



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
mercoledì, 24 febbraio 2021**



## Prime Pagine

24/02/2021	<b>Corriere della Sera</b>	8
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	9
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Foglio</b>	10
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Giornale</b>	11
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Giorno</b>	12
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Manifesto</b>	13
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Mattino</b>	14
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Messaggero</b>	15
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Resto del Carlino</b>	16
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Secolo XIX</b>	17
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Sole 24 Ore</b>	18
<hr/>		
24/02/2021	<b>Il Tempo</b>	19
<hr/>		
24/02/2021	<b>Italia Oggi</b>	20
<hr/>		
24/02/2021	<b>La Nazione</b>	21
<hr/>		
24/02/2021	<b>La Repubblica</b>	22
<hr/>		
24/02/2021	<b>La Stampa</b>	23
<hr/>		
24/02/2021	<b>MF</b>	24
<hr/>		

## Primo Piano

24/02/2021	<b>Bollettino Avvisatore Marittimo</b> Pagina 1	25
<hr/>		
Legge Paita-Nobili, per Assoporti aiutano i dragaggi		
24/02/2021	<b>L'Avvisatore Marittimo</b> Pagina 3	26
<hr/>		
Venezia, il ritorno dell'offshore		

## Trieste

24/02/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 26	<b>BENEDETTA MORO</b> 28
<hr/>		
All' Accademia nautica il corso in Cyber Security portuale		

24/02/2021	<b>La Gazzetta Marittima</b>		29
<hr/>			
Cestino che aspira i rifiuti marini			

## Venezia

24/02/2021	<b>Italia Oggi</b> Pagina 10	<i>FILIPPO MERLI</i>	30
<hr/>			
Il porto di Venezia escluso dalla Via della Seta			
24/02/2021	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 14	<i>ALBERTO GHIARA</i>	31
<hr/>			
Venezia, il ritorno dell' offshore «È l' unica via per crescere»			
24/02/2021	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 32	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	32
<hr/>			
Canale dei Petroli scavi e lavori dovranno passare l' esame "Via"			
24/02/2021	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 32	<i>LUCA PITTERIO OPERATORE PORTUALE</i>	33
<hr/>			
«Noi portuali abbiamo bisogno delle navi per vivere e lavorare»			
24/02/2021	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 32		34
<hr/>			
«Ridateci le crociere, inquinano meno dei vaporetto»			

## Savona, Vado

23/02/2021	<b>Savona News</b>		35
<hr/>			
La Culp 'Rebagliati' di Savona: "Facciamo fronte comune con i Camalli di Genova"			

## Genova, Voltri

24/02/2021	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 13	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	36
<hr/>			
Sciopero contro i terminalisti Genova si ferma il 5 marzo			
24/02/2021	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 6		37
<hr/>			
Porto, i sindacati dichiarano sciopero contro i terminalisti			
24/02/2021	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 7		38
<hr/>			
In porto circolazione vietata a biciclette e monopattini			
23/02/2021	<b>Ansa</b>		39
<hr/>			
Terminalisti contro Autorità portuale, Porto Genova si ferma per 24 ore			
23/02/2021	<b>Ansa</b>		40
<hr/>			
Porto Genova: sindacati "Atto terminalisti incomprensibile"			
23/02/2021	<b>BizJournal Liguria</b>		41
<hr/>			
Sciopero dei portuali di 24 ore venerdì 5 marzo a Genova			
23/02/2021	<b>Corriere Marittimo</b>		42
<hr/>			
Porto di Genova, sciopero il 5 marzo - Scontro tra terminalisti, sindacati e Authority sulla vicenda Culmv			
23/02/2021	<b>Genova24</b>	<i>Redazione</i>	44
<hr/>			
Porto di Genova, Cgil, Cisl e Uil: "Da terminalisti atto incomprensibile"			
23/02/2021	<b>Genova24</b>		45
<hr/>			
Porto di Genova: sciopero il 5 marzo dopo la lettera dei terminalisti			
23/02/2021	<b>Informazioni Marittime</b>		46
<hr/>			
5 marzo sciopero dei portuali a Genova			
23/02/2021	<b>larepubblica.it (Genova)</b>	<i>Di Gino Bruni</i>	47
<hr/>			
Genova, sciopero del porto il 5 marzo			
23/02/2021	<b>PrimoCanale.it</b>		48
<hr/>			
Protesta terminalisti, il 5 marzo il porto di Genova si ferma per 24 ore			
23/02/2021	<b>Ship Mag</b>		49
<hr/>			
Porto di Genova, è sciopero: il 5 marzo stop dei portuali contro i terminalisti			

23/02/2021	<b>Shipping Italy</b>		50
Sciopero al porto di Genova il prossimo 5 marzo: Dai terminalisti un atto incomprensibile			
23/02/2021	<b>The Medi Telegraph</b>		51
Scontro terminalisti-Adsp, il porto di Genova su ferma il 5 marzo			
24/02/2021	<b>Bollettino Avvisatore Marittimo</b>	Pagina 11	52
#LogisticDataSpace: ridurre code e carta nel porto di Genova			

## La Spezia

24/02/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b>	Pagina 19	S. COGG	53
Rumori in porto, l'indagine avanza Il gip: «Il Comune non ha agito»				
24/02/2021	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b>	Pagina 38		54
Rumori in porto. Il giudice: «Si indaghi ancora»				
24/02/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b>	Pagina 20	L. IV.L.IV.	55
Lavori alla galleria per il porto: il piano di Ap				
24/02/2021	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b>	Pagina 50		56
Pontremolese, project financing non fattibile				
24/02/2021	<b>La Gazzetta Marittima</b>			57
Pontremolese: spedizionieri per accelerare				
24/02/2021	<b>La Gazzetta Marittima</b>			58
Il Sommariva-pensiero su terminalismo, imprese locali e Riforma				
23/02/2021	<b>Citta della Spezia</b>			60
Progetto Geremia, come monitorare le correnti nelle aree portuali				

## Ravenna

23/02/2021	<b>Ravenna Today</b>			61
Ancisi (LpRa): "Strade della nuova Darsena infestate da polveri nocive"				
23/02/2021	<b>Ravenna24Ore.it</b>		vorlandi	63
'Strade della nuova Darsena infestate da polveri nocive'				
23/02/2021	<b>RavennaNotizie.it</b>		Redazione	65
Ancisi (LpRa): "Strade della nuova Darsena infestate da polveri nocive?"				

## Marina di Carrara

24/02/2021	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b>	Pagina 46		67
«Porto ampliato alluvioni assicurate» Il no di Italia Nostra				
24/02/2021	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b>	Pagina 45	L.R.D.	68
La Porto e le gru sequestrate In aula il processo sulle banchine				
24/02/2021	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b>	Pagina 47		69
Bloccati i mezzi della Porto spa Sfilata di testi				

## Livorno

24/02/2021	<b>Il Tirreno</b>	Pagina 42		70
Luciano Guerrieri al timone dell' Authority di Livorno e Piombino				
23/02/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>		Redazione	71
Enio Lorenzini: mancano gli spazi				

## Piombino, Isola d' Elba

24/02/2021	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 47	73
Aperte le prenotazioni per la stagione estiva con Moby e Toremar		
24/02/2021	<b>Bollettino Avvisatore Marittimo</b> Pagina 3	74
Porto di Piombino: passi avanti per il tracciato Gagno-Poggio		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/02/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 36	75
Stretta sulla movida del porto, bar chiusi: «Per ora non sappiamo come comportarci»		
24/02/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 36	77
«Ma per chi lavora nello scalo dorico è un problema Per mangiare dobbiamo peregrinare nella città»		
24/02/2021	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 10	78
Il porto osservato speciale «Ora controlli sulla movida occhio, scattano le sanzioni»		
24/02/2021	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 18	79
Il rogo dalle auto elettriche		
24/02/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 19	80
Un altro rogo al porto Ancona rivive la notte del grande incendio		
24/02/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 34	81
Il rogo dalle auto elettriche		
24/02/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 34	83
L' ombra del dolo all' ex Tubimar		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/02/2021	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> Pagina 3	84
Porto, Musolino incontra Lorusso		
23/02/2021	<b>CivOnline</b>	85
Porto, il presidente Musolino incontra il generale Lorusso		
23/02/2021	<b>FerPress</b>	86
Collaborazione tra AdSP Tirreno centro settentrionale e Guardia Finanza: incontro tra Musolino e Lorusso		
23/02/2021	<b>Il Faro Online</b> <i>Comunicato Stampa</i>	87
Collaborazione tra Adsp e Guardia di Finanza: Musolino incontra il Generale Lorusso		
23/02/2021	<b>Sea Reporter</b>	88
Collaborazione tra AdSP e Guardia di Finanza: incontro tra Musolino e il Generale Lorusso		
23/02/2021	<b>AgenziaViaggi</b> <i>da Redazione</i>	89
Roma Termini sarà il primo hub ferroviario per le vaccinazioni		
23/02/2021	<b>Sea Reporter</b>	90
Gaeta, mercato del pesce: domani l' insediamento della Commissione tecnica		

## Napoli

24/02/2021	<b>Bollettino Avvisatore Marittimo</b> Pagina 1	91
Napoli, Annunziata incontra la CULP		

23/02/2021	<b>Shipping Italy</b>		92
<hr/>			
Annunziata incontra la Culp di Napoli e parla di diversificazione			
23/02/2021	<b>Stylo 24</b>		93
<hr/>			
Porto di Napoli: incontro tra Annunziata e la Compagnia Unica Lavoratori			

## Bari

24/02/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b>	Pagina 6	94
<hr/>			
AdP, in calo i passeggeri aumentano i voli cargo			
23/02/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	Redazione	95
<hr/>			
Opam: Operatori portuali Adriatico meridionale			

## Brindisi

24/02/2021	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 8	96
<hr/>			
Nervi tesi in maggioranza Su Edison la prima crepa			
24/02/2021	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 9	98
<hr/>			
DAL FOSSILE ALLA RIVOLUZIONE GREEN CONDIVISA			
24/02/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b>	Pagina 33	100
<hr/>			
Falesia, rifiuti e ruderi criticità ancora irrisolte			
24/02/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b>	Pagina 33	101
<hr/>			
«Il portico degli albanesi» nella stazione marittima a 30 anni dallo sbarco in città			
23/02/2021	<b>Brindisi Report</b>		102
<hr/>			
Il "Portico degli albanesi": nella stazione marittima il ricordo degli sbarchi			
23/02/2021	<b>Il Nautilus</b>	Redazione	103
<hr/>			
Il presidente di AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, ha incontrato questa mattina il Console Generale di Albania Gentiana Mburimi			

## Manfredonia

24/02/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)</b>	Pagina 27	104
<hr/>			
Traffico portuale, con 235 navi cresce ancora il movimento merci			

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

24/02/2021	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b>	Pagina 26	105
<hr/>			
Incontro tra i sindaci e l' Autorità portuale			

## Cagliari

24/02/2021	<b>La Nuova Sardegna</b>	Pagina 16	106
<hr/>			
Estate, Moby e Tirrenia lanciano il biglietto sospeso			
23/02/2021	<b>AgenziaViaggi</b>	da Redazione	107
<hr/>			
Moby e Tirrenia lanciano il 'biglietto sospeso' e senza penali			
23/02/2021	<b>FerPress</b>		108
<hr/>			
Porto Canale: Solinas, vicini ai lavoratori, auspichiamo massima attenzione da parte dell' Autorità e del Ministero			
23/02/2021	<b>Sardinia Post</b>		109
<hr/>			
Navi, cambio prenotazioni senza penali: su Moby e Tirrenia il "biglietto sospeso"			

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

24/02/2021	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 21	110
<hr/>		
23/02/2021	<b>AmNotizie</b>	112
<hr/>		
23/02/2021	<b>Oggi Milazzo</b>	113
<hr/>		
23/02/2021	<b>SiciliaNews24</b>	114
<hr/>		
23/02/2021	<b>Stretto Web</b>	115
<hr/>		
24/02/2021	<b>La Gazzetta Marittima</b>	116
<hr/>		

## Palermo, Termini Imerese

23/02/2021	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 117
<hr/>		
24/02/2021	<b>La Gazzetta Marittima</b>	118
<hr/>		

## Focus

24/02/2021	<b>L'Avvisatore Marittimo</b> Pagina 1	119
<hr/>		
24/02/2021	<b>La Gazzetta Marittima</b>	120
<hr/>		
23/02/2021	<b>Il Nautilus</b>	<i>Redazione</i> 121
<hr/>		
23/02/2021	<b>Informatore Navale</b>	123
<hr/>		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campitana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**LACALUT**  
www.naturaweb.it



**Morto a 101 anni**  
Ferlinghetti, il poeta-mito della Beat Generation  
di **Massimo Gaggi, Roberto Galaverni**  
Omar Pedrini alle pagine 46 e 47



**Operato alle gambe**  
Grave incidente in auto per Tiger Woods  
di **Giuseppe Sarcina**  
a pagina 23

Igiene orale, gengive protette.  
**LACALUT** 2x24h  
In Farmacia e parafarmacia

In Lombardia zona arancione rafforzata a Brescia e in 8 comuni della Bergamasca. Restrizioni nel Lazio e in Emilia-Romagna

## Nuove chiusure per le varianti

I timori di una terza ondata: Draghi riunisce i ministri. Il Cts: palestre solo in fascia bianca

### LE FURBIZIE PERICOLOSE

di **Carlo Verdelli**

**C**ominciamo bene, anzi malissimo. Appena undici giorni di vita e alla prima scelta neanche tanto strabiliante, mantenere per un altro mese le misure anti Covid pensate dal Conte II, il tanto invocato governo Draghi è già costretto a fare i conti con una minoranza rittorta, posto che sia davvero una minoranza: Lega, Forza Italia, Italia viva, unite nella lotta contro un rigore che ha stufato la gente, con volenterose sponde anche tra Pd e 5 Stelle.

continua a pagina 34

### INDICATECI L'USCITA

di **Beppe Severgnini**

**M**inimizzatore, malato, guarito, ansioso, coraggioso, confuso, battagliero, sfortunato: Boris Johnson ha cambiato spesso idea sul Covid, lo scorso anno. In gennaio il Regno Unito ha registrato un picco di contagi, poi sono arrivate le vaccinazioni e la situazione è migliorata. L'irruenza e la spettinatura — «è» iniziale — sono rimaste uguali, ma il primo ministro ha potuto pronunciare parole confortanti, finalmente. Un esempio anche per noi?

continua a pagina 11

di **Monica Guerzoni** e **Fioranza Sarzanini**

**V**ertice del premier Mario Draghi con ministri e tecnici per evitare lo scoppio della terza ondata della pandemia, mentre le Regioni chiudono le aree di maggior contagio. In Lombardia zona arancione rafforzata a Brescia e in otto comuni della Bergamasca. Le varianti estere del virus preoccupano e il Cts chiede «massima prudenza» e «rigore» nelle decisioni. Sui parametri per le possibili riaperture si studia se modificare alcuni indicatori per decretare le diverse fasce di colore. Le palestre potranno riaprire ma soltanto in zona bianca.

da pagina 2 a pagina 11

**GIANNELLI**

**LA NUOVA BANCA LARGA**

### INTERVISTA CON L'ASSESSORE MORATTI

#### «Un muro contro il virus»

di **Maurizio Giannattasio**

«**P**riorità alle vaccinazioni nelle zone più colpite», dice l'assessore alla Sanità lombarda Moratti.

a pagina 8

### LETTERA SULLA PRESCRIZIONE

#### Ora basta spot ideologici

di **Giorgia Meloni**

**G**entile ministro Cartabia, sulla prescrizione FdI lunedì aveva ipotizzato un percorso differente.

a pagina 17

### IL BOSS STA COLLABORANDO?

#### Il misterioso arresto di Emma donna del Chapo

di **Roberto Saviano**



**E**x reginetta di bellezza, Emma Coronel Aispuro, 31 anni, moglie del signore della droga messicano Joaquín Guzmán Loera detto El Chapo, è stata arrestata all'aeroporto di Dulles, in Virginia. Un arresto per proteggerla, forse il Chapo sta collaborando?

a pagina 21



All'aeroporto di Ciampino la commozione del premier Mario Draghi per l'arrivo delle salme di Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci

### Roma L'omaggio del premier

#### Assalto in Congo Il ritorno in Italia delle vittime e la commozione

di **Francesco Battistini** e **Michele Farina**

**E**atterrato ieri sera alle 23.20 a Ciampino l'aereo che ha riportato in Italia le salme dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci uccisi nell'agguato in Congo.

alle pagine 12, 13 e 15

### DALL'ORATORIO DI LIMBIATE AL MONDO

#### Una questione di cuore

di **Davide Casati**

«**L'**educare è questione di cuore». Chissà quante volte Luca Attanasio avrà accarezzato con lo sguardo questa frase, passando sotto l'arco dove è incisa, all'ingresso del suo oratorio, quello di San Giorgio, a Limbiate.

continua a pagina 15

Andrea Colamedici - Maura Gancitano

**PRENDILA CON FILOSOFIA**

3 EDIZIONI IN UN MESE

HarperCollins

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**Prodi-La Russa, Techetecheté**

**C**hi si ostina a guardare la tv, nella speranza continuamente frustrata che appaia un ministro di Draghi per comunicare qualcosa, ha potuto imbattersi in uno spettacolo d'altri tempi: Romano Prodi, dicesi Romano Prodi, che si ricollega con lo studio di Myra Merlino da cui era stato appena congedato per bisticciare in diretta con Ignazio La Russa, dicesi Ignazio La Russa, su un tema fresco fresco: il passaggio dalla lira all'euro. Per La Russa la colpa fu del governo Prodi, che accettò il cambio alla pari. Per Prodi fu del governo Berlusconi, che non vigliò sui prezzi. Annibale e Carlomagno sono stati lasciati fuori dalla tenzone, per ora. Se ne discute da vent'anni tra opposte tifoserie e se ne discuterà ancora quando i nipotini di Prodi e La Russa avranno l'età dei loro avi.

Fino a ieri avremmo osservato questo genere di dispute arcuando un sopracciglio in segno di nostalgica degnazione. Invece l'avvento del governo delle ombre, non sufficientemente compensato dal pur incessante proliferare di virologi vocanti, ha sconvolto lo scenario. Mentre sui palazzi della politica calano le note di «The sound of silence» e si comincia a sospettare che Draghi riaprirà bocca solo il giorno in cui uscirà da Palazzo Chigi per dire: «Ho finito», il materiale di repertorio è diventato l'unica risorsa. Un po' come quando, nei desolati palinsesti estivi, compaiono gli spezzoni d'archivio di Techetecheté e sembrano sempre più belli di quando andarono in onda la prima volta.

**Coalvi**

10224  
9 771120 498008  
Pubb. Italiane SpA - P.A.P. - DL 33/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Milano





**Pd, Lega, FI e Iv lasciano il vitalizio a Del Turco, che non ne ha più diritto perché pregiudicato per tangenti. E ha un Isee di 137mila euro e immobili per 254mila**



**L'UOMO NERO E LE STRAGI**  
di Giovanni Vignali

In libreria e in edicola

**il Fatto Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



Mercoledì 24 febbraio 2021 - Anno 13 - n° 54  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "L'uomo nero e le stragi"  
Spedizione in abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**BIANCHEDI ALLO SPORT**  
Malagò "spinge" la sua fedelissima a sottosegretario

**DRAGHI, LITI DI POTERE**  
Giorgetti si piglia tutto, Cingolani gli soffia l'energia

**COVID-19, PIÙ RICOVERI**  
Salvini-Bonaccini per riaprire. Cts: "Chiudere di più"

**I TRE UCCISI IN CONGO**  
Delitto Attanasio, la pista del "fuoco amico" dei ranger

**OMAGGIO A SNOOPY**  
Eco, Franzen&C. Tutti sotto coperta (di Linus)

**Jonathan Lethem**

**Ho visto i bambini del mio quartiere distrutti da storie di violenza, storie dalla cripta, storie d'orrore, sner-vanti isterici piantagrane, trascinarsi all'alba per caustiche strade in cerca di un rabbioso gelato a quadretti, testoni testadangelo obbligati a giocare in giardino ogni volta che splendeva la dinamo stellare nel macchinario della notte (...)**  
A PAG. 18

**NELL'ERA SALVINI** Versamenti da eletti e nominati lombardi  
**Legha, il libro mastro del 15%: anche Fontana e Garavaglia**

In un documento esclusivo di oltre 30 pagine, il registro delle "retrocessioni" per chi ha incarichi in "quota" verde: tra i tanti, 30mila euro in tre anni per il neoministro



**Lesla Draghità**  
» Marco Travaglio

A parte Crozza, gli unici divertimenti in tv sono le rassegne stampa. Ma solo quando mostrano la prima pagina del Fatto, quasi sempre totalmente diversa dalle altre. A quell'orribile vista, i rassegnati sono colti dalla sindrome di Fantozzi col megadirettore galattico: lingua felpata, salivazione azzerata, sudorazione a mille, le mani due spugne. E si sentono subito in dovere di prendere le distanze. Il bizzarro fenomeno si deve, temiamo, a un fraintendimento del concetto di "rassegna stampa", che li induce a temere che lo spettatore attribuisca a loro i nostri titoli. Il precursore della rassegna con *excusatio non petita* incorporata è Maurizio M'Anno, quello di *Lineanotte*, sempre un po' assonnato per la fase digerente post-abbacchio e peperonata: "Questo naturalmente lo dice il Fatto", è il suo mantra, come se qualcuno potesse mai pensare che lo dica lui. E, almeno in questo, ha fatto scuola.

L'altra sera, alla rassegna di Rainews 24, la brava presentatrice mostrava una ventina di titoli misto-bava & saliva senza fare un plissé. Poi le toccava il Fatto: "Draghi, un Conte-3 senza opposizione" a proposito delle scelte in totale continuità su chiusura, prescrizione, Aspi, Iva e Servizi. E sprofondava nella più cupa costernazione, scambiando per insulti sanguinosi i nostri elogi a Draghi che conserva il buono fatto dal predecessore e le critiche ai voltagabbana che lo lodano per le stesse cose che rimproveravano a Conte. Infatti cercava conforto in Tonia Mastrobuoni di Stampubblica: "Tonia, insomma, un po' duro questo titolo del Fatto... Non è un po' presto per tracciare già i primi bilanci?". Tonia, pronta, l'aiutava a denunciare il delitto di lesa draghità: "Ma è ovvio. Quello è, come si suol dire, un giornale d'area, insomma (il suo invece è, come si suol dire, il giornale della Fca e di tante altre cose, insomma, ndr). E quindi avendo avuto sempre spiccate simpatie per i governi Conte, non riesce a sganciarsi da questo prisma attraverso cui guarda l'agire di Draghi". In cui, prismi a parte, ella vede "un rigore meraviglioso", "persone straordinarie", "grandissimi professionisti", insomma "adesso le cose stanno andando bene. Però, come dimostra anche quest'apertura del Fatto, la politica non sta mai zitta. E quindi speculazioni, indiscrezioni, interpretazioni completamente fuori dal mondo...". In attesa di sapere dal direttore di Rainews 24 Andrea Vianello a che titolo il "servizio pubblico" chieda alla concorrenza di darsi le pagelle, temiamo di dover dedurre la Tonia e la sua spalla: noi non staremo zitti e seguiremo a scrivere quel che ci pare senza il loro permesso. Se però ci dicono dove tengono lezioni di giornalismo, magari passiamo a prendere qualche ora di ripetizione.

# CAPO POLITICO? VENERDÌ LEZIONE A FIRENZE, POI DECIDE Pressing 5S su Conte Che stavolta è pronto

**#ConTe**

**MANCA IL SÌ DI GRILLO BONAFEDE, TAVERNA E DI MAIO LO INVOCANO. DI BATTISTA PER NULLA OSTILE. CASTALDO: "ALT ALLA SEGRETERIA A 5 PER ASPETTARLO". LUI CI PENSA, MA APPRENDO ALLA SOCIETÀ CIVILE**

Nell'immagine il tweet pubblicato da Beppe Grillo il 14 gennaio scorso

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2 - 3

**LE NOSTRE FIRME**  
• Padellaro I partiti hanno fame a pag. 5 • Fini Non tutti i Covid... a pag. 11  
• Truzzi Il silenzio dei maschi a pag. 11 • Robecchi I nuovi mestieri a pag. 11

**La cattiveria**  
Dopo i Daft Punk, l'altro duo che rischia di sciogliersi è Italia Viva  
WWW.SPINOZZA.IT

**IL POETA AVEVA 101 ANNI**  
Addio Ferlinghetti: dopo un secolo si spegne un "Urlo"  
BUTTAFUOCO A PAG. 19



**BAUDELAIRE E FLAUBERT**  
Charles e Gustave, geni della modernità e grandi scostumati  
PATRIZIA VALDUGA A PAG. 17







# il Giornale



MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 46 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4371 | Giornale del Sole | 02-478111

## CONTO ALLA ROVESCIA

# ARCURI, AVVISO DI SFRATTO

*Dopo gli errori nella gestione della prima fase e lo scandalo sull'acquisto delle mascherine cinesi, Draghi ammette che potrebbe sostituirlo presto*

**AstraZeneca taglia i vaccini, pressing per produrli in Italia**

di **Augusto Minzolini**

**A**ndrea Mandelli, azzurro, uno che di sanità ne capisce, visto che da anni è a capo dell'associazione di categoria dei farmacisti, ne parla come una mesta presa d'atto. «Al Presidente Berlusconi - racconta - ho spiegato perché non vale la pena che faccia il sottosegretario alla Sanità. Andrei a fare le fotocopie con Speranza ministro e Sileri viceministro. Al quale si aggiunge, sull'altro lato, la cricca Arcuri-Speranza. Lì è tutto rimasto uguale, anche se in un anno è andata sempre peggio. Ora, poi, senza i vaccini, la pandemia che riprende, non si sa neppure se sono state approntate le terapie intensive che erano state promesse e, in compenso, si fanno solo chiusure: dovrei mettere solo la faccia sugli errori altrui. Ma su!». Se c'è un settore dove non è stata marcata nessuna «discontinuità» nei nomi dei protagonisti rispetto al governo Conte, per ora, è quello della Sanità. Eppure nei suoi ragionamenti Mario Draghi la considera la prima delle emergenze, anzi la madre di tutte le emergenze, perché se non si mette in sicurezza il Paese anche la migliore delle politiche economiche servirà a poco o niente. Solo che - vuoi perché il presidente Mattarella ha messo sotto la propria ala protettiva Speranza, vuoi perché Arcuri accampa un contratto che lo tiene, a suo avviso, saldo sulla poltrona di commissario fino alla fine dello Stato di emergenza che non si sa quanto durerà - nel settore più nevralgico della crisi il vento del drago, per ora, non è proprio arrivato. Tant'è che pure Matteo Salvini, l'altra sera sul piazzale di Montecitorio, immaginando che l'emergenza sanitaria diventerà il tallone di Achille dell'esecutivo di Salvezza Nazionale, scartava l'ipotesi di un sottosegretario leghista accanto a Speranza: «Non mando nessuno dei miei al massacro!».

Detto ciò la questione resta, tutta: addirittura come aveva spiegato il sottoscritto alla vigilia del dibattito sulla fiducia della scorsa settimana, la sostituzione del Commissario dell'Emergenza sarà la cartina di tornasole per offrire l'immagine di un cambio di passo nella lotta alla pandemia. E ieri, nell'incontro avuto con il premier a Palazzo Chigi, Salvini non ha avuto problemi ad esprimere tutte le sue perplessità sulla strategia messa in campo dal governo precedente per fronteggiare il virus, a cominciare proprio dal ruolo di Arcuri. Draghi lo è stato a sentire, spesso ha annuito, a volte ha predicato prudenza. Ha risposto con poche (...)

segue a pagina 6  
con **Marino** a pagina 7

### L'INCHIESTA

## Maschere e respiratori nei 1.200 messaggi scambiati con Benotti

**Bulian** a pagina 7

### INTERVISTA A GIORGIO TORELLI

## «Il pane rubato, la statua mai voluta Indro dopo 20 anni mi manca ancora»

di **Luigi Mascheroni**

**G**ioorgio Torelli, novantatré anni (il 26 febbraio, a proposito: auguri), cinque anni di Medicina prima di abbandonare l'università per fare il giornalista («Affrontavo gli esami con disincanto, ma così rimanevo vicino alla ragazza che amavo, lei sì che si è laureata, e ora è mia moglie»), 65 anni di matrimonio, con tre figli, e 67 di carriera. Sette quotidiani, trenta libri, cinque settimanali - tra i quali *Candido* (1958-61) e *Epoca* (1971-74) - e un solo, vero, maestro. Indro Montanelli, morto vent'anni fa. «E ne ho la nostalgia».

**Quando inizi a fare il giornalista?**  
«Studiavo medicina a Parma, ma la vocazione era un'altra... Allora, erano (...)

segue alle pagine 22-23



**VECCHIA SCUOLA** Giorgio Torelli con Indro a Cortina

### L'OMICIDIO DELL'AMBASCIATORE E DEL CARABINIERE

## L'agguato in Congo un blitz jihadista

*Il Ros: era una rapina di tagliagole dell'Uganda*

**Fausto Biloslavo e Luigi Guelpa**

### IL COMMENTO

## Ma in Africa devi rischiare per conoscere

di **Gian Micalessin**

a pagina 12

Il giallo della morte in Congo dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci si arricchisce di nuovi colpi di scena. Secondo l'intelligence delle Nazioni Unite l'autorizzazione di sicurezza per la missione non è mai stata processata. Mentre le salme sono arrivate in tarda serata in Italia il Ros è in Congo: l'ipotesi più plausibile è che il blitz fosse una rapina e che siano coinvolti i jihadisti ugandesi, tagliagole armati di Ak7 e machete.

con **Giannini** alle pagine 12-13

### I NATIVI AMERICANI CONTRO LA JEEP

## I Cherokee non vogliono essere solo un fuoristrada

**Valeria Robecco**

**D**opo lo sport, nel mirino dei nativi americani finiscono anche le auto. Da oltre 45 anni Jeep utilizza il nome Cherokee per uno dei suoi Suv, ma il capo della Cherokee Nation, Chuck Hoskin Jr, ha chiesto al gruppo Stellantis di non usare più il nome della loro tribù per il modello di fuoristrada.

a pagina 15

### INTERVISTA A GUAIDÒ

## «L'Onu tace sul Venezuela e i diritti umani calpestati»

**Paolo Manzo**

«L

e mie condoglianze all'Italia per l'omicidio dell'ambasciatore Luca Attanasio. Mi è spiaciuto molto e quest'attentato deve richiamare l'attenzione sul fatto che il mondo oggi è sempre più interconnesso. Comincia così l'intervista esclusiva del *Giornale* a Juan Guaidó, presidente ad interim del Venezuela.

a pagina 24

a pagina 14

### MA I PARTITI INSISTONO

## «È la terza ondata» riaperture a rischio Il Cts: «Prudenza»

**Laura Cesaretti, Andrea Cuomo e Alberto Giannoni**

■ Gli esperti avvertono: «Per colpa delle varianti rischiamo la terza ondata». Dal boom di Brescia ai casi Lazio e Liguria è corsa alle chiusure ma mentre il Cts invita alla prudenza la politica chiede una graduale e lenta ripartenza.

alle pagine 2-3 e 4-5

### E RESTA IL BLOCCO SUGLI SFRATTI

## Altro record di Conte: boom di case finite all'asta

**De Francesco** a pagina 8

### PARLA CLEMENTINA FORLEO

## «Caso Palamara, le toghe occultano le loro trame»

**Felice Manti**

■ Vertici della magistratura tentano di occultare maldestramente gli stretti rapporti per anni intessuti con lo stesso Palamara». Al *Giornale* parla Clementina Forleo, gip di Roma che a Milano nel 2007 voleva indagare sul Pd nell'inchiesta sulle scalate bancarie e poi fu rimossa.

a pagina 10

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA...)

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**

Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato in gravidanza e allattamento. Evitare l'uso prolungato in caso di insufficienza renale o epatica. Evitare l'uso prolungato in caso di diabete. Evitare l'uso prolungato in caso di ipertensione. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi cardiaci. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi gastrointestinali. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi respiratori. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi urologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi ginecologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi dermatologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi oftalmologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi otorinolaringoiatrali. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi infettivi. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi oncologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi ematologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi endocrinologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi metabolici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi nutrizionali. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi immunologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi allergici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi autoimmunitari. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi neurologici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi psichiatrici. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi sensoriali. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi sensoriali. Evitare l'uso prolungato in caso di disturbi sensoriali.



# IL GIORNO

MERCOLEDÌ 24 febbraio 2021  
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Identica misura per 8 comuni bergamaschi e uno cremonese

**Brescia, è terza ondata zona arancione rafforzata Tutti a casa da scuola**

Anastasio a pagina 6



Milano, tra i truffati Antonio Conte

**Sequestrati 11 milioni al broker dei vip**

Gianni a pagina 15

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## I tecnici a Draghi: no alle riaperture

Il Cts gela le speranze su cinema, palestre e ristoranti. L'orientamento del governo: basta Dpcm, va coinvolto il parlamento. Si moltiplicano le micro zone rosse. Vaccini sempre al palo, AstraZeneca dimezza le dosi alla Ue. A San Marino è arrivato lo Sputnik

Servizi da pag. 3 a pag. 5

Il sacrificio del diplomatico

**Luca ad esempio Impariamo da lui il senso di vivere**

Davide Rondoni

**M**olti giovani ora guardano a Luca. Ora che un evento micidiale lo ha fatto conoscere a tutta Italia. Un ambasciatore, un uomo delle Istituzioni, una carriera molto ambita, considerata carica di onori. Ma un uomo che stava vivendo il suo ruolo come una missione, come narra da chi gli era a fianco. Era stato a messa da Padre Bordinon in quella missione che sentiva come "casa", animato da una simile volontà di bene. In questo momento in cui molti giovani pensano con preoccupazione al loro futuro, la figura di Luca Attanasio, padre di tre bambini piccoli che aveva portato con sé in Africa, arde di forza speciale.

Continua a pagina 2

**IN ITALIA LE SALME DI ATTANASIO E DI IACOVACCI ACCOLTE DA DRAGHI LA FAVOLA DI LUCA E ZAKIA, UNITI DALL'IMPEGNO PER LA PACE E I BAMBINI**



Luca Attanasio, aveva 43 anni, e la moglie Zakia Seddiki, 39 anni

Servizi alle p. 8, 9 e 11

DALLE CITTÀ

Milano

**Aggredisce poliziotti Agente spara e lo uccide**

Palma nelle Cronache

Milano

**Troppi contagi La Dad resta al 50 per cento**

Servizio nelle Cronache

Pavia

**Al San Matteo un'operazione unica al mondo**

Marziani nelle Cronache



L'ex motociclista è morto a 60 anni

**L'ultima corsa di Gresini Campione con il sorriso**

Servizi nel Qs



Zingaretti svela il prossimo colpo di scena

**Montalbano non lascia E raddoppia col cuore**

Bertuccioli a pagina 27





Domani l'ExtraTerrestre

CLIMA La crisi ambientale causerà l'emigrazione di almeno 150 milioni di persone nel mondo entro il 2050. Ma la protezione umanitaria latita



Culture

FRANCO CASSANO Addio al sociologo e politico barese, che pose le basi del «nuovo meridionalismo» Pasquale Voza



Culture

ULTIM'ORA È morto a san Francisco a 101 anni il guru della Beat Generation Lawrence Ferlinghetti. Domani, un approfondimento

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE e EURO 2,00

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021 - ANNO LI - N° 46

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



L'AGGUATO ALL'AMBASCIATORE IN CONGO

## Attanasio, il dolore e i silenzi

■ Nel giorno del rientro in Italia delle salme dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci, uccisi lunedì mattina nel nord-est della Repubblica democratica del Congo da ignoti miliziani, diventa sempre più essenziale per la ricostruzione dei fatti il racconto di Rocco Leone, l'altro italiano uscito illeso dall'attacco, vicedirettore del Programma alimentare mondiale in Congo. Altro paio di maniche sarà individuare la matrice. I ribelli hutu accusati dal governo centrale di Kinshasa nega ogni coinvolgimento. Nella terra delle cento milizie armate le ipotesi alternative purtroppo abbondano. Silenzio dalla missione Monusco sulla mancata protezione del piccolo convoglio del Pam finito nella tragica imboscata sulla strada che taglia il parco nazionale del Virunga. Questa mattina in Senato l'informativa urgente sulla questione del ministro degli esteri Luigi Di Maio. **BOCCITTO A PAGINA 7**

foto di Cecilia Fabiano/LaPresse

La sua Africa Un continente dimenticato dai media

GILIANA SGRENA

La verità. Tutti si impegnano a cercarla, come sempre, di fronte all'assassinio di «servitori dello stato» diventati eroi. I giornali aprono gli occhi sull'Africa ma li chiuderanno subito dopo la sepoltura delle salme. Difficilmente si scoprirà cosa si nasconde veramente dietro l'agguato teso al convoglio del World Food Programme. — segue a pagina 7 —



# La cena delle beffe

In vista della scadenza del Dpcm, il 5 marzo, Draghi convoca i ministri e il Cts. Ma prima incontra Salvini, che chiede di riaprire i ristoranti a cena. D'accordo il 5S Patuanelli e il dem Bonaccini. Mentre nella provincia di Brescia i contagi costringono a richiudere le scuole **pagina 2,3**

all'interno

Stati Uniti

Agenti sotto accusa per l'arresto violento di un giovane nero

■ L'arresto violento di un tredicenne nero a Baton Rouge, ripreso in un video, ha sollevato di nuovo rabbia e polemiche. La polizia indaga, il sindaco si schiera con la vittima.

MARINA CATUCCI PAGINA 8

Cina

Incidenti e morti, ai minatori cinesi serve un sindacato

■ Strutture obsolete, ispezioni saltuarie: nonostante la chiusura di molti impianti, la sicurezza dei lavoratori non è tutelata né dalle aziende, né dagli organi di controllo

VITTORIA MAZZIERI A PAGINA 9

LA CULTURA IN PIAZZA Reddito e diritti per non tornare alla «normalità»



■ Ieri le manifestazioni in tutta Italia, a Romadavanti al Teatro dell'Opera i sindacati confederali chiedono «ripartenza in sicurezza», sostegno al settore e una riforma che assicuri reddito e diritti per tutti. A piazza Montecitorio gli autorganizzati chiedono di riaprire senza tornare alla «normalità» dello sfruttamento. **BRANCA, ERCOLANI PAGINA 5**

Palcoscenico Luci accese e un silenzio assordante

GIANFRANCO CAPITTA

Alla fine, il mondo dello spettacolo si è fatto avanti, in tutte le sue articolazioni. Franceschini ha inutilmente cercato di parare in anticipo il colpo con una paginata di intervista sul Comiere. Ma invece il movimento è andato avanti, senza scomporsi né intimidirsi, in questa intensa «due giorni» **APAGINA 5**

SCONTRONEL PD Sulle riaperture prove tecniche di congresso



■ Assè tra il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il leghista Salvini sulle riaperture dei ristoranti la sera. Gelo di Zingaretti: «No a false promesse, non si cavalca la disperazione». Il segretario del Pd agli ex renziani che chiedono il congresso: «Decideremo a marzo all'assemblea». In Toscana guerra tra i dem. **CARUGATI A PAGINA 4**

Governo I punti deboli di Draghi su mafie e corruzione

LUCREZIA RICCHIUTI

Ho seguito con attenzione e preoccupazione le divisioni a sinistra nei confronti del governo Draghi. Credo che ci siano ragioni sia in chi ha deciso di votare in favore della fiducia sia in chi viceversa - quella fiducia dichiara di non poter nutrire. — segue a pagina 15 —

Lele Corvi



10224  
9 770029 213000  
Pesci Italiane Sped. in a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. (Impa/CRM/23/2103)



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CODICE N° 94 ITALIA

Fondato nel 1892



Mercoledì 24 Febbraio 2021 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" EURO 1,20

**L'attore nei guai**  
Depardieu  
indagine bis  
«Ha stuprato  
un'attrice»  
Francesca Pierantozzi a pag. 12



**Scopri Kerouac**  
Addio a Ferlinghetti  
l'ultimo poeta  
della Beat Generation  
Renato Minore a pag. 14



**Ucciso dal Covid**  
L'ultima curva  
di Gresini  
una vita  
su due ruote  
Giorgio Ursicino a pag. 13



## Vaccini russi e cinesi, la Ue apre

► AstraZeneca annuncia un nuovo taglio: 90 milioni di fiale in meno. L'Europa accelera sullo Sputnik Chiusure, Draghi per la linea del rigore. Cambi di colore dopo il week end. Subito i ristori per chi chiude

Conti, Evangelisti, Malfetano, Melina e Vazza alle pagg. 2, 3, 4 e 5

**La vita che cambia**  
L'ABUSO  
DI FARMACI  
AI TEMPI  
DEL COVID

Maurizio Bifulco  
Paolo Grieco

L'abuso di farmaci ai tempi del Covid-19 è ormai un dato di fatto e tutte le analisi dei dati riportati in questi giorni da più fonti lo confermano. Durante la pandemia si è registrato un consumo anomalo di alcune categorie di farmaci, in particolare un boom di ansiolitici e antibiotici. Con la pandemia la vita e lo stato d'animo degli italiani hanno subito un profondo sconvolgimento e una vera rivoluzione, sovvertendo la regolarità e la stabilità delle nostre vite. Le condizioni di paura e di disagio hanno richiesto un enorme sforzo di adattamento e di riorganizzazione delle abitudini quotidiane, così come di riprogettazione del proprio futuro. Se da un lato si è dovuto combattere un nemico, soprattutto all'inizio, senza disporre di farmaci adeguati, dall'altro si è dovuto rinunciare a molte cose, tra cui l'affettività fatta di abbracci e di contatti consolanti e protettivi. Il sovvertimento delle nostre vite, per l'obbligo di stare in casa e all'isolamento sociale, ha avuto un forte impatto sulla salute mentale delle persone, tanto da riconoscere quest'ultima tra le priorità assolute dell'Oms in questa delicata fase della pandemia.

Continua a pag. 35

**L'intervista Giuseppe Remuzzi**  
«La variante inglese corre meglio dare una sola dose»

Gigi Di Fiore

Il professore Giuseppe Remuzzi è il direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Dice: la variante inglese corre più veloce, per contrastarla subito «meglio dare la prima dose a tutti».

A pag. 4



**L'intervista Silvio Berlusconi**  
«L'abuso d'ufficio va rivisto e subito il giusto processo»

Marco Conti

«L'abuso d'ufficio va rivisto e subito il giusto processo». Io chiedo Silvio Berlusconi. Poi il leader di Fd dice: «Il centrodestra regge, uniti alle Comunali». E sui vaccini: «Produciamo qui in Italia».

A pag. 8



**L'archeologo Mertens**  
«Su Pompei in Italia polemiche da provinciali»



L'accademico dei Lincei «Zuchtriegel è preparato l'età giovane non c'entra»

Maria Pirro

Il decano dell'archeologia europea, il tedesco Mertens si schiera con Zuchtriegel: «È preparato. Su Pompei querelle provinciali».

A pag. 15

**Napoli** Dopo la denuncia del Mattino sul video che celebrava Sibillo



L'altare dedicato ad Emanuele Sibillo: nell'inchiesta i video di Tik Tok con gli omaggi a ES17

### Inchiesta sull'altare del babyboss

Giuseppe Crimaldi e Valentino Di Giacomo in Cronaca

## Stretta sul reddito sussidio per 18 mesi premio a chi lavora

► Il neo ministro Orlando punta sul merito bonus pagato in base a quanto si guadagna

Un reddito cittadinanza più breve (e a premi) per chi è in condizione di lavorare. Tra le ipotesi al vaglio del governo, chiamato a ricalibrare il sussidio, c'è quella di non concedere più il rinnovo ai cosiddetti occupabili dopo i primi diciotto mesi di reddito di cittadinanza. Ma i tecnici del ministero del Lavoro di Andrea Orlando ragionano anche sulla possibilità d'introdurre un sistema premiante, una sorta di bonus, a favore dei percettori che trovano lavoro.

Bisozzi a pag. 11

**Il neocapo di Alternativa**  
Colletti: via da M5S ma Di Battista non è il nostro leader

In 13 fuori dai 5 Stelle, per costituire alla Camera il gruppo «L'alternativa c'è». Tra loro Andrea Colletti: «Io ero nel Meet-Up dal 2006, ma il M5S non è più la nostra casa. Di Battista? Non ci rappresenta».

Petrucci a pag. 8

## Il centravanti tra infortuni e ambientamento Osimhen, l'affare è del Lille 70 milioni e primo in Francia

Gennaro Arpaia

Vendere i propri pezzi pregiati e continuare a primeggiare nel proprio campionato. La ricetta del Lille. In Francia, sembra funzionare essendosi «liberato» di Osimhen al Napoli (70 milioni di euro) e di Gabriel all'Arsenal. E ora la testa della classifica.

A pag. 16

**Altri due indagati**  
Morte di Maradona i medici che volevano nascondere gli errori

Ci sono due nuovi indagati nell'inchiesta sulla morte di Diego Armando Maradona. Si tratta della dirigente dell'assicurazione medica e di un impiegato della società che gestiva il personale di servizio della casa.

De Luca a pag. 17

OFFERTE VALIDE FINO ALL'1 MARZO

 <b>2 PEZZI</b> <b>1,25</b> LACTOGEN LITTE DUE (MILITARIA L1) 100% LATTE 100% PASTEURIZZATO 100% SENZA ZUCCHERO	 <b>2 PEZZI</b> <b>1,39</b> YOGO SUCCHI DI FRUTTA NARANGE 1L1 ANCHE PEPERAZZINA	 <b>2 PEZZI</b> <b>14,90</b> AQUA 1,5L ANCHE PEPERAZZINA
--	---	---

**Deco Supermercati**

**1+1**

PRENDI RADDOPPIA UNO LO PAGHI L'ALTRO È GRATIS





# Il Messaggero



24 € 1,40\* ANNO 143-N° 54 ITALIA  
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L.43/2004 art.1 c.1 B03 RM

NAZIONALE



Mercoledì 24 Febbraio 2021 • S. Eteberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Preferisci le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**1919-2021**  
**Lawrence Ferlinghetti**  
addio al poeta ribelle  
della Beat Generation  
scopri Kerouac e Ginsberg  
Minore a pag. 20



**Champions amara**  
Lazio da dimenticare  
quanti errori in difesa  
Il Bayern passeggia:  
all'Olimpico è 1-4  
Abbate e Bernardini nello Sport



**Il Messaggero**  
**3 PUNTI**  
[ilmessaggero.it/sport](http://ilmessaggero.it/sport)

**Australia contro Fb**  
L'esempio  
sull'editoria  
che la Ue  
deve seguire

Paolo Balduzzi

Dall'altra parte del pianeta si è appena conclusa una battaglia cruciale per il futuro del mondo editoriale. I protagonisti di questa battaglia, che c'è da scommetterci interesserà sempre più Paesi, sono i giganti della tecnologia (Facebook e Google) da un lato e il governo australiano dall'altro. L'oggetto del contendere, invece, è la libertà o meno di queste grandi aziende di diffondere gratuitamente i contenuti dei mezzi di informazione sulle loro piattaforme.

L'accordo, raggiunto dopo un intenso braccio di ferro, prevede che questi contenuti dovranno essere retribuiti. Lo si può affermare senza paura: si tratta della conferma legislativa di un principio giuridico - ma anche politico ed economico - sacrosanto. E cioè che la libertà e il diritto all'informazione non vengono garantiti solo dalla facilità con cui i contenuti editoriali vengono diffusi ma anche dalla necessità di retribuire adeguatamente chi questi materiali li produce.

È un principio che a qualche economista farà venire in mente la cosiddetta "curva di Laffer", una proposta della scuola di Chicago divenuta faro della politica fiscale reaganiana negli anni '80. Brevemente, la curva mostra la relazione a "U" rovesciata tra l'aliquota di un'imposta e il suo gettito. Quando l'aliquota è nulla, il gettito è nullo.

Continua a pag. 23

## Alitalia, profondo rosso: stipendi rinvii a marzo

►Meno di 500 euro per 6 mila lavoratori Voragine nei conti

Umberto Mancini

Allarme rosso per Alitalia. I soldi in cassa della compagnia sono al lumicino e gli stipendi di febbraio saranno pagati in ritardo agli oltre 11 mila dipendenti. A pag. 13



L'intervista: «Noi uniti alle Comunali»

Berlusconi: «Serve il giusto processo Abuso d'ufficio, reato da rivedere»

Marco Conti

«L'abuso d'ufficio va rivisto e subito il giusto processo». Così il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi in una intervista a Il Messaggero. «Il centrodestra regge: uniti alle Comunali. I vaccini? Trattiamo sulle licenze e produciamoli in Italia». A pag. 8

## «Ristori subito per chi chiude»

►Il governo: si riapre se il contagio cala. Cts contrario. Roma, allarme variante brasiliana AstraZeneca taglia ancora le forniture di vaccini: all'Italia dieci milioni di fiale in meno

Rientrano le salme del diplomatico e del carabiniere Iacovacci



«Attanasio ucciso per una rapina»

L'ambasciatore Attanasio con la moglie Zakia Seddiki

Servizi alle pag. 6 e 7

ROMA Ristori subito a chi chiude, i parametri saranno rivisti. E riaperture se il contagio cala. Servizi da pag. 2 a pag. 5

## Reddito, prima stretta un piano per ridurre il sussidio a 18 mesi

►Il Mise pensa ad un premio per chi accetta l'impiego proposto: bonus in base ai compensi

ROMA Verso la stretta sul Reddito di cittadinanza. I tecnici del ministero del Lavoro guidato da Andrea Orlando hanno messo a punto una proposta: sussidio solo per 18 mesi, un premio a chi decide di trovare un'occupazione. Scontato l'addio ai navigatori: proroga solo fino a dicembre. Bisozzi a pag. 14

Segilli al tesoretto del nuovo Madoff

ROMA Soldi, ville e un Picasso per un valore di 12 milioni di euro. È il sequestro ai danni del broker Massimo Boicchio. Guasco a pag. 11

**Il campione di golf**  
Si schianta in auto  
Tiger Woods:  
paura per le gambe



LOS ANGELES Paura per il campione di golf Tiger Woods, uscito di strada in auto e ferito alle gambe. Pompetti a pag. 10

**SECURITY 60®**  
LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATE IN CLASSE 3 ANTIFFRAZIONE

ANCHE IN ACCIAIO INOX

TROVERAI LA PERSIANA SECURITY 60® PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ

[www.security60.it](http://www.security60.it) [www.tecnometalsystem.it](http://www.tecnometalsystem.it)

**CAMBIAMENTI PER LO SCORPIONE**

Buon giorno, Scorpione! Se siete insoddisfatti, intervenuta insoddisfazione, sarà la molla giusta per cambiare! L'inverno vi ha riservato un trattamento planetario "speciale", come raramente succede, in certi giorni ne avete avuti fino a 7 contro! Tutto esclamativo il vostro oroscopo, ma poi arriva una Luna come questa, domani Venere entra nel punto più bello del cielo, e allora la ripresa è spontanea. Auguri.

© IMMAGINE ASSOCIATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 24 febbraio 2021  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it

**CRATAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Emilia Romagna, nell'area di Imola e Faenza

**Contagi, giro di vite arancione scuro per quattordici comuni**

Signorini a pagina 6



Il delitto di Ferrara

**Donna uccisa: fermato il compagno**

Malavasi a pagina 18

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## I tecnici a Draghi: no alle riaperture

Il Cts gela le speranze su cinema, palestre e ristoranti. L'orientamento del governo: basta Dpcm, va coinvolto il parlamento. Si moltiplicano le micro zone rosse. Vaccini sempre al palo, AstraZeneca dimezza le dosi alla Ue. A San Marino è arrivato lo Sputnik

Servizi da pag. 3 a pag. 6

Il sacrificio del diplomatico

**Luca ad esempio. Impariamo da lui il senso di vivere**

Davide Rondoni

**M**olti giovani ora guardano a Luca. Ora che un evento micidiale lo ha fatto conoscere a tutta Italia. Un ambasciatore, un uomo delle Istituzioni, una carriera molto ambita, considerata carica di onori. Ma un uomo che stava vivendo il suo ruolo come una missione, come narra da chi gli era a fianco.

Era stato a messa da Padre Bordinon in quella missione che sentiva come "casa", animato da una simile volontà di bene. In questo momento in cui molti giovani pensano con preoccupazione al loro futuro, la figura di Luca Attanasio, padre di tre bambini piccoli che aveva portato con sé in Africa, arde di forza speciale.

Continua a pagina 2

**IN ITALIA LE SALME DI ATTANASIO E DI IACOVACCI ACCOLTE DA DRAGHI LA FAVOLA DI LUCA E ZAKIA, UNITI DALL'IMPEGNO PER LA PACE E I BAMBINI**



Luca Attanasio, aveva 43 anni, e la moglie Zakia Seddiki, 39 anni

Servizi alle p. 8, 9 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, verso le comunali

**Ipotesi Galletti candidato civico appoggiato dal centrodestra**

Orsi in Cronaca

Bologna, associazioni in protesta

**«Il Passante? Aumenterà traffico e inquinamento»**

Servizio in Cronaca

Bologna, il 4 marzo

**La città festeggia Lucio, il centro si riempie di foto**

Pacoda in Cronaca



L'ex motociclista è morto a 60 anni

**L'ultima corsa di Gresini Campione con il sorriso**

Servizi nel Qs



Zingaretti svela il prossimo colpo di scena

**Montalbano non lascia E raddoppia col cuore**

Bertuccioli a pagina 27



**AUTOURTITI**  
  
 Via Amba Alagi 1-35r  
 tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021  
**IL SECOLO XIX**

**ORARIO CONTINUATO**  
 INTERVENTI  
 SERVICE SU  
 PRENOTAZIONE  
 TEL. 010.267.322  
 www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXV - NUMERO 46, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzonipubblinter.it

**DOMANI TORNA IL MENSILE "SALUTE"**  
**Sogni agitati e timori in aumento: le nostre notti in era di pandemia**  
 CON IL SECOLO XIX / A 50 CENTESIMI PIU' IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



**IL POETA ED EDITORE AVEVA 101 ANNI**  
**Addio a Lawrence Ferlinghetti**  
 cantore della Beat Generation  
 RIOTTA / PAGINA 32



**INDICE**

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Matrimo	Pagina 12
Genova	Pagina 15
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
News	Pagina 38

DA LUNEDÌ TOCCA A POLIZIOTTI, CARABINIERI, FINANZIERI E VIGILI URBANI. TOTI FIRMA L'ORDINANZA CON I NUOVI DIVIETI NEL PONENTE LIGURE

# Liguria, via alla nuova fase: vaccini alle forze dell'ordine

AstraZeneca dimezza le forniture previste da aprile. Terza ondata, Draghi frena sulle aperture

La Liguria avvia la nuova fase delle vaccinazioni. Da lunedì inizia la somministrazione alle forze dell'ordine, una platea stimata in circa 15 mila persone. Poi toccherà a insegnanti e corpo non docente. Il vaccino sarà quello di AstraZeneca, che però ha annunciato che dimezzerà le consegne all'Italia tra aprile e giugno. Nuovi divieti nel ponente ligure. Rischio terza ondata in Italia, Draghi frena sulle riaperture.

SERVIZI / PAGINE 2-5

**IL REPORTAGE**

Marco Menduni / INVIATO A SANREMO

**Ventimiglia e Sanremo chiuse per contagio: «Rischiamo il default»**

A Ventimiglia e Sanremo non vogliono parlare di zona rossa ma di zona arancione XL. La differenza non è molta. Scuole e zone giochi chiusi, asporto vietato. «Ventimiglia vive sui francesi, per noi è un disastro», dicono al confine.

L'ARTICOLO / PAGINA 5



I lavoratori dello spettacolo e della cultura manifestano in piazza De Ferrari a Genova

FOTOBALISTRO

## CAMOGLI, INCHIESTA SULLA FRANA Cimitero crollato, lo strazio infinito: «Diteci dove sono i nostri familiari»

Lo strazio dei parenti dei defunti precipitati in mare due giorni fa, a Camogli, dopo che la falesia è diventata una colata di fango, si consuma il giorno dopo davanti al cancello del cimitero, chiuso e sotto il Palazzo Comunale. Sono a decine, a pregare che le salme disperse in mare possano essere in qualche modo recuperate. E sono a decine a contestare il sindaco, Francesco Olivari: «Venga giù a chiedere scusa. Lo deve a noi e ai nostri morti», urlano. Il sindaco non si sottrae al confronto e incontra i familiari. La Procura, intanto, ha aperto un'inchiesta. FREGATTI E GALEOTTI / PAGINE 10E 11

**IL RICERCATORE DETENUTO IN EGITTO**



## Zaki, no di Genova alla cittadinanza Il sindaco Bucci: qui non ha legami

Il Consiglio comunale di Genova ha bocciato la proposta di assegnare la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki, il ricercatore egiziano dell'Università di Bologna in carcere da oltre un anno nel suo Paese. Il centrodestra ha detto no alla proposta della minoranza di seguire l'esempio di Bologna, Milano e Bari. «Non abbiamo elementi di conoscenza sufficienti e non ci sono legami con Genova», ha detto il sindaco Bucci. COLUCCIA / PAGINA 7

**ROLLI**



ACCORDO SUL PATTEGGIAMENTO CON LA PROCURA DI MILANO. ORA LA PAROLA AI GIUDICI. ALLO STATO I BENI SEQUESTRATI

## Caso Berneschi: verso pene dimezzate

L'inchiesta su Banca Carige nell'era di Giovanni Berneschi potrebbe arrivare all'epilogo lunedì, quando i giudici si esprimeranno sull'accordo tra la Procura di Milano e gli imputati. Il patteggiamento prevede pene più che dimezzate per gli imputati, inferiori a quattro anni. Ma una parte dei

beni già sequestrati resteranno allo Stato. L'inchiesta riguarda le plusvalenze sull'acquisto di immobili. Dopo le maxi condanne in primo e secondo grado a Genova, la Cassazione annullò il processo decidendo che la competenza territoriale era da assegnare a Milano.

**CARIGE, PERSI 185 MILIONI**

Gilda Ferrai / PAGINA 12

**Boccuzzi: risanamento e aggregazione gli obiettivi del 2021**

**BUONGIORNO**

Non c'è come a trascorrere un po' di tempo sui social—dove la sentenza tipo è quel fascista mi ha insultato, dovrebbero spezzargli le gambe—e in particolare per quale ragione Rocco Casalino sia diventato portavoce del presidente del Consiglio. La fortuna di Casalino, infatti, risiede nel rappresentare l'utente medio di Facebook, nonostante nell'autobiografia appena pubblicata con Piemme elenchi i titoli di studio, di merito e morali con cui ha scalato le vette delle istituzioni. Ospite con cui ha scalato le vette delle istituzioni. Ospite con cui ha scalato le vette delle istituzioni. Ospite con cui ha scalato le vette delle istituzioni.

## Sciacalli in armi

che l'ufficio di Casalino a Palazzo Chigi, grazie all'abbattimento di alcune pareti, era grande quanto un campo da calcio. Casalino smentisce, l'ufficio era come gli altri, forse un metro in più, ma soprattutto si duole di un'offensiva maramaltesca nel giorno in cui lasciava la prestigiosa carica. Non è forse sciacallaggio?, si chiede. Il giornalista morto è Vittorio Zucconi, il peggiore di tutti, dice Casalino, per l'animosità riversata sui cinque stelle e per la quale nel 2014 fu insignito da Beppe Grillo del premio di Sciacallo dell'anno. Niente male: sciacallo il giornalista vivo perché attacca Casalino disarmato, e sciacallo il giornalista morto attaccato da Casalino in armi. Dimostrazione pratica che l'uomo buono può essere sciocco, ma quello cattivo non può fare a meno di essere intelligente. —

**AURUM**  
 COMPRO  
 ORO e ARGENTO  
 SEDE STORICA  
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI  
 \*fino al massimale di legge  
 Genova Corso Buenos Aires 81 R  
 (a fianco cinema Odéon)  
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18



€ 2,50\* in Italia — Mercoledì 24 Febbraio 2021 — Anno 157\*, Numero 53 — [isole24ore.com](http://isole24ore.com)

\* la vendita abituata obbligatoria con l'uscita di Il Sole 24 Ore (€ 2,50) e con i Periodici e Agili. Sono ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 26/2002, art. 1, c. 1, DCE Milan



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole  
Tutte le novità  
per le dogane  
con le risposte  
dell'Agenzia



Circolare in arrivo  
Tariffa rifiuti,  
per le imprese  
nuove esenzioni  
ma solo a metà

Gianni Trovati  
— a pagina 23



FTSE MIB 22939,38 -0,30% | SPREAD BUND 10Y 97,50 +3,80 | €/S 1,2143 +0,08% | RAME HG 4,15 -0,04% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 30-33

## Piano vaccini flop e Regioni divise Usata solo una fiala AstraZeneca su 10

**LA LOTTA AL COVID**  
Al momento più di una dose su quattro (il 30%) rimane inutilizzata

L'azienda anglo-svedese potrebbe dimezzare le forniture all'Europa

Edizione chiusa in redazione alle 22

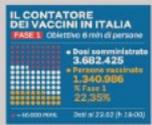
Piano vaccini italiano in ritardo. Non solo per i tagli nelle consegne delle aziende, ma anche per le difficoltà organizzative delle Regioni che, nel passaggio alle categorie non sanitarie (over 80, docenti, personale scolastico, forze dell'ordine) vanno arrendendo. Al momento più di una dose su quattro rimane nei frigoriferi. Ma il ritardo più evidente riguarda il vaccino AstraZeneca impiegato solo una dose su dieci. L'azienda, intanto, potrebbe dimezzare la fornitura alla Ue.

Bartoloni — a pag. 3

**I FOCUS**

La leva inglese per il successo è un boomerang per l'Italia

di Francesca Cerati — a pagina 3



Sulle riaperture al vertice con Draghi vince la prudenza

Servizio a pagina 3

Sotto la lente dell'antimafia 10mila operazioni

Marco Ludovico — a pag. 3

## Di ristori, pressing sul Governo per allineare aiuti e chiusure

**VERSO IL CDM**

Partiti e Regioni chiedono di riaprire le attività nelle aree sicure

Un cambio di passo sulle restrizioni e sui ristori. Sale di ora in ora il pressing delle forze politiche e dei presidenti di Regione per garantire indennizzi immediati e la possibilità di far continuare l'attività in quelle aree dove i numeri del Covid lo consentono.

no. Al punto che ieri si sono ritrovati sulla stessa linea del fronte a chiedere al Governo di lasciare aperti i servizi di ristorazione anche la sera (almeno fino al coprifuoco delle 22) sia il capo politico della Lega, Matteo Salvini, sia il presidente Pd dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Appello raccolto subito anche dal pentastellato e neo ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli.

Mobili e Trovati — a pag. 4



**Governo Sarà Di Nuzzo (Ragioneria) a guidare la struttura per il Recovery**

Carmine Di Nuzzo, 60 anni, dirigente della Ragioneria generale dello Stato, guiderà il team dedicato del Ministero dell'Economia per controllare l'utilizzo dei fondi del Recovery Plan.

Giorgio Santilli — a pag. 3

**BAGNOLI, L'AREA DELL'EX IMPIANTO SIDERURGICO**



Qualità dei progetti a rischio. Arriva dal Consiglio nazionale degli architetti la nuova denuncia sull'inefficienza della Pa: troppi errori nei bandi. (Nella foto, Bagnoli)

## Il buco nero della progettazione Errori nell'86% dei bandi pubblici

La nuova denuncia sulle inefficienze della Pubblica amministrazione italiana arriva da uno studio del Consiglio nazionale degli architetti che ha preso in esame i bandi di gara del mercato della progettazione: 86 bandi su 100 (pari al 90% degli importi) sono affetti da «criticità».

Giorgio Santilli — a pag. 5

## Per Powell l'inflazione è sotto controllo

**MERCATI**

Giornata ad alta volatilità per i mercati finanziari. Condizionati dall'ondata di vendite sui titoli tecnologici a Wall Street e dai timori sull'inflazione. Le parole di Jerome Powell hanno frenato le perdite. Per il governatore della Fed l'outlook è caratterizzato da

«elevata incertezza». La strada è lunga ma l'inflazione è «ancora soft» e l'economia «ha bisogno del sostegno della Fed». Borse europee deboli. Piazza Affari chiude sotto 25 mila punti. Bene i titoli del turismo per l'annuncio della fine del lockdown in Gran Bretagna.

Andrea Franceschi — a pagina 5

**1,2%** Eurolandia  
Ma a gennaio balzo (+0,9%) dei prezzi

Dato dell'inflazione a gennaio nell'Unione europea

Servizio a pagina 5

**PANORAMA**

**POLITICA**

## Di Milleproroghe, primo sì alla Camera Salvini dal premier

Primo via libera della Camera al Milleproroghe: il decreto legge passerà domani al Senato per il via libera definitivo (va convertito entro il 1° marzo). Tra le novità, la possibilità per le società di applicare fino al 31 luglio le misure anti-Covid per le assemblee a distanza e la possibilità di approvare il bilancio entro 180 giorni dal termine dell'esercizio finanziario, e una proroga al 2023 del mercato tutelato per gas ed energia elettrica. Draghi ha ricevuto ieri Salvini: «Abbiamo parlato di riapertura, salute e lavoro» ha detto il leader della Lega.

— a pagina 6



Commissario UE alla Giustizia, il boga Didier Reynders

## «L'Italia investe nel digitale per accelerare i processi»

Beda Romano — a pag. 31

**CONDOMINIO**

## 110%, l'accoglienza della spesa va recepito dalle Entrate

Sulla cessione del credito condominiale per il 110%, la soluzione dell'accoglienza della spesa, studiata per evitare gli ostacoli che alcuni condomini potrebbero frapporre alla delibera, ha forse bisogno di qualche ritocco.

— a pag. 25

**IL PIANO 2021-2025**

## Fiera Milano: acquisizioni e aiuti alle filiere di Pmi

Il piano industriale di Fiera Milano al 2025 punta a ricavi per 290-310 milioni e a sviluppare digitale e acquisizioni. Per l'ad, Luca Palermo, la Fiera deve offrire servizi integrati per le Pmi. Il presidente, Carlo Bonomi: settore strategico.

**COMPAGNIE AEREE**

## Alitalia, stipendi in ritardo Il Mise chiede un vertice

Alitalia pagherà in ritardo gli stipendi di febbraio. Lo hanno detto le organizzazioni sindacali dopo l'incontro con il commissario Leogrande. Intanto il Mise ha chiesto un incontro urgente al Mit e al Mef per il caso Alitalia.

— a pagina 13

**L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?**  
Dalla ricerca scientifica nasce **LAILA** 80 mg capsule rosse.  
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.  
Più spazio alla vita.  
Chiedi consiglio al tuo farmacista.

**L'ANNIVERSARIO**

## I 190 ANNI DI GENERALI E LA LETTERA DI MERZAGORA

di Carlo Marroni

Una lettera arriva al Quirinale, sullo scrittoio del Presidente. Dove si dice, chiaro e tondo, al Capo dello Stato i mandati esplorativi non risolvono nulla quando il quadro generale politico ed economico è grave. In questi casi serve una grande personalità incaricata di formare il governo, a cui nessuno può dire di no. Chiunque oggi direbbe che questa lettera è stata scritta nei giorni scorsi all'indirizzo di Sergio Mattarella. Ma non è così. La data è molto lontana, 17 ottobre 1974. La firma: Cesare Merzagora, presidente delle Generali, e a suo tempo "esploratore".

— Continua a pagina 17

**PAROLE ANCORA ATTUALI**

«Ci sia una grossa personalità, e nessuno si potrà esimere»

di Cesare Merzagora — a pagina 17

## lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

Pochi obblighi sui vaccini anti Covid

Matteo Pricossi — a pag. 28

## NordOvest

VENERDI' CON IL QUOTIDIANO NELLE EDICOLE DI LIGURIA VALLE D'AOSTA E PIEMONTE





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 24 febbraio 2021  
Anno LXXVII - Numero 54 - € 1,20  
Sant' Eteberto Fe

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## LOCKDOWN O CONVIVENZA

# Draghi alla scelta più difficile

*Il premier non farà più dpcm e pensava di svoltare sul virus. Il Cts ha tirato subito il freno* | *Preoccupano le varianti Covid e si chiedono rigide chiusure mentre i vaccini non arrivano* | *Ma non si può tornare al 2020 perché il sistema non regge più e agli italiani ora serve sperare*

Il Tempo di Osho

## Lapsus di Zingaretti: «Ora rilanciamo il Pci»



Frasca a pagina 7

DI FRANCO BECHIS

C'è una piccola novità arrivata ieri sera dal vertice di Mario Draghi con ministri ed esperti del Cts sulla situazione del virus in Italia: andranno in pensione i dpcm che sono stati il simbolo del governo di Giuseppe Conte. (...)

Segue a pagina 5

**Sono 3mila, dovevano essere 15mila**  
L'ultimo flop di Arcuri  
Non ci sono i vaccinatori

Martini a pagina 2

**SuperMario incontra i membri del Cts**  
«Serve ancora prudenza»  
I tecnici stoppano il premier

La Rosa a pagina 3

**«Torniamo alla normalità»**  
Salvini, Bonaccini e gli altri  
Ecco il partito delle riaperture

Gasbarri a pagina 6

**Ottavi di Champions League**  
Bayern troppo forte  
per la Lazio di Inzaghi  
L'andata finisce 4-1



Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 28 e 29

## Primo caso in un istituto elementare e per l'infanzia. Prende piede anche il virus «inglese» In una scuola di Roma la variante brasiliana

**I sindacati: pronti a fermare i servizi**  
Straordinari non pagati  
Rivolta al San Giovanni

a pagina 14

... Dopo quella inglese, arriva il primo caso di variante brasiliana a Roma: è stato individuato nella stessa scuola elementare e per l'infanzia, la Sinopoli-Ferrini di Via di Villa Chigi, già chiusa da lunedì scorso a causa della «Variant of Concern», così classificata dai ricercatori d'oltremontagna.

Sbraga a pagina 15

**Coos bancarelle, Raggi nel mirino**  
Sospesi 10mila permessi  
Protesta in Campidoglio

Verucci a pagina 16

**la S TORACIATA**  
Ci vaccineranno alla stazione  
Termini.  
Speriamo senza sbagliare siringa

**FISIODANIELI** S.r.l.  
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo  
Fisioterapia • Osteopatia  
Medicina dello Sport  
Visite Specialistiche  
CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI  
Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 RM • Tel. 06.50.38.432 - [www.fisiodanieli.it](http://www.fisiodanieli.it)

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo  
La Consulta, su istanza del Tribunale di Bolzano, che poneva il tema della incostituzionalità della norma per cui, in caso di mancato accordo tra i genitori, i figli prendano il cognome del padre, ha espresso qualche dubbio di legittimità. Ha anche aggiunto che il cognome del padre è un retaggio patriarcale e in qualche modo c'è una disparità. Perché non consentire al figlio di scegliere lui il cognome da portare? Dal momento che le circostanze che prevedono il nome del padre o della madre riguardano figli molto piccoli, bisognerebbe costituire una autorità terza che decida per il papà o per la mamma.

Mercoledì 24 Febbraio 2021  
Nuova serie - Anno 30 - Numero 45 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50  
Francia € 2,50

€2,00



**Ranocchi**  
software



ranocchi.it

**Vaccini, i contratti Uk stipulati con la legge britannica più efficaci di quelli Ue formulati col diritto del Belgio**  
Tino Oldani a pag. 5

**CI FACCIAMO IN 4 PER TE...**

ranocchi.it

www.italiaooggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**IO IL MIO 110% QUOTIDIANO**

**Sulla cessione dei crediti, Infocamere si allea con i commercialisti**

Damiani a pag. 34

## Partite Iva nel mirino del fisco

L'Agenzia delle entrate ha programmato 340 mila controlli sui lavoratori autonomi e le piccole imprese con il suo piano triennale per il 2021-2023

Nel triennio 2021-2023 l'Agenzia delle entrate ha come obiettivo l'effettuazione di 340 mila controlli fiscali nei confronti di tale categoria di contribuenti. Questa azione di contrasto all'evasione fiscale è ben evidenziata negli obiettivi di potenziamento dei controlli in materia tributaria all'interno del «Piano della performance 2021-2023» predisposto dall'Agenzia delle entrate.

Bongi a pag. 33

### Carlo Nordio, la corruzione si alimenta della dissenata proliferazione normativa

SALVINI HA INCONTRATO DRAGHI



«Per combattere la corruzione non servono nuovi reati e pena più aspra, occorre intervenire sulla dissenata proliferazione normativa». Lo spiega Carlo Nordio, ex procuratore generale di Venezia, protagonista di inchieste storiche, da Tangentopoli al Mose, oggi notaio politico: «La corruzione nasce - e si alimenta - dalle opportunità derivate da questo apparato normativo stupido e coloso, che conferisce ai suoi detentori una discrezionalità che sconfinava nell'arbitrio». E invece «occorre togliere tutti quei pulsanti che consentono di aprire o chiudere a piacimento le porte cui bussa il cittadino».

Ricciardi a pag. 7

**DIRITTO & ROVERSCIO**

Il segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti, parlando alla emittente «Radio immagina» ha detto, testualmente, accennando bene le parole, con chiaro intento polemico: «Noi saremo i garanti, i più giusti garanti dell'attuazione del programma del governo Draghi. Avanto a questo noi dobbiamo ora promettere, concentrando sul rilancio del Pci, il nostro punto di vista. È chiaro che si tratta di un errore e che Zingaretti non voleva dire ciò che ha detto. Ma gli è saltato fuori in base a quello che, in politica, si dice essere un «doppio frangimento». Nel profondo della psiche di ognuno di noi, e spesso a nostra insaputa, giacciono infiniti ricordi o ossessioni che si risvegliano non nel profondo anche se agiscono ancora sui nostri comportamenti. In questo caso, un quarto di secolo dalla scomparsa del Pci, Un lapus che, forse, la dice lunga. Ma nel Pci creiamo coloro che ne stanno accorgendo: vedi l'inchiesta di Carlo Valentini a pag. 9.

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Transazioni fiscali - Il decreto del tribunale di Rovigo**

Superbonus - Il provvedimento sulle opzioni al 31 marzo

**TSUNAMI NEL PD**

**Dietro gli attacchi a Zingaretti c'è chi vuole la pace con Renzi**

Valentini a pag. 9

**Ranocchi**  
software

**CI FACCIAMO IN 4 PER TE...**

Per offrirti i migliori software gestionali per lo studio e l'azienda



Trova il Partner più vicino	Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro	Gestionali per Piccole, Medie e Grandi Aziende	Soluzioni Sistemiche open source
	<a href="http://ranocchi.it">ranocchi.it</a>	<a href="http://ntsinformatica.it">ntsinformatica.it</a>	<a href="http://nethesis.it">nethesis.it</a>
<b>ABRUZZO</b> CH Computer Systems L'Aquila 0872 713077 TE MTS Group Macerata Sant'Andrea 086 808031 BASILICATA BZ New Job Potenza 0971 1746112 CALABRIA CZ Api System Lamezia Terme 0988 455636 CAMPANIA CL Professioni Aviano 081 801038 NA Ranocchi Napoli Quarto 081 8767962 NA Tiscali Napoli/Aviano 081 3770380 SA Tiscali Salerno 089 235043 EMILIA ROMAGNA BO Open System Bologna 051 610795 MO CP Napolitano 054 545473 PD Penta Sistemi Parma 800 913664 PR MTS Informatica Parma 0541 826611 PN Ranocchi Software Pinerolo 0541 758779 FRIULI VENEZIA GIULIA PN On Solution Pordenone 800 036454 LD G-Nordest Caltone di Sotade 800 989421 LAZIO LT Kronos Informatica Luffra 0773 622961 RM A&M NLT Roma 382 1131330 RM Genex Roma 06 4647474 RM Omnia Sistemi Roma 06 7807488 RM Ranocchi Solution Roma 06 3383962 GE Emara Service Genova 010 9760203 GE Genex Genova 348 265648 GE Penta Sistemi Genova 800 913664 SP Penta Sistemi Salerno 800 913664 LIGURIA GE Emara Service Genova 010 9760203 GE Genex Genova 348 265648 GE Penta Sistemi Genova 800 913664 SP Penta Sistemi Salerno 800 913664 LOMBARDIA BG MTS Project Brescia 335 7769301 BG Sarelli Milano 039 809118 LC Eandra Bolognaro 02 4076348 MI InfoVista Milano 02 8625796 MI Penta Sistemi Milano 800 913664 MI Penta Sistemi Milano 800 913664 PV Genex Voghera 0383 357540 PV Syntecologia Vigogna 0383 65245 VI CSI Paghe Montebelluna 0431 707189 VI MTS Project Gaiadice Solitario 335 7769301 VI MTS Project Gaiadice 0431 775611 MARCHE AN Ranocchi Fabriano Fabriano 0733 251137 AN Ranocchi Software Serravalle 071 850025 AP Sistema Ufficio Ascoli Piceno 0736 343385 MC Sistema Studio Civitanova Marche 0733 1387850 PU Computer Office Fano 0721 42961 MOLISE CB MTS Informatica Molise Campobasso 0874 403157 PUGLIA BT InfoSoluzioni Canali 0141 831014 TO FGB Sistemi Torino 011 9744889 TO MTS Project Torino 335 7769301 TO Ranocchi Torino Gaglianico 011 3141361 PUGLIA BA European Puglia Valerengo 080 402228 BA Labor Team Bari 347 236818 BA Ranocchi Global Solution Bari 328 291205 BT DPX Software Andria 0883 850119 LE Linea Sistemi Lecce 0832 322286 LE Studiadieta Gallipoli 0833 567136 TA S.P.S. Taranto 0997 792998 SARDEGNA CA Annas Cagliari 070 280641 NU Delta Soft Macomer 0705 23901 SS Annas Sassari 079 280641 SICILIA CT D Software Acitrezza 095 799498 CT Ranocchi Catania Catania 095 818187 ME Motta Montebello Elicona 0941 1383206 PS Apetra Software Palermo 385 135354 TOSCANA FI Penta Sistemi Firenze 400 913664 FI Ranocchi Solution Firenze 055 227282 LU ES Open Capannone 386 2187633 PT SIPRIA Castellina 057 20706 PT Tecno sistemi Santa Maria a Monte 0587 252586 UMBRIA PG MTS Project Bastia Umbra 335 7769301 VENETO PD InfoVista Padova 800 036454 PD Ranocchi Nordest Padova 049 2012935 VI Sistemi Contabili Bassano del Grappa 0424 523640			

Ranocchi Software | tel. 0721 22920 | ranocchi.it

Con «La legge di Bilancio 2021» a € 6,00 in più; Con «La nuova legge per studioli e medici» a € 8,00 in più; Con «Fate 2021» a € 9,00 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2021» a € 6,00 in più; Con «Il manuale dell'esperienza» a € 6,00 in più



# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 24 febbraio 2021  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Situazione critica anche nell'Empolese

**Tra Siena e Pistoia  
impennata di contagi  
«Ospedali al limite»**

Ulivelli a pagina 6



Caso Gozzini, le costituzionaliste

**«Un professore  
sessista?  
Ancora più grave»**

Ciardi a pagina 18

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## I tecnici a Draghi: no alle riaperture

Il Cts gela le speranze su cinema, palestre e ristoranti. L'orientamento del governo: basta Dpcm, va coinvolto il parlamento. Si moltiplicano le micro zone rosse. Vaccini sempre al palo, AstraZeneca dimezza le dosi alla Ue. A San Marino è arrivato lo Sputnik

Servizi  
da pag. 3 a pag. 6

Il sacrificio del diplomatico

**Luca ad esempio  
Impariamo da lui  
il senso di vivere**

Davide Rondoni

**M**olti giovani ora guardano a Luca. Ora che un evento micidiale lo ha fatto conoscere a tutta Italia. Un ambasciatore, un uomo delle istituzioni, una carriera molto ambita, considerata carica di onori. Ma un uomo che stava vivendo il suo ruolo come una missione, come narra da chi gli era a fianco.

Era stato a messa da Padre Bordinon in quella missione che sentiva come "casa", animato da una simile volontà di bene. In questo momento in cui molti giovani pensano con preoccupazione al loro futuro, la figura di Luca Attanasio, padre di tre bambini piccoli che aveva portato con sé in Africa, arde di forza speciale.

Continua a pagina 2

**IN ITALIA LE SALME DI ATTANASIO E DI IACOVACCI ACCOLTE DA DRAGHI  
LA FAVOLA DI LUCA E ZAKIA, UNITI DALL'IMPEGNO PER LA PACE E I BAMBINI**



Luca Attanasio, aveva 43 anni, e la moglie Zakia Seddiki, 39 anni

Servizi alle p. 8, 9 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**Paszkowski chiuso  
Gilli fa solo asporto  
Il dramma dei caffè**

Pieraccini in Cronaca

Firenze

**Movida molesta  
in Sant' Ambrogio  
Esposto in procura**

Conte in Cronaca

Firenze

**Conte torna  
all'Università  
Venerdì prevista  
la prima lezione**

Servizio in Cronaca



L'ex motociclista è morto a 60 anni

**L'ultima corsa di Gresini  
Campione con il sorriso**

Servizi nel Qs



Zingaretti svela il prossimo colpo di scena

**Montalbano non lascia  
E raddoppia col cuore**

Bertuccioli a pagina 27



STEP INTO OUR WORLD



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 46

Mercoledì 24 febbraio 2021

In Italia € 1,50

Ros e 007 in Congo per fare luce sull'agguato

## Ambasciatore ucciso: il superstite italiano uomo chiave del mistero

L'analisi

### Il rapimento diventato strage

di Carlo Bonini

In un massacro in cui le certezze sono ancora poche, una prima ipotesi sembra prendere forma.

● a pagina 3

In Congo è partita la caccia ai responsabili dell'agguato di lunedì in cui hanno perso la vita l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo. A indagare sul posto ci sono anche i carabinieri del Ros e gli agenti dei Servizi italiani che sentiranno Rocco Leone, sopravvissuto alla sparatoria. Ieri sera il rientro delle bare di Iacovacci e Attanasio a Roma.

di Colarusso, Kambale, Nigro e Scuderi ● alle pagine 2, 3 e 4



L'omaggio Il premier Mario Draghi accoglie a Ciampino le bare di Attanasio e Iacovacci

DI NICO/ANSA

## Vaccini, Draghi preme sulla Ue

Tre le proposte del premier: divieto alle aziende di esportare il farmaco, produzione in loco e passaporto vaccinale AstraZeneca, annuncio shock: dosi dimezzate nel secondo trimestre. Il Cts: l'epidemia peggiora, nessuna riapertura

### Battaglia sui sottosegretari, primo scoglio di Palazzo Chigi

Il punto

### Una cronica debolezza

di Stefano Folli

La faticosa trattativa sui sottosegretari offre l'immagine di un sistema politico debole.

● a pagina 29

Produrre più vaccini in Europa, prevedendo il divieto di esportarli fuori dal continente e introducendo il passaporto sanitario: sono le proposte che Mario Draghi porterà al vertice Ue di domani e venerdì. AstraZeneca annuncia il dimezzamento delle dosi nel secondo trimestre nella stessa Europa e, in Italia, il Cts sconsiglia ogni riapertura. E sui sottosegretari non c'è accordo tra i partiti.

di Bignami, Ciriaco, D'Argenio Lauria, Lopapa, Mania, Pettrini Vitale e Ziniti ● da pagina 6 a pagina 14

L'intervista

### Decaro: "Nel Pd partito e segretario sono ostaggio delle correnti"

di Concita De Gregorio ● a pagina 15

L'inchiesta

### Negozi e ristoranti così le mafie sfruttano l'epidemia per comprare tutto

di Floriana Bulfon ● alle pagine 8 e 9

Innovazione

### Notizie, l'alleanza Australia-Canada contro i colossi web

di Andrea Iannuzzi

La ripresa del negoziato commerciale tra Facebook e il governo australiano è una buona notizia. Lo è prima di tutto per i milioni di cittadini Down-under che potranno tornare a leggere e condividere sulla propria bacheca le notizie, oscurate dal social network in risposta al disegno di legge che impone ai giganti digitali l'obbligo di remunerare gli editori.

● a pagina 28



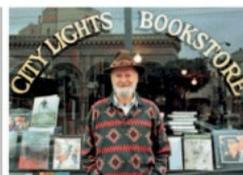
STEP INTO OUR WORLD

Cultura



### Dateci soltanto cinque spettatori per salvare i teatri

di Bandettini e Stancanelli ● alle pagine 11 e 28



### Addio Ferlinghetti il poeta ribelle se ne va a 101 anni

di Guerrera e Monda ● alle pagine 32 e 33

### Springsteen-Obama coppia da podcast tra amori e America

di Anna Lombardi

La voce profonda di Barack Obama s'intreccia a quella roca di Bruce Springsteen: «In apparenza abbiamo poco in comune. Lui è un bianco nato in una piccola città del Jersey. Io un biracial delle Hawaii che ha girato il mondo da bambino. Un'icona rock e un politico non altrettanto cool». Già, poco in comune: a parte essere entrambi *Born in the Usa*.

● a pagina 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Soci: Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Havana, 21 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HW 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



**Droga Coca e pasticche alle scuole medie Don Mazzi: per i ragazzi come un videogame**

PAOLO COLONNELLO, MONICA SERRA - PP. 16-17

**Ferlinghetti Addio al profeta Beat Creò la mitica libreria City Lights**

GIANNI RIOTTA - P. 24



**Formula 1 Parla Mick Schumacher "Sogno di guidare la Ferrari di papà"**

STEFANO MANCINI - P. 27

**NOBIS ASSICURAZIONI**

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!  
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N. 54 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

ASTRAZENECA TAGLIA IL 50% DELLE DOSI, A BRESCIA TERAPIE INTENSIVE DI NUOVO SOTTO PRESSIONE PER LA VARIANTE INGLESE

## Allarme terza ondata, no alle riaperture

Draghi ascolta il Cts e sceglie la linea del rigore. Pronte micro zone rosse per frenare il contagio

L'ANALISI

### VACCINI, CI SERVE PIÙ CHIAREZZA

DONATELLA DI CESARE

È cominciata la vaccinazione dei docenti. Come altri colleghi del Dipartimento di Filosofia alla Sapienza, ho atteso la mezzanotte del 22 febbraio per riuscire a prenotarmi prima possibile. Tutto è filato liscio. Già all'inizio di marzo farò il vaccino AstraZeneca alla Stazione Termini di Roma. Il richiamo è per la fine di maggio. Mi sono sentita subito molto sollevata. Tanto più che negli ultimi giorni ero in allarme: stanno per iniziare i corsi del secondo semestre. Tutti «in presenza» - secondo la politica scelta dalla Sapienza. Il che non vuol dire che non ci saranno studenti collegati da remoto.

CONTINUA A PAGINA 21

IL CASO

### SUICIDIO ASSISTITO LA LEGGE NEGATA

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Dieci anni orsono un uomo giovane e sano ha avuto un incidente che lo ha completamente paralizzato. Da allora ha seguito ogni possibile terapia, senza successo. Da tremila-seicento giorni dipende da altri per qualunque anche piccolo bisogno. Soffre dolori che cerca di contrastare con antidolorifici. Ha contrazioni che lo obbligano a legarsi al letto per non cadere. La sua condizione è inenunciabile. La sua fibra è forte, perciò lo aspettano altri decenni così, senza speranza di miglioramento. Se volesse porvi fine in uno degli orrendi modi che altri usano, non potrebbe farlo da solo, perché è paralizzato.

CONTINUA A PAGINA 21

MARCO BRESOLIN FRANCO GIUBILEI

Il fantasma della terza ondata, con la seconda ancora in corso, si agita dietro i numeri di Brescia, per cui Guido Bertolaso parla di un nuovo assalto epidemico, il terzo della serie appunto: «La provincia di Brescia ha un'incidenza doppia rispetto al resto delle province». E AstraZeneca annuncia che tra aprile e giugno fornirà all'Europa 90 milioni di dosi, metà di quanto pattuito. - PP. 2-3

IL SONDAGGIO

### Italiani, resta la sfiducia promossi solo i tecnici

ALESSANDRA GHISLERI

Dopo aver ottenuto due ampie fiducie al Senato e alla Camera, Draghi e la sua squadra iniziano il cammino disinquinato di ostacoli, complicazioni e grandi urgenze da risolvere. - P. 21

L'INCHIESTA

### Il Leviatano burocratico frena il ministero green

ALESSANDRO BARBERA ILARIO LOMBARDO

Il Leviatano frena Cingolani. Un solo articolo, 7 pagine: «Schema di articolazione delle competenze Mise da trasferire alla Transizione ecologica (Mite)». - PP. 8-9

RIENTRATE DAL CONGO LE SALME DI ATTANASIO E IACOVACCI

## Un agguato pianificato: Luca e Vittorio lasciati senza protezione

GRAZIA LONGO E GIORDANO STABILE



Il premier Mario Draghi accoglie le salme dei due italiani a Ciampino

REUTERS/HERWARD HOLLAND - PP. 12-13 AGASSO, PACI, POLETTI, TORTELLO - P. 13

L'INTERVISTA

**Meloni: "Il governo è nelle mani del Pd la sinistra da salotto è sempre misogina"**

AMEDEO LA MATTINA



Giorgia Meloni in aula - P. 7

DIETRO GLI INSULTI ALLA LEADER DI FDI

### PENSIERO FRAGILE DEI PROGRESSISTI

GIOVANNI ORSINA

Le pesanti ingiurie rivolte dal professor Giovanni Gozzini all'onorevole Giorgia Meloni hanno suscitato universale riprovazione. Anche quando è del tutto giustificata però, e in questo caso lo è senz'altro, l'indignazione non agvola il pensiero. Ora che il polverone si sta lentamente depositando vale forse la pena tornare sull'episodio e provare a spingere il ragionamento due passi in avanti.

CONTINUA A PAGINA 21

I DIRITTI

### NOI COMPLICI MUTI DEI FEMMINICIDI

GIANLUIGI NUZZI

Dietro al colpo fatale per Deborah, inferto al collo con l'accetta dall'ex marito Lorenzo, le trenta coltellate contro Clara, che si era pagata già il funerale, spinge un'enorme "questione maschile" irrisolta. In Italia, ogni cinque giorni una donna viene ammazzata eppure questo fenomeno fa gridare solo le donne, come se non fosse soprattutto una questione di noi uomini, delle nostre miserie e perdute nobiltà. - P. 21

BUONGIORNO

Nulla c'è come trascorrere un po' di tempo sui social - dove la sentenza tipo è quel fascista mi ha insultato, dovrebbero spezzargli le gambe - per comprendere la storia contemporanea italiana, e in particolare per quale ragione Rocco Casalino sia diventato portavoce del presidente del Consiglio. La fortuna di Casalino, infatti, risiede nel rappresentare l'utente medio di Facebook, nonostante nell'autobiografia appena pubblicata con Piemme elenchi i titoli di studio, di merito e morali con cui ha scalato le vette delle istituzioni. Ospite di una trasmissione radiofonica, se l'è presa con due giornalisti, uno vivo e l'altro morto. Del giornalista vivo ignora l'identità, poiché non è stata rivelata, ma sono stati rivelati l'appartenenza al Corriere della Sera e il crimine, d'aver scritto che l'ufficio

### Sciaccali in armi

MATTIA FELTRI

di Casalino a Palazzo Chigi, grazie all'abbattimento di alcune pareti, era grande quanto un campo da calcio. Casalino smentisce, l'ufficio era come gli altri, forse un metro in più, ma soprattutto si duole di un'offensiva marmadescas nel giorno in cui lasciava la prestigiosa carica. Non è forse sciaccalaggio?, si chiede. Il giornalista morto è Vittorio Zucconi, il peggior di tutti, dice Casalino, per l'animosità riversata sui cinque stelle e per la quale nel 2014 fu insignito da Beppe Grillo del premio di Sciaccallo dell'anno. Niente male: sciaccallo il giornalista vivo siccome attacca Casalino disarmato, e sciaccallo il giornalista morto attaccato da Casalino in armi. Dimostrazione pratica che l'uomo buono può essere sciocco, ma quello cattivo non può fare a meno di essere intelligente.

**NOBIS ASSICURAZIONI**

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

**SANT'AGOSTINO**

VALUTA IL TUO BENE SUBITO  
Dipinti Orologi Gioielli Mobili

VIDEOCHIAMACI

con WhatsApp  
393.28.22.769

Casa d'Aste-Corso Tassoni 56, Torino





BORSA -0,30% 1€ = \$1,2143

BORSE ESTERE	
Dow Jones	31.477
Nasdaq	13.990
S&P 500	3.800
Nikkei	30.598
Francofort	13.886
Zurigo	10.808
Londra	5.828
Parigi	5.790
VALUTE	
Euro-Dollaro	1,2143
Euro-Sterline	0,8531
Euro-Yen	127,58
Euro-Fr.Sv.	1,0948
Euro-Yuan	7,8808
INDICAMENTI	
Btp 10 Y	0,8440
Bund 10 Y	-0,3150
FUTURE	
Euro-Btp	191,74
Euro-Bund	171,58
Ftse Mib	22,939

**Su Iccrea e Ccb atteso entro marzo il verdetto Bce. Anche su agr e stress test**

L'esame, in ritardo per la pandemia, si è concluso a fine 2020. Intanto Iccrea lavora al nuovo piano industriale  
**Guattieri a pagina 11**

il quotidiano dei mercati finanziari

**Moncler-Stone Island, Temasek reinvestirà in Ruffini Holding**  
L'aumento di capitale riservato sarà messo sul tavolo il 25 marzo  
**Camurati in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 038  
Mercoledì 24 Febbraio 2021  
€2,00 *Classificatori*  
9 771592477008 1 0224

**DA DOMANI**

**INVESTIRE SUL FUTURO DELLE CITTÀ**

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Corriere Magazine for Fashion n. 108 a €2,00 (P.122) + € 3,00; Corriere Magazine for Living n. 51 a €2,00 (P.122) + € 3,00; Corriere Magazine for Sport n. 4 a €2,00 (P.122) + € 3,00; Sportline n. 47 a €1,11; 4804 (02) Milano - 047 (04) - 048 (04) Firenze P.123

**LA NUOVA GUERRA VALUTARIA LA BCE CHIEDE UN VETO E IN ITALIA SI PENSA DI TASSARLE**

# Stretta sulle criptomonete

La **banca centrale** vuole il potere di **autorizzare** ogni nuova emissione di **stablecoin**  
Il M5S ha pronta **una legge** per far denunciare i **proventi** dell'investimento digitale  
**L'ostilità** mondiale delle autorità mette **paura** anche al bitcoin, che va **sotto** 48.000 \$

**IL NASDAQ CADE MA POWELL LO RIMETTE IN PIEDI. PIAZZA AFFARI RESTA FIACCA (-0,3%)**



**LE PARTITE DI CDP**  
*Aspi, Cassa Depositi definisce l'offerta*  
*Tim, utili a 7,2 mld e varata lista per cda*

**IN SEI MESI +63%**  
**Boom di case messe all'asta**  
**Il record al Sud e nelle Isole**

**PARLA GIORGIO ARMANI**  
*Il futuro del gruppo? Sarà sostenibile*  
*Piazza Affari? Per adesso no*



almawave.it

La naturale interazione con la tecnologia

ARTIFICIAL INTELLIGENCE . SPEECH TECHNOLOGIES . DIALOGUE . OMNICHANNEL . BIG DATA SERVICES

**ALMAWAVE**

### Legge Paita-Nobili, per Assoporti aiutano i dragaggi

Roma. Assoporti sostiene la proposta di legge per la semplificazione delle procedure nei porti presentata lo scorso 30 novembre dei deputati di Italia Viva Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti alla Camera, e Luciano Nobili. Nella Proposta di Legge, si modificano gli articoli della Legge di riordino della materia portuale che riguardano le modalità di approvazione del Piano Regolatore, il dragaggio e le procedure di appalto. Entrando nel dettaglio, si definisce più chiaramente il Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS), propedeutico ai Piani regolatori di sistema portuale, che a loro volta raccolgono i singoli piani regolatori dei porti delle autorità di sistema portuale, semplificando le procedure di approvazione. Il Piano regolatore portuale diventa l'unico strumento di pianificazione per le aree dedicate ad attività portuali. Poi, le procedure d'appalto rendendo facoltativa per le autorità di sistema portuale l'istituzione del collegio consultivo tecnico. Per quanto riguarda i dragaggi, si introducono semplificazioni rispetto alla metodologia della caratterizzazione dei sedimenti, la fase più complicata che ne rallenta pesantemente l'approvazione, fino a bloccarla in alcuni casi. In realtà, ci vorrebbero delle linee guida generali valide per tutti, rispetto alla frammentazione porto per porto che vige attualmente. Infine, si rende operativo il nuovo Sportello unico doganale e dei controlli. Troppo spesso, spiega **Assoporti**, chi gestisce le aree portuali si ritrova ingessato tra procedure e richieste di autorizzazioni da parte di altre strutture, enti o pubbliche amministrazioni. Ci sono numerose duplicazioni e sovrapposizioni per la realizzazione di infrastrutture necessarie, ma anche per il rilascio di autorizzazioni e concessioni demaniali. Questi appesantimenti inevitabilmente rallentano la competitività dei porti e rendono molto lunghe, fino a un assetto normativo inutilmente emergenziale (fino alla speculazione), attività ordinarie come l'allivellamento e l'approfondimento, trammite i dragaggi, dei fondali dei porti commerciali.



## LA COMMISSARIA DEL PORTO ZINCONE SOSTIENE LA PROPOSTA DI COSTA

### Venezia, il ritorno dell'offshore

*Dati Assoport: le rinfuse affossate dal Covid, Gioia Tauro sostiene i container*

ALBERTO GHIARA Genova. Torna al centro del dibattito nazionale il progetto di piattaforma offshore del porto di Venezia: «La soluzione fuori dalla laguna - ha detto la commissaria del porto, Cinzia Zincone, che è anche provveditrice alle Opere pubbliche - è l'unica possibile per consentire non solo di mantenere, ma anche di accrescere l'importanza dei porti di Venezia». Prima di Zincone, durante un webinar dell'Ordine degli ingegneri del Veneto, era intervenuto Paolo Costa, predecessore di Zincone come presidente del porto di Venezia dal 2008 al 2016, che aveva spiegato come il progetto di piattaforma offshore fosse maturo per essere finanziato dal Recovery plan, essendo prossimo a arrivare al Cipe. Nel Recovery, ha detto Costa, «potrebbe entrare la parte fredda del progetto, quella pubblica», ossia «la piattaforma d'altura che costerà 948 milioni di euro». «Pontremolese nel Pnrr» Per il presidente degli spedizionieri del porto della Spezia, Andrea Fontana, il tunnel della Pontremolese può rientrare fra le opere cantierabili del Recovery plan, da cui è attualmente escluso. Tenuto conto della possibilità di ritorno economico per la tariffa del trasporto ferroviario di container (700.000

teu stimati soltanto dal porto della Spezia, a cui vanno aggiunti quelli di Marina di Carrara e Livorno) e di passeggeri, Fontana ritiene fattibile un progetto di finanza pubblico-privato assieme a un privato interessato a finanziare l'opera in cambio di una concessione di lungo periodo. Il raddoppio della Pontremolese è una delle opere a cui il governo ha assegnato un commissario, Mariano Cocchetti, ma per il tunnel di valico manca ancora il progetto esecutivo. Hydrogen valley nel Lazio Il porto di Civitavecchia partecipa al progetto europeo Life3H e si candida a diventare il primo sito italiano di produzione, stoccaggio e utilizzo di idrogeno, ossia una delle tre cosiddette hydrogen valley previste dal progetto che, coordinato dalla Regione Abruzzo, ha una dotazione di 6,5 milioni di euro. L'Autorità di sistema - ha spiegato il presidente, Pino Musolino - sta mettendo in campo una serie di azioni coordinate, partecipando a questo e a altri progetti sull'utilizzo dell'idrogeno. È - ha aggiunto - un importante investimento sul futuro del porto e del territorio. I dati di **Assoport** Secondo i dati di **Assoport**, nel 2020 nei porti italiani si sono movimentate 442 milioni di tonnellate di merci, in calo del 10,7% rispetto al 2019. Nei terminal container si sono mossi 10,67 milioni di teu, -1 per cento rispetto al 2019. Sono crollati i passeggeri come conseguenza delle restrizioni imposte agli spostamenti dalla pandemia: nel corso dell'anno sono stati 32,39 milioni, in calo del 56% rispetto ai 73,57 milioni di passeggeri del 2019. Tra i porti con maggiori movimentazioni di merci, quelli dell'Autorità del mar Ligure Occidentale, con Genova, Savona e Vado Ligure, hanno visto un calo del 14,5% delle merci movimentate a 57,42 milioni di tonnellate. A assorbire la maggior parte di questa perdita sono stati i settori delle rinfuse liquide e solide, mentre hanno limitato i danni i contenitori. Il traffico di rinfuse liquide a Genova e Savona è passato da 21,7 a 16,8 milioni di tonnellate (-22,5 per cento), quello delle rinfuse solide da 5,0 a 3,5 milioni di tonnellate (-31,1 per cento). Più contenuta la perdita nei contenitori. In tonnellate sono passati da 25,2 a 24,0 milioni (-4,9 per cento, quasi la metà rispetto alla perdita del Pil italiano), in numero di teu da 2,67 a 2,50 milioni (-6,4 per cento). Nei contenitori è particolare il caso di Gioia Tauro (+34,7 per cento, da 28,8 a 38,8 milioni di tonnellate, in volume da 2,5 a 3,2 milioni di teu), che veniva da un periodo di crisi, e che lo scorso anno ha in parte recuperato il ruolo di centro del transhipment



mediterraneo in cui era leader al principio degli anni 2000. Se si esclude Gioia Tauro, l'andamento del traffico container degli altri porti italiani è stato, in tonnellate, del -8,5 per cento. Per tonnellaggio complessivo, gli scali del Mar Adriatico Orientale, con Trieste e Monfalcone, segnano un calo del 13,



# L'Avvisatore Marittimo

## Primo Piano

---

6% a 57,09 milioni di tonnellate di merci trasportate.

## Il Piccolo

Trieste

il progetto con i fondi della regione e il coordinamento dell' authority

### All' Accademia nautica il corso in Cyber Security portuale

BENEDETTA MORO

Reti e sistemi informativi sono sempre più a rischio hacker. E lo sono anche quelli del settore marittimo. L' Accademia nautica dell' Adriatico lancia così il suo primo corso "Comunicazione digitale e Cyber Security". Il contenuto è stato presentato ieri nel piazzale antistante la Capitaneria di porto da Ivano Di Santo, Chief Information Officer dell' **Autorità portuale**, che sarà il coordinatore del corso, dal presidente e dal direttore dell' Accademia, Stefano Beduschi, Company Security Officer di Italia Marittima, e Bruno Zvech, oltre che dal padrone di casa, il comandante Vincenzo Vitale. Le lezioni destinate a una quindicina di persone, partiranno a metà marzo in presenza e online: si rivolgono al personale dipendente di compagnie amatoriali e a operatori del cluster marittimo-**portuale**. Il requisito fondamentale per partecipare è il diploma di scuola superiore, ma le adesioni, da inviare entro il 12 marzo, verranno vagliate secondo una modalità di selezione che prevede l' analisi del curriculum e un colloquio. Variegata la docenza che presenzierà ai corsi, incentrati anche sulla geopolitica: da esperti in Cyber Security in ambito marittimo-**portuale** a docenti in comunicazione digitale e innovazione e in digitalizzazione dei processi. L' esigenza di questo nuovo corso nasce anche da una percezione del rischio degli operatori del cluster, in genere molto bassa. Accrescere dunque la consapevolezza in questo senso è il primo obiettivo, come ha spiegato Beduschi. La durata del pacchetto di lezioni, finanziato dalla Regione, sarà di 45 ore: «Si tratta di una novità per gli istituti di formazione superiore come l' Accademia», così Zvech: «È stata apportata dalla Regione, che ha anche aumentato gli investimenti per gli Its. Ringrazio dunque l' assessore regionale all' Istruzione Alessia Rosolen». "Sarà un percorso non solo nozionistico, ma anche psicologico-aziendale per capire pure quando bisogna o non bisogna fare un determinato clic», ha sottolineato Di Santo. «Questo corso dà un valore aggiunto perché tratta una materia che coinvolge tutto il cluster del porto e riguarda i sistemi che mandano avanti i mezzi», ha sottolineato l' ammiraglio Vitale, che ha annunciato anche l' avvio prossimamente di nuovi percorsi di formazione incentrati sull' ambiente. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Cestino che aspira i rifiuti marini

TRIESTE A volte le idee concettualmente più semplici sono quelle che funzionano meglio. Per contribuire a risolvere l'inquinamento dei porti causato dalla plastica, da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante. Si chiama Seabin (letteralmente bidone del mare) ed è un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in mare in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ne ha installato uno al Molo Fratelli Bandiera. Funzionando in continuo, h24, sette giorni su sette, Seabin darà un valido contributo alla pulizia del mare in prossimità della banchina alla radice del

Molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta Sacchetta, dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l'intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. Il cestino, il cui prototipo è nato dall'intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski, funziona catturando tutto ciò che incontra: risucchia la plastica grazie ad un'aspirazione continua dell'acqua di mare, raccogliendo e trattenendo tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo). Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell'inquinamento in mare, ha affermato Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana, ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto.



Allarme di Confapi: lo scalo di Marghera ha perso la linea diretta dei container con la Cina

## Il porto di Venezia escluso dalla Via della Seta

Anche la giunta Brugnaro interviene per evitare un paradosso storico ed economico

FILIPPO MERLI

Marco Polo partì da **Venezia** per raggiungere la Cina. E ora la vecchia Serenissima rischia di essere esclusa dalla Via della Seta. Un paradosso storico, economico e commerciale per **porto** Marghera, il principale scalo della città della laguna. Lo scorso gennaio era stata la giunta del sindaco di centrodestra, Luigi Brugnaro, a lanciare l'allarme. Che pochi giorni fa è stato ribadito da Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata. I fratelli Matteo e Niccolò Polo e il figlio di quest'ultimo, Marco, lasciarono **Venezia** per l'Asia nel 1271. Esattamente 750 anni dopo **porto** Marghera potrebbe essere tagliato fuori da uno dei principali sbocchi della geopolitica internazionale. Meno di due mesi fa il **porto** di **Venezia**, come riportato da Gazzettino, ha perso la linea diretta con la Cina e il sud est asiatico per il trasporto dei container. Circostanza che ha portato l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Simone Venturini, ad attaccare il governo allora presieduto da Giuseppe Conte. «Non è possibile che tutto il lavoro che stiamo facendo per rilanciare **porto** Marghera venga vanificato dall'inefficienza di questo governo, dal dilettantismo a dall'ideologia pseudo ambientalista e dall'irrelevanza della nostra pattuglia parlamentare veneziana», ha incalzato Venturini. «È evidente che c'è una sotto ideologia forte: della serie fare sviluppo è brutto ed è meglio piantare fiorellini ovunque. Bellissima come filosofia, ma impensabile da portare avanti». Anche la deputata veneziana della Lega, Ketty Fogliani, ha parlato di «danni gravissimi» per l'economia locale e nazionale. Tesi confermata da Confapi. Secondo il consigliere delegato della Confederazione, Simone Padoan, il **porto** di Marghera è stato «escluso dalla nuova Via della Seta». «Gli interessi e i flussi di merci tra l'Europa e l'est esigevano da anni un **porto** intermodale nell'Adriatico», ha proseguito Padoan. «Germania e Cina, dopo aver valutato le opzioni possibili, hanno deciso per Trieste. Non è solo un problema di navigabilità: è soprattutto una questione di appetibilità. Non esiste un piano strategico e non ci sono strumenti che forniscano motivazioni a un investitore per insediarsi nell'area portuale veneziana». Per Padoan l'assessore Venturini «ha ragione a lanciare l'allarme, perché questa mancanza di interesse e l'esclusione di **Venezia** dalla Via della Seta ha già portato le imprese venete a subire un deterioramento delle performance di esportazione verso il far east nel periodo 2017-2019, con un tasso annuale composto di -1,8% a fronte di un tasso di +8,0% dell'export delle imprese dell'Emilia-Romagna, che usano i porti di Genova, La Spezia e Livorno». Confapi ha una soluzione. «Il problema di un'area come quella di **porto** Marghera si risolve con un piano che ha alcune caratteristiche: una quota consistente dei terreni deve passare in proprietà al demanio e in gestione a una società di asset management di proprietà misto pubblico-privata». A Palazzo Chigi ora c'è Mario Draghi con una nuova maggioranza in Parlamento. Il dossier di **porto** Marghera resta aperto. © Riproduzione riservata.



## Il Secolo XIX

Venezia

### Venezia, il ritorno dell' offshore «È l' unica via per crescere»

ALBERTO GHIARA

Torna al centro del dibattito nazionale il progetto di piattaforma offshore del porto di Venezia. «La soluzione fuori dalla laguna - ha detto la commissaria del porto, Cinzia Zincone, che è anche provveditrice alle Opere pubbliche - è l' unica possibile per consentire non solo di mantenere, ma anche di accrescere l' importanza dei porti di Venezia». Prima di Zincone, durante un webinar dell' Ordine degli ingegneri del Veneto, era intervenuto Paolo Costa, predecessore di Zincone alla guida del porto di Venezia dal 2008 al 2016, che aveva spiegato come il progetto di piattaforma offshore fosse maturo per essere finanziato dal Recovery plan, essendo prossimo a arrivare al Cipe. Nel Recovery, ha detto Costa, «potrebbe entrare la parte fredda del progetto, quella pubblica», ossia «la piattaforma d' altura che costerà 948 milioni di euro». «Pontremolese nel Recovery plan» Per il presidente degli spedizionieri del porto della Spezia, Andrea Fontana, il tunnel della Pontremolese può rientrare fra le opere cantierabili del Recovery plan, da cui è attualmente escluso. Tenuto conto della possibilità di ritorno economico per la tariffa del trasporto ferroviario di container (700.000 teu stimati soltanto dal porto della Spezia, a cui si aggiunge Livorno) e di passeggeri, Fontana ritiene fattibile un progetto di finanza pubblico-privato

insieme a un privato interessato a finanziare l' opera in cambio di una concessione di lungo periodo. Il raddoppio della Pontremolese è una delle opere commissariate dal governo, ma per il tunnel di valico manca ancora il progetto esecutivo. Hydrogen valley a Civitavecchia Il porto di Civitavecchia partecipa al progetto europeo "Life3H" e si candida a diventare il primo sito italiano di produzione, stoccaggio e utilizzo di idrogeno, ossia una delle tre cosiddette "hydrogen valley" previste dal progetto che ha una dotazione di 6,5 milioni di euro. «L' **Autorità di sistema** - ha spiegato il presidente, Pino Musolino - sta mettendo in campo una serie di azioni coordinate, partecipando a questo e a altri progetti sull' utilizzo dell' idrogeno». Spinelli operativo a Vado Ligure Con l' ottenimento dell' autorizzazione unica ambientale da parte della Provincia è diventata operativa l' area ex-Ocv acquistata dal gruppo Spinelli a Vado Ligure. Su 22.000 metri quadrati di piazzale, di cui 1.800 coperti, vengono forniti servizi di riempimento, svuotamento, stoccaggio e riparazione di container e di parcheggio camion, in vista dello sviluppo della vicina piattaforma container di Apm terminals e Cosco. Piombino, tensione porto-acciaierie **Autorità di sistema portuale** del Tirreno settentrionale e Comune di Piombino hanno trovato un accordo per il tracciato della statale 398, opera fondamentale per completare il piano regolatore **portuale** e per dare un collegamento viario alle zone di espansione a Nord dello scalo di Piombino. Il tracciato è stato contestato dai sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm perché attraversa e toglie spazio alle acciaierie Jsv, il cui futuro è ancora da definire e per le quali si è in attesa del piano industriale. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il progetto del canale malamocco-marghera

### Canale dei Petroli scavi e lavori dovranno passare l'esame "Via"

Decisione senza precedenti del ministero per l'Ambiente Soddisfatte le associazioni. Ma i tempi si allungano

ALBERTO VITUCCI

Valutazione di impatto ambientale obbligatoria per gli interventi sul canale dei Petroli. Lo ha deciso il ministero per l'Ambiente, accogliendo la richiesta avanzata dalle associazioni ambientaliste veneziane. Il progetto per la "riqualificazione" del canale Malamocco-Marghera e delle sue rive andrà dunque sottoposto a "Via" nazionale. Da una parte questo significa garanzia per ridurre gli impatti delle nuove opere. Dall'altra sicuramente un allungamento dei tempi. Un via nazionale comporta infatti almeno 2-3 anni di iter. E prima di allora non sarà possibile avviare scavi e modifiche delle rive. È la prima volta in cinquant'anni - da quando venne scavato il nuovo canale per le petroliere da Malamocco a Marghera - che lavori di manutenzione portuale vanno sottoposti al giudizio della commissione Via del ministero. Un terreno di scontro che non riguarda soltanto la qualità degli interventi. Le associazioni - Italia Nostra in testa - paventano nuovi scavi in quella che è considerata l'autostrada della laguna, responsabile di molti mali, erosione e aumento delle acque alte. E un'accelerazione per l'arrivo di nuove grandi navi da crociera, con la minaccia all'equilibrio lagunare già stravolto. Dall'altra l'Autorità portuale e il Provveditorato, che avevano presentato nel 2018 il progetto firmato dall'ingegnere Daniele Rinaldo. «Il nostro dovere è quello di proteggere quel canale», dicono, «a meno che non si voglia chiudere il porto». Negli ultimi dieci anni dal canale Malamocco-Marghera sono stati scavati 6 milioni di metri cubi di fanghi. Di questi dicono gli esperti, un milione viene dalle casse di colmata, che sono arretrate di 170 metri a causa dell'erosione. Gli altri cinque dalla laguna. Superata la polemica sui materiali impiegati. Le palancole del primo progetto sono state sostituite da pali in legno. Abbandonata anche l'idea di ricoverare i fanghi scavati in cassa di colmata. Il materiale adesso viene ammassato all'isola artificiale delle Tresse. Ma adesso scavo e lavori sono bloccati. In attesa della Via. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il dibattito

### «Noi portuali abbiamo bisogno delle navi per vivere e lavorare»

LUCA PITTERI OPERATORE PORTUALE

LA LETTERA Sul tema del futuro del **Porto** riceviamo questa lettera di Luca Pitteri, operatore portuale. \*\*\* «Navi e polveri sottili. Mi è piaciuta la sincerità e il coraggio del presidente della sezione veneziana di Lega Ambiente che ha ammesso la non responsabilità delle navi sull' inquinamento da polveri sottili. Dati Arpav alla mano, nel 2020 lo sfioramento delle centraline per il rilevamento delle particelle inquinanti nell' aria attestano Venezia in seconda posizione per il titolo di maglia nera. Nel 2020 di navi a Venezia non ce ne sono state ed io lavoratore del **porto**, in "pausa" forzata da più di un anno, assieme alle 1500 persone come me impiegate direttamente nel settore, possiamo confermarlo. Sarebbe stato corretto se qualche detrattore avesse avuto la stessa onestà quando si è capito che anche sul moto ondoso l' attacco alle navi fosse pretestuoso. Oggi il problema rimane e forse qualcuno si è accorto che senza navi Venezia rimane senza un **porto** e senza **porto**, molte persone rimangono senza lavoro. Chiarisco una volta per tutte che noi lavoratori le navi le vogliamo a Venezia, dove non spetta a noi deciderlo anche se forse abbiamo idee in proposito molto più chiare di chi sta tergiversando da nove anni. Le navi le vogliamo tecnologicamente evolute (dotate di filtri antiparticolato, con motori a Gnl, o con l' innesco per Cold Ironing), le vogliamo accogliere in sicurezza nei canali più corretti per dimensione e accessibilità nautica, le vogliamo ormeggiate al più presto dove si ritenga che sia il luogo più adatto a sviluppare il **porto** del futuro in funzione alle loro caratteristiche e all' utilizzo del Mose. E per finire riteniamo che proprio dal **porto** (dove lavoriamo) si possa cominciare ad attuare quella "regolazione dei flussi turistici" che la città (dove anche noi viviamo) da sempre tanto auspica». --Luca Pitteri operatore Portuale.



## «Ridateci le crociere, inquinano meno dei vaporetto»

**PORTO MESTRE** Le compagnie di crociera si stanno organizzando per ripartire un po' in tutto il mondo ma a Venezia ancora non si sa se torneranno con le loro navi bianche perché i comitati No Navi sono già sul piede di guerra dopo aver visto nei siti internet che si stanno vedendo i biglietti per le partenze dalla Marittima. Perciò il Comitato Venezia Lavora, che riunisce tutti gli operatori e i lavoratori portuali e tutti gli addetti dei settori collegati alla portualità veneziana, ha scritto una lettera al Governo e alle Istituzioni locali perché facciano di tutto affinché il traffico crocieristico possa riprendere al più presto, pandemia permettendo. Più di qualcuno, in realtà, si chiede quali enormi poteri abbiano qualche centinaio di attivisti per riuscire a bloccare un intero porto, e come mai le ricche compagnie di crociera non siano in grado di controbattere alla campagna mediatica scatenata dai comitati; c'è chi, insomma, si chiede se davvero le navi stanno alla larga di Venezia per paura dei No Navi o perché, magari, hanno deciso comunque di spostarsi a Trieste o a Ravenna da dove è possibile raggiungere e visitare anche Venezia, soprattutto dopo che il passaggio davanti a San Marco sarà definitivamente vietato. Il Comitato Venezia Lavora, non a caso, ricorda nella sua lettera che uno dei principali motivi di contestazione dei comitati è quello ambientale e che, proprio con la pandemia, è stato smontato: «In questi anni la crocieristica è stata additata dai suoi detrattori come il male assoluto di Venezia, e tra i suoi presunti crimini c'è quello di contribuire significativamente all'inquinamento dell'aria. Eppure nell'appena pubblicato rapporto Mal' Aria di Città di Legambiente, Venezia è seconda dopo Torino per sforamenti da Pm10 nel 2020, l'anno del Covid e dell'assenza pressoché totale del traffico crocieristico nel centro storico». Come il nostro giornale aveva già anticipato a fine gennaio, insomma, le navi bianche contribuiscono allo smog veneziano molto meno di vaporetto Actv, riscaldamenti e traffico. E Vladimiro Tommasini, presidente di Venezia Lavora, aggiunge che «lo stesso presidente di Legambiente Venezia Paolo Franceschetti ha recentemente affermato che sbagliava chi dava la responsabilità dello smog ai turisti e alle grandi navi». Allo stesso modo sbaglia chi, nel Governo, continua ad ignorare il settore crocieristico e il suo indotto negandogli aiuti e sostegni: «Oggi che l'arrivo del vaccino e la ripresa dell'economia sono speranze sempre più concrete, ci chiediamo se, una volta usciti dall'incubo di questa pandemia, i lavoratori del settore crocieristico veneziano avranno la possibilità di riprendere ad operare o saranno ancora ostaggio delle mancate scelte politiche da nove anni a questa parte. Vorremmo che finalmente venisse puntato il faro su un'industria che fino all'arrivo della pandemia è stata un'eccellenza italiana e con i suoi 1,41 milioni di passeggeri, ha coperto quasi il 3% del Pil dell'economia di Venezia». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Savona News

Savona, Vado

### La Culp 'Rebagliati' di Savona: "Facciamo fronte comune con i Camalli di Genova"

*I delegati: "Ci fa specie che venga costantemente messo in discussione il modello porto"*

Il Consiglio dei Delegati della Compagnia Unica Lavoratori Portuali "Pippo Rebagliati" di Savona, impossibilitati a portare la propria solidarietà di persona perché presi a trattare situazioni simili sullo scalo savonese, colgono l'occasione dell'Attivo dei delegati del Porto di Genova per esprimere la propria vicinanza ai lavoratori della Culmv. Scrivono i delegati: "Ci fa specie che venga costantemente messo in discussione il modello porto, che da anni sostiene la produttività dei Terminal e l'equilibrio sociale garantendo flessibilità, competitività e occupazione. Ancora una volta, e non solo su Genova, prendiamo atto dei metodi dei Terminalisti che, senza fare cenno su quanto la presenza dell'art 17 abbia cubato positivamente sui bilanci delle aziende e sulla tutela dell'occupazione portuale, millantano la messa in mora dell'Autorità di Sistema Portuale nonostante gli accordi sottoscritti. Come al solito coerenti lo restiamo solo Noi, i Lavoratori, e a conferma di questa caratteristica i Delegati della CULP non esitano a schierarsi al fianco dei compagni genovesi della CULMV ai quali intendiamo far arrivare il nostro supporto. Se l'intento dei grandi gruppi è quello di spezzare gli equilibri portuali frutto di tante lotte e percorsi condivisi non potranno che trovare davanti alla loro strada il fronte comune dei "CAMALLI DEL PORTO" di Genova-Savona".



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

i sindacati: «lettera incomprensibile e irresponsabile». clima teso in porto

### Sciopero contro i terminalisti Genova si ferma il 5 marzo

SIMONE GALLOTTI

genova Lo sciopero era scontato, dopo quella lettera durissima che Confindustria ha recapitato a mano al presidente del porto **Paolo Signorini** e che Il Secolo XIX ha svelato. Eppure spaventa, perché il clima sulle banchine del primo scalo d' Italia è diventato incandescente e gli effetti dell' atto di guerra firmato dai terminalisti non si riescono a prevedere. Così ieri i sindacati si sono riuniti e hanno deciso lo stop per 24 ore dei portuali e il 5 marzo i moli di Genova saranno bloccati. La lettera ha fatto esplodere un conflitto latente che coinvolgeva alcuni terminal, i portuali delle banchine e i camalli. Il quadro va allargato a tutto il porto e non è un caso che i sindacati sottolineino il tema della sicurezza sul posto di lavoro, alludendo allo scontro in atto con il Terminal San Giorgio. Le fiamme adesso hanno smesso di covare sotto la cenere e si è aperta una stagione di conflittualità. Domani partirà la richiesta per un incontro con il prefetto di Genova e al tavolo siederanno anche Comune, Regione e terminalisti, poi lo sciopero venerdì prossimo. «Siamo fortemente preoccupati» hanno scritto ieri i tre segretari generali di Genova Igor Magni (Cgil), Marco Granara (Cisl) e Mario Ghini (Uil). «La città sta vivendo uno dei momenti più complicati dal dopoguerra ad oggi e assistiamo ad una serie di effetti drammatici su economia, sui traffici portuali e sui lavoratori genovesi. In questo contesto si colloca purtroppo anche la incomprensibile iniziativa dei terminalisti. I sindacati attaccano ancora: «Sembra un "Pastiche". Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto. In pratica la missiva contesta punto per punto l' accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione». Con quell' intesa, terminalisti, Autorità e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori». I sindacati sanno che la pace sociale adesso è a rischio: «La pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili. Rendere il percorso di ripresa in salita è da irresponsabili». «Tanto tuonò che piovve» dicono i tre segretari dei Trasporti: Poggi e Ascheri (Cgil), Scognamiglio -Rossi (Cisl), Gulli -Falvo (Uil). «I portuali vanno alla mobilitazione. È emersa la necessità di un' azione forte ed incisiva in risposta alle affermazioni vergognose presenti nella missiva. I lavoratori intendono contrastare l' intento dei terminalisti di sovvertire regole e accordi che fino ad oggi hanno permesso al porto di operare anche nel pieno della pandemia». --



La battaglia sui moli

Porto, i sindacati dichiarano sciopero contro i terminalisti

di Fabrizio Cerignale Il fronte del porto diventa ancora una volta incandescente dopo la decisione dei sindacati di rispondere con uno sciopero generale, che si terrà il 5 marzo, alla lettera di diffida che i terminalisti genovesi hanno scritto al presidente dell' Authority. Gli operatori contestano a Signorini di non aver esercitato la vigilanza e controllo sul piano di riorganizzazione che la Compagnia Unica ha messo in campo a fronte di adeguamenti tariffari per circa 8 milioni di euro dal 2013. Una lettera che, spiegano i sindacati in un comunicato, "mira a scardinare l'attuale assetto dell'organizzazione del lavoro nello scalo genovese". Da qui la decisione di mobilitarsi con lo sciopero. «Ci siamo espressi tutti per dare un segnale forte - spiega Enrico Ascheri di Filt- Cgil - perché l'attacco che è stato fatto è inaccettabile. Siamo sconcertati perché i terminalisti stanno mettendo in discussione e provano a far saltare tutta l'organizzazione del lavoro nel porto di Genova». «Noi abbiamo dichiarato sciopero generale, e non lo sciopero della Culmv - spiega Mauro Scognamiglio di Fit Cisl - perché dobbiamo esprimere una presa di posizione forte, adeguata alla durezza di questa lettera. Abbiamo visto che già ci sono i primi ripensamenti ma è evidente che la nostra presa di posizione doveva essere questa anche perché ci siamo sentiti chiamati in causa, perché è stato attaccato tutto il cluster, dall' Autorità di **Sistema** ai sindacati. Si tratta di soluzioni che sono state firmate in **Autorità Portuale** e accettate da tutti i terminalisti, e Compagnia Unica si stava adeguando alle richieste». I sindacati hanno chiesto subito un tavolo di confronto in Prefettura, con le **autorità** locali, ma se la richiesta, comunque, resta quella di una smentita delle affermazioni contenute nella lettera, il confronto si potrebbe anche aprire altri fronti. "Serve un nuovo protocollo sulle relazioni sindacali», sottolinea Roberto Gulli di Ultrasporti. A sostenere lo sciopero anche le segreterie di Cgil, Cisl e Uil che esprimono forte preoccupazione per una "pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione". Una breve risposta arriva da Beppe Costa, presidente dei terminalisti di Confindustria. «Non concepisco perché scioperare per una cosa che riguarda il rapporto tra terminalisti e **autorità** di **sistema portuale**. Noi chiediamo solo il rispetto delle regole».



## L'ordinanza della Capitaneria

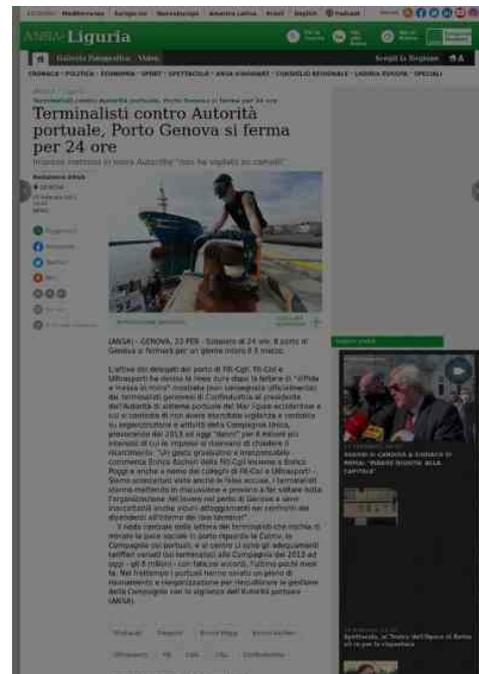
### In porto circolazione vietata a biciclette e monopattini

Vuoi per scongiurare qualche tragico incidente, vuoi per evitare grane con la giustizia, da qualche giorno all'interno delle aree portuali e delle riparazioni navali di Genova è scattata quella che alcuni definiscono "caccia alle due ruote". Intese come biciclette e monopattini: mezzi di locomozione sui quali non c'è una chiara normativa. Quindi "irregolari". La Capitaneria di Porto assicura che finora non sono state elevate multe (da 100 euro), ma che "sono state date perentorie disposizioni alle guardie che presidiano i varchi": vietato l'accesso e la circolazione in porto con bici e monopattini. Soprattutto se elettrici. Con grande stupore e indignazione da parte di tanti lavoratori che sono stati invitati ad accompagnare a mano i mezzi a due ruote. Che però hanno chiamato Repubblica, quantomeno per lamentarsi. Già, per farlo, sia la Guardia Costiera che la Polizia Portuale hanno dovuto rispolverare una ordinanza del 1999, quando però non si era ancora sviluppata la mobilità elettrica. "Una regola che c'è sempre stata, ma che nessuno finora ha mai fatto rispettare", fanno sapere dalla Capitaneria di Porto. E però tra le banchine, i pontili e le calate gli operai e gli impiegati si sono sempre mossi in bicicletta (a pedali), quasi sempre per piccoli tragitti. E si è sempre chiuso un occhio. Con quelle a trazione elettrica - compresi di monopattini - la cosa è diversa: la presenza di questi mezzi è aumentata e con essi il pericolo di incidenti anche gravi. La Capitaneria spiega che le aree portuali e delle riparazioni navali hanno una disciplina mista: tra Codice della Navigazione e Codice della Strada. E se si dovesse verificare un incidente, sia la Capitaneria (che in questo caso non avrebbe vigilato), sia l'Autorità di Sistema Portuale (che non ha predisposto l'opportuna segnaletica e le corsie riservate a bici e monopattini) sarebbero chiamate in causa dall'autorità giudiziaria. Docet l'incidente di via Monticelli, a Marassi, con una giovane donna finita sotto le ruote di un camion. - g.fil. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terminalisti contro Autorità portuale, Porto Genova si ferma per 24 ore

(ANSA) - **GENOVA**, 23 FEB - Sciopero di 24 ore. Il **porto** di **Genova** si fermerà per un giorno intero il 5 marzo. L' attivo dei delegati del **porto** di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha deciso la linea dura dopo la lettera di "diffida e messa in mora" mostrata (non consegnata ufficialmente) dai terminalisti genovesi di Confindustria al presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale a cui si contesta di non avere esercitato vigilanza e controllo su organizzazione e attività della Compagnia Unica, provocando dal 2013 ad oggi "danni" per 8 milioni più interessi di cui le imprese si riservano di chiedere il risarcimento. "Un gesto gravissimo e irresponsabile - commenta Enrico Ascheri della Filt-Cgil insieme a Enrico Poggi e anche a nome dei colleghi di Fit-Cisl e Uiltrasporti -. Siamo sconcertati viste anche le false accuse. I terminalisti stanno mettendo in discussione e provano a far saltare tutta l' organizzazione del lavoro nel **porto** di **Genova** e sono inaccettabili anche alcuni atteggiamenti nei confronti dei dipendenti all' interno dei loro terminal". Il nodo centrale della lettera dei terminalisti che rischia di minare la pace sociale in **porto** riguarda la Culmv, la Compagnia dei portuali, e al centro ci sono gli adeguamenti tariffari versati dai terminalisti alla Compagnia dal 2013 ad oggi - gli 8 milioni - con faticosi accordi, l' ultimo pochi mesi fa. Nel frattempo i portuali hanno varato un piano di risanamento e riorganizzazione per riequilibrare la gestione della Compagnia con la vigilanza dell' Autorità portuale (ANSA).



## Porto Genova: sindacati "Atto terminalisti incomprensibile"

(ANSA) - **GENOVA**, 23 FEB - Con lo sciopero "i lavoratori e le organizzazioni sindacali intendono contrastare l' intento dei terminalisti di sovvertire regole e accordi che fino ad oggi hanno permesso al **porto** di operare anche nel pieno della pandemia" affermano con una nota, al termine dell' assemblea dei delegati che ha proclamato lo stop del **porto** di **Genova** per 24 ore, Enrico Poggi e Enrico Ascheri della Filt-Cgil, Mauro Scognamillo e Massimo Rossi (Fit-Cisl) e Roberto Gulli e Duilio Falvo (Uiltrasporti-Uil). Un' iniziativa sostenuta da Cgil, Cisl e Uil che ritengono "incomprensibile" l' iniziativa dei terminalisti, la lettera con cui diffidano e mettono in mora l' Autorità di sistema portuale per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi. "Sembra un "pastiche", una lettera consegnata a mano al presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - forse nell' intento di non darle troppa enfasi - e con un taglio riservato, reso poi noto addirittura a mezzo stampa. Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto "scrivono i tre segretari Igor Magni, Marco Granara e Mario Ghini. "In pratica la missiva contesta punto per punto l' accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presuppone una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione. Con quell' intesa, terminalisti, Autorità e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori". L' accordo prevedeva il piano di risanamento e riorganizzazione della Culmv accompagnato dal sostegno dell' Autorità di sistema, (ANSA).



## Sciopero dei portuali di 24 ore venerdì 5 marzo a Genova

*I sindacati si dicono preoccupati a causa di una lettera dei terminalisti che smentisce l' accordo firmato a dicembre dagli stessi*

"Tanto tuonò che piovve: i portuali vanno alla mobilitazione". Lo annunciano in una nota Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Uil dopo l' attivo unitario dei delegati del porto di Genova: sciopero di 24 ore per venerdì 5 marzo. Al centro della discussione l' ordine del giorno sulla lettera che i terminalisti locali hanno rivolto all' **Autorità di Sistema Portuale** "per scardinare l' attuale assetto dell' organizzazione del lavoro nello scalo genovese. Dalla discussione è emersa la necessità di un' azione forte e incisiva in risposta alle affermazioni vergognose presenti nella missiva". I lavoratori e le organizzazioni sindacali intendono contrastare l' intento dei terminalisti di sovvertire regole e accordi che fino a oggi hanno permesso al porto di operare anche nel pieno della pandemia. La discussione è proseguita evidenziando diverse problematiche di vivibilità all' interno dei terminal che si ripercuotono anche sul tema della sicurezza all' interno dei luoghi di lavoro: "la tensione creata da alcuni operatori mina le relazioni sindacali e il benessere dei lavoratori". Anche Cgil, Cisl e Uil sostengono lo sciopero dei portuali del prossimo 5 marzo . Questa la posizione espressa da Igor Magni , segretario generale Cgil Genova, da Marco Granara segretario generale Cisl Genova, da Mario Ghini segretario generale Uil Genova e Liguria. Cgil Cisl e Uil esprimono forte preoccupazione rispetto alle vicende che in questi giorni stanno interessando il Porto di Genova. "La città - si legge nella nota - sta vivendo uno dei momenti più complicati dal dopoguerra ad oggi: prima la tragedia del Ponte Morandi e poi la pandemia da Covid-19 ben lontana dall' essere sconfitta; a ciò, si aggiunge il problema, peraltro troppo rimandato, della messa in sicurezza delle autostrade liguri e in particolare del nodo genovese. Le ripercussioni di tali interventi coinvolgono l' intera collettività provocando una serie di effetti drammatici su economia, sui traffici portuali e sui lavoratori genovesi. In questo contesto si colloca purtroppo anche la incomprensibile iniziativa dei terminalisti rappresentati da Confindustria". Secondo i sindacati quanto avvenuto sembra una pastiche : "una lettera consegnata a mano al presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** (forse nell' intento di non darle troppa enfasi) e con un taglio riservato, reso poi noto addirittura a mezzo stampa. Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto. In pratica la missiva contesta punto per punto l' accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera , accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione. Con quell' intesa, terminalisti, **Autorità** e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori. Sono proprio quei lavoratori della Culmv e di tutto il porto, che hanno determinato le fortune del nostro scalo e degli stessi terminalisti, contribuendo ad una crescita, costante, a doppia cifra percentuale, anno su anno. Sono quegli stessi lavoratori che hanno spesso rivendicato attraverso le organizzazioni sindacali di categoria di lavorare bene, in sicurezza, con la certezza del giusto salario e impegnandosi in confronti non sempre facili, anzi, spesso difficili". Per Cgil, Cisl e Uil la pace sociale, "costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili: le energie di tutti devono essere dirette a costruire il futuro del nostro Porto, a partire dalle infrastrutture, dalla nuova diga e da tutto ciò che può consentire alla nostra città di agganciare il treno per il futuro.



Rendere questo percorso in salita è da irresponsabili".

---



## Porto di Genova, sciopero il 5 marzo - Scontro tra terminalisti, sindacati e Authority sulla vicenda Culmv

GENOVA - Le sigle sindacali Cgil Cisl Uil intervengono oggi sulle vicende che in questi giorni stanno interessando il porto di Genova, ed esprimono forte preoccupazione e annunciando di sostenere «lo sciopero dei portuali del prossimo 5 marzo proclamato da Filt Cgil Fit Cisl Uil trasporti». Lo si legge in una nota diffusa dalle sigle sindacali nella quale dichiarano di essere «al fianco dei lavoratori che sono stati, sono e saranno il vero valore aggiunto del nostro Porto, settore strategico dell'economia di tutta la città, della regione e del Paese». «Incomprensibile iniziativa dei terminalisti rappresentati da Confindustria» - spiega la nota a firma di Igor Magni Segretario Generale Cgil Genova , Marco Granara Segretario Generale Cisl Genova e Mario Ghini Segretario Generale Uil Genova e Liguria - «La città sta vivendo uno dei momenti più complicati dal dopoguerra ad oggi: prima la tragedia del Ponte Morandi e poi la pandemia da Covid-19 ben lontana dall'essere sconfitta; a ciò, si aggiunge il problema, peraltro troppo rimandato, della messa in sicurezza delle autostrade liguri ed in particolare del nodo genovese. Le ripercussioni di tali interventi coinvolgono l'intera collettività provocando una serie di effetti drammatici su economia, sui traffici portuali e sui lavoratori genovesi». La lettera dei terminalisti genovesi all'AdSP L'iniziativa a cui i sindacati fanno riferimento è la lettera consegnata a mano al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dai terminalisti genovesi, firmata da tutti gli operatori della sezione terminal di Confindustria (a partire dai vertici di PSA e tutti gli altri imprenditori genovesi del porto). Come rivelato dal quotidiano Secolo XIX. Gli argomenti oggetto della lettera sono da tempo al centro del confronto tra terminalisti e Autorità di Sistema portuale" Una durissima lettera con cui Confindustria: si rivolge al presidente dell'Authority Signorini, chiedendo: indietro i soldi dell'integrazione tariffaria, l'Autorità portuale non rispetta le norme-È indifferibile la necessità di assumere una posizione chiara e definitiva rispetto alle inosservanze di norme da tempo reiterate - accusando l'AdSP di violare norme nella gestione della vicenda CULMV, di condotta abusiva nella richiesta annuale di integrazioni tariffarie e di essere addirittura consapevole di questa situazione - Il pregiudizio sofferto dalle imprese dal 2013 alla data odierna secondo il calcolo del danno subito ammonterebbe ad oltre 8 milioni di euro, cifra che gli operatori chiedono indietro all'Autorità di Sistema Portuale. A tanto ammonterebbe il conto sostenuto dai terminalisti per tenere in carreggiata, per anni, i conti della CULMV, mentre l'AdSP non avrebbe vigilato al piano di risanamento. La posizione dei sindacati: Le sigle sindacali definiscono la lettera «sconcertare» - «la missiva contesta punto per punto l'accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione. Con quell'intesa, terminalisti, Autorità e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori. Sono proprio quei lavoratori della CULMV e di tutto il Porto, che hanno determinato le fortune del nostro scalo e degli stessi terminalisti, contribuendo ad una crescita, costante, a doppia cifra percentuale, anno su anno. Sono quegli stessi lavoratori che hanno spesso rivendicato attraverso le organizzazioni sindacali di categoria di lavorare bene, in sicurezza, con la certezza del giusto salario e impegnandosi in confronti non sempre facili, anzi, spesso difficili. La pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili: le energie di tutti devono essere dirette a costruire il futuro del nostro Porto, a partire dalle infrastrutture, dalla





## Corriere Marittimo

Genova, Voltri

---

nuova diga e da tutto ciò che può consentire alla nostra città di agganciare il treno per il futuro. Rendere questo percorso in salita è da irresponsabili».

## Porto di Genova, Cgil, Cisl e Uil: "Da terminalisti atto incomprensibile"

Redazione

Genova. 'La città sta vivendo uno dei momenti più complicati dal dopoguerra ad oggi: prima la tragedia del Ponte Morandi e poi la pandemia da Covid-19 ben lontana dall' essere sconfitta; a ciò, si aggiunge il problema, peraltro troppo rimandato, della messa in sicurezza delle autostrade liguri ed in particolare del nodo genovese. Le ripercussioni di tali interventi coinvolgono l' intera collettività provocando una serie di effetti drammatici su economia, sui traffici portuali e sui lavoratori genovesi. In questo contesto si colloca purtroppo anche la incomprensibile iniziativa dei terminalisti rappresentati da Confindustria'. Lo dichiarano i segretari di Cgil, Cisl e Uil Igor Magni, Marco Granara e Mario Ghini dopo la proclamazione dello sciopero nel porto di Genova per il prossimo 5 marzo. Quanto avvenuto sembra un 'Pastiche' - proseguono i segretari - una lettera consegnata a mano al Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** - forse nell' intento di non darle troppa enfasi - e con un taglio riservato, reso poi noto addirittura a mezzo stampa. Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto. In pratica la missiva contesta punto per punto l' accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione. Con quell' intesa, terminalisti, **Autorità** e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori. Sono proprio quei lavoratori della CULMV e di tutto il Porto, che hanno determinato le fortune del nostro scalo e degli stessi terminalisti, contribuendo ad una crescita, costante, a doppia cifra percentuale, anno su anno. Sono quegli stessi lavoratori che hanno spesso rivendicato attraverso le organizzazioni sindacali di categoria di lavorare bene, in sicurezza, con la certezza del giusto salario e impegnandosi in confronti non sempre facili, anzi, spesso difficili'. 'La pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili - chiariscono - le energie di tutti devono essere dirette a costruire il futuro del nostro Porto, a partire dalle infrastrutture, dalla nuova diga e da tutto ciò che può consentire alla nostra città di agganciare il treno per il futuro. Rendere questo percorso in salita è da irresponsabili. Cgil Cisl Uil 'sostengono lo sciopero dei portuali del prossimo 5 marzo proclamato da Filt Cgil Fit Cisl Uil trasporti e saranno sempre al fianco dei lavoratori che sono stati, sono e saranno il vero valore aggiunto del nostro Porto, settore strategico dell' economia di tutta la città, della regione e del Paese'. -



## Genova24

Genova, Voltri

### Porto di Genova: sciopero il 5 marzo dopo la lettera dei terminalisti

*Lo ha deciso l' attivo dei delegati dopo la lettera dei terminalisti contro l' integrazione tariffaria versata alla compagnia unica*

Genova . L' assemblea dei portuali genovesi ha deciso. Il porto di Genova si ferma per 24ore il prossimo 5 marzo. Lo ha deciso l' attivo unitario dei delegati del porto di Genova, al centro della discussione l' ordine del giorno sulla ormai famosa lettera che i terminalisti locali hanno rivolto all' **autorità di sistema portuale** per scardinare l' attuale assetto dell' organizzazione del lavoro nello scalo genovese chiedendo di fatto indietro l' integrazione tariffaria versata alla Culmv. Dalla discussione è emersa la necessità di "un' azione forte ed incisiva in risposta alle affermazioni vergognose presenti nella missiva" si legge in una nota di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. I lavoratori e i sindacati "intendono contrastare l' intento dei terminalisti di sovvertire regole e accordi che fino ad oggi hanno permesso al porto di operare anche nel pieno della pandemia. La discussione è proseguita evidenziando diverse problematiche di vivibilità all' interno dei terminali che si ripercuotono anche sul tema della sicurezza all' interno dei luoghi di lavoro: la tensione creata da alcuni operatori mina le relazioni sindacali e il benessere dei lavoratori". Sulla situazione delicata che si è creata nello scalo genovese sono intervenute in una nota congiunta anche le segreterie di Cgil, Cisl e Uil che definiscono "incomprensibile" il comportamento dei terminalisti .

**Genova. L'assemblea dei portuali genovesi ha deciso. Il porto di Genova si ferma per 24ore il prossimo 5 marzo.**

Lo ha deciso l'attivo unitario dei delegati del porto di Genova, al centro della discussione l'ordine del giorno sulla ormai famosa lettera che i terminalisti locali hanno rivolto all'autorità di sistema portuale per scardinare l'attuale assetto dell'organizzazione del lavoro nello scalo genovese chiedendo di fatto indietro l'integrazione tariffaria versata alla Culmv.

Dalla discussione è emersa la necessità di "un'azione forte ed incisiva in risposta alle affermazioni vergognose presenti nella missiva" si legge in una nota di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti.

I lavoratori e i sindacati "intendono contrastare l'intento dei terminalisti di sovvertire regole e accordi che fino ad oggi hanno permesso al porto di operare anche nel pieno della pandemia. La discussione è proseguita evidenziando diverse problematiche di vivibilità all'interno dei terminali che si ripercuotono anche sul tema della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro. La tensione creata da alcuni operatori mina le relazioni sindacali e il benessere dei lavoratori".

# Informazioni Marittime

## Genova, Voltri

### 5 marzo sciopero dei portuali a Genova

*In risposta alla lettera di diffida da 8 milioni di euro dei terminalisti all' Autorità di sistema portuale, i camilli protestano contro "la messa in discussione del lavoro nel porto"*

«I terminalisti stanno mettendo in discussione e provano a far saltare tutta l'organizzazione del lavoro nel porto di Genova e sono inaccettabili anche alcuni atteggiamenti nei confronti dei dipendenti all'interno dei loro terminal». Con queste parole Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato lo sciopero nel porto di Genova il 5 marzo. Si protesta contro una lettera di diffida che i principali terminalisti dello scalo ligure avrebbero consegnato all'Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale chiedendo danni per 8 milioni di euro per non aver controllato a sufficienza l'attività della Compagnia unica dei portuali a partire dal 2013, l'anno degli adeguamenti tariffari versati dai terminalisti.



### Genova, sciopero del porto il 5 marzo

*Dopo la diffida dei terminalisti all' Authority sul lavoro dei camalli*

Di Gino Bruni

Sciopero di 24 ore. Il porto di Genova si fermerà per un giorno intero il 5 marzo. L' attivo dei delegati del porto di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha deciso la linea dura dopo la lettera di "diffida e messa in mora" mostrata (non consegnata ufficialmente) dai terminalisti genovesi di Confindustria al presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar ligure occidentale a cui si contesta di non avere esercitato vigilanza e controllo su organizzazione e attività della Compagnia Unica, provocando dal 2013 ad oggi "danni" per 8 milioni più interessi di cui le imprese si riservano di chiedere il risarcimento. "Un gesto gravissimo e irresponsabile - commenta Enrico Ascheri della Filt-Cgil insieme a Enrico Poggi e anche a nome dei colleghi di Fit-Cisl e Uiltrasporti -. Siamo sconcertati viste anche le false accuse. I terminalisti stanno mettendo in discussione e provano a far saltare tutta l' organizzazione del lavoro nel porto di Genova e sono inaccettabili anche alcuni atteggiamenti nei confronti dei dipendenti all' interno dei loro terminal". Il nodo centrale della lettera dei terminalisti che rischia di minare la pace sociale in porto riguarda la Culmv, la Compagnia dei portuali, e al centro ci sono gli adeguamenti tariffari versati dai terminalisti alla Compagnia dal 2013 ad oggi - gli 8 milioni - con faticosi accordi, l' ultimo pochi mesi fa. Nel frattempo i portuali hanno varato un piano di risanamento e riorganizzazione per riequilibrare la gestione della Compagnia con la vigilanza dell' **Autorità portuale**.



### Protesta terminalisti, il 5 marzo il porto di Genova si ferma per 24 ore

GENOVA - Sciopero di 24 ore. Il porto di Genova si fermerà per un giorno intero il 5 marzo. L' attivo dei delegati del porto di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha deciso la linea dura dopo la lettera di "diffida e messa in mora" mostrata (non consegnata ufficialmente) dai terminalisti genovesi di Confindustria al presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar ligure occidentale a cui si contesta di non avere esercitato vigilanza e controllo su organizzazione e attività della Compagnia Unica, provocando dal 2013 ad oggi "danni" per 8 milioni più interessi di cui le imprese si riservano di chiedere il risarcimento. "Un gesto gravissimo e irresponsabile - commenta Enrico Ascheri della Filt-Cgil insieme a Enrico Poggi e anche a nome dei colleghi di Fit-Cisl e Uiltrasporti -. Siamo sconcertati viste anche le false accuse. I terminalisti stanno mettendo in discussione e provano a far saltare tutta l' organizzazione del lavoro nel porto di Genova e sono inaccettabili anche alcuni atteggiamenti nei confronti dei dipendenti all' interno dei loro terminal". Il nodo centrale della lettera dei terminalisti che rischia di minare la pace sociale in porto riguarda la Culmv, la Compagnia dei portuali, e al centro ci sono gli adeguamenti tariffari versati dai terminalisti alla Compagnia dal 2013 ad oggi - gli 8 milioni - con faticosi accordi, l' ultimo pochi mesi fa. Nel frattempo i portuali hanno varato un piano di risanamento e riorganizzazione per riequilibrare la gestione della Compagnia con la vigilanza dell' **Autorità portuale**.



## Porto di Genova, è sciopero: il 5 marzo stop dei portuali contro i terminalisti

Genova Cgil Cisl Uil esprimono forte preoccupazione rispetto alle vicende che in questi giorni stanno interessando il Porto di Genova. Ed è per questo che i portuali, come spiegano i sindacati in un lungo comunicato, sciopereranno il 5 marzo. La città sta vivendo uno dei momenti più complicati dal dopoguerra ad oggi scrivono Igor Magni Segretario Generale Cgil Genova, Marco Granara Segretario Generale Cisl Genova e Mario Ghini Segretario Generale Uil Genova e Liguria prima la tragedia del Ponte Morandi e poi la pandemia da Covid-19 ben lontana dall'essere sconfitta; a ciò, si aggiunge il problema, peraltro troppo rimandato, della messa in sicurezza delle autostrade liguri ed in particolare del nodo genovese. Le ripercussioni di tali interventi coinvolgono l'intera collettività provocando una serie di effetti drammatici su economia, sui traffici portuali e sui lavoratori genovesi. In questo contesto si colloca purtroppo anche la incomprensibile iniziativa dei terminalisti rappresentati da Confindustria. Quanto avvenuto sembra un Pastiche: una lettera consegnata a mano al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale forse nell'intento di non darle troppa enfasi e con un taglio riservato, reso poi noto addirittura a mezzo stampa. Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto. In pratica la missiva contesta punto per punto l'accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione. Con quell'intesa, terminalisti, Autorità e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori. Sono proprio quei lavoratori della CULMV e di tutto il Porto, che hanno determinato le fortune del nostro scalo e degli stessi terminalisti, contribuendo ad una crescita, costante, a doppia cifra percentuale, anno su anno. Sono quegli stessi lavoratori che hanno spesso rivendicato attraverso le organizzazioni sindacali di categoria di lavorare bene, in sicurezza, con la certezza del giusto salario e impegnandosi in confronti non sempre facili, anzi, spesso difficili. La pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili: le energie di tutti devono essere dirette a costruire il futuro del nostro porto, a partire dalle infrastrutture, dalla nuova diga e da tutto ciò che può consentire alla nostra città di agganciare il treno per il futuro. Rendere questo percorso in salita è da irresponsabili. Cgil Cisl Uil sostengono lo sciopero dei portuali del prossimo 5 marzo proclamato da Filt Cgil Fit Cisl Uil trasporti e saranno sempre al fianco dei lavoratori che sono stati, sono e saranno il vero valore aggiunto del nostro Porto, settore strategico dell'economia di tutta la città, della regione e del Paese.



## Shipping Italy

Genova, Voltri

### Sciopero al porto di Genova il prossimo 5 marzo: Dai terminalisti un atto incomprensibile

Tanto tuonò che piovve: i portuali vanno alla mobilitazione. Questa la prima riga della comunicazione con cui Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti annunciano che si è svolta questa mattina l'attivo unitario dei delegati del porto di Genova con al centro della discussione l'ordine del giorno sulla ormai famosa lettera che i terminalisti locali hanno rivolto all'autorità di sistema portuale per scardinare l'attuale assetto dell'organizzazione del lavoro nello scalo genovese. Dalla discussione è emersa la necessità di un'azione forte e incisiva in risposta alle affermazioni vergognose presenti nella missiva. I lavoratori e le organizzazioni sindacali intendono contrastare l'intento dei terminalisti di sovvertire regole e accordi che fino ad oggi hanno permesso al porto di operare anche nel pieno della pandemia. La discussione è proseguita evidenziando diverse problematiche di vivibilità all'interno dei terminal che si ripercuotono anche sul tema della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro: la tensione creata da alcuni operatori mina le relazioni sindacali e il benessere dei lavoratori. Al termine dell'assemblea i delegati hanno deciso all'unanimità di approvare la proposta delle segreterie, ovvero la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per venerdì 5 marzo. Le stesse sigle sindacali in un'altra nota dicono che quanto avvenuto sembra un Pastiche': una lettera consegnata a mano al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale forse nell'intento di non darle troppa enfasi e con un taglio riservato, reso poi noto addirittura a mezzo stampa. Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto. In pratica la missiva contesta punto per punto l'accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione. I rappresentanti dei lavoratori dicono che con quell'intesa, terminalisti, Autorità e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina e aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori. Cgil, Cisl, e Uil, sostenendo lo sciopero dei portuali del prossimo 5 marzo proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, aggiungono infine che la pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili: le energie di tutti devono essere dirette a costruire il futuro del nostro porto, a partire dalle infrastrutture, dalla nuova diga e da tutto ciò che può consentire alla nostra città di agganciare il treno per il futuro. Rendere questo percorso in salita è da irresponsabili.



### Scontro terminalisti-Adsp, il porto di Genova su ferma il 5 marzo

**Genova** - Sciopero di 24 ore. Il **porto** di **Genova** si fermerà per un giorno intero il 5 marzo. I delegati del **porto** di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno deciso la linea dura dopo la lettera di "diffida e messa in mora" mostrata (non consegnata ufficialmente) dai terminalisti genovesi di Confindustria al presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale a cui si contesta di non avere esercitato vigilanza e controllo su organizzazione e attività della Compagnia Unica, provocando dal 2013 ad oggi "danni" per 8 milioni più interessi di cui le imprese si riservano di chiedere il risarcimento. La notizia era stata anticipata dal sito del Secolo XIX . "Un gesto gravissimo e irresponsabile - commenta Enrico Ascheri della Filt-Cgil insieme a Enrico Poggi e anche a nome dei colleghi di Fit-Cisl e Uiltrasporti -. Siamo sconcertati viste anche le false accuse. I terminalisti stanno mettendo in discussione e provano a far saltare tutta l' organizzazione del lavoro nel **porto** di **Genova** e sono inaccettabili anche alcuni atteggiamenti nei confronti dei dipendenti all' interno dei loro terminal". Il nodo centrale della lettera dei terminalisti che rischia di minare la pace sociale in **porto** riguarda la Culmv, la Compagnia dei portuali, e al centro ci sono gli adeguamenti tariffari versati dai terminalisti alla Compagnia dal 2013 ad oggi - gli 8 milioni - con faticosi accordi, l' ultimo pochi mesi fa. Nel frattempo i portuali hanno varato un piano di risanamento e riorganizzazione per riequilibrare la gestione della Compagnia con la vigilanza dell' Autorità portuale.



# Bollettino Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

## #LogisticDataSpace: ridurre code e carta nel porto di Genova

L'obiettivo è quello di ridurre sempre di più le code degli automezzi in entrata nel porto di Genova e e i documenti cartacei necessari all'espletamento delle attività di trasporto nello scalo del capoluogo ligure. Grazie a tecnologie IoT (Internet of things) per la tracciatura delle merci, sincronizzazione dati e operazioni su data grid e blockchain, sistemi di identificazione dei conducenti dei tir tramite dispositivi mobili, il progetto #LogisticDataSpace, appena completato, permetterà uno scambio di informazioni, senza più documenti cartacei, in modo tale che gli autotrasportatori possano prenotare il loro arrivo ai terminal del porto di Genova per prelevare o portare un container, evitando code e congestionamenti ai gate. Sono in programma una serie di incontri fra tutti i soggetti interessati definirà le tappe di avvio. Siit spa, società consortile che gestisce il polo di ricerca e innovazione Transit promosso dalla Regione Liguria, ha annunciato la conclusione del progetto, portato avanti con Aitek, Hub Telematica, M3S, Circle, Click&Find e Selesta. Possiamo anche ipotizzare un utilizzo nell'ambito della prevenzione della pandemia, perché non dimentichiamo che anche i presidi sanitari e i vaccini viaggiano su camion come del resto il 90% della merce in Italia, commenta Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, socia di riferimento di Hub Telematica (con l'associazione agenti marittimi).

**N. 15 - 24-0-2021** **BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO** **PAG. 11**

**AMERICHE - ATLANTICO - PACIFICO**

**LogisticDataSpace: ridurre code e carta nel porto di Genova**

il portale del shipping con un occhio al ship informazioni marittime napoli www.portoforecast.com/it/it



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

La Procura aveva chiesto l' archiviazione

### Rumori in porto, l' indagine avanza Il gip: «Il Comune non ha agito»

*Il giudice Garofalo: «Di fronte a una situazione di pregiudizio avrebbe dovuto cercare rimedio individuando fasce di rispetto e cercando di limitare il problema»*

S. COGG

La Spezia Il procuratore Monica Burani ha chiesto di archiviare l' esposto sui rumori in **porto**, non risultando provata la violazione delle prescrizioni di legge sulle attività portuali. Il giudice per le indagini preliminari Fabrizio Garofalo ha condiviso e ha archiviato il procedimento relativo a quel reato. Al contempo, però, ne ha aperto un altro, che stavolta chiama in causa il Comune della Spezia. Esce di scena l' ipotesi di disturbo della quiete pubblica, che «al più potrebbe ipotizzare illeciti amministrativi legati al disturbo del riposo», a carico del **porto**. Entra il rifiuto di atti d' ufficio per il mancato intervento del Comune, che «di fronte a una situazione di costante pregiudizio alla salute dei cittadini» avrebbe dovuto «cercare rimedio, individuando fasce di rispetto e stabilendo modalità per ridurre i rumori, quantomeno negli orari più delicati». Il magistrato cita le relazioni di Arpal, che - pur concludendo di non poter separare le fonti del rumore - dichiara «sicuramente superato il limite di tollerabilità». Cita le registrazioni audio video effettuate sul balcone di casa dall' ingegner Vittorio Gasparini, che ha firmato l' esposto, affiancato dall' avvocatessa Valentina Antonini e dal giurista ambientale Marco Grondacci. E riparte da una certezza innegabile, vale a dire il fatto che «la produzione del forte rumore va a pregiudicare in modo rilevante la salute di chi vive nelle abitazioni davanti al **porto**». Il problema esiste, dunque, è reale. Ed «appare doveroso intervenire tempestivamente», quanto meno per cercare di limitarlo. È vero, ammette il giudice, che i rumori del **porto** «non possono essere scissi» dal traffico stradale e ferroviario. Ed è vero che «non può essere inibito lo svolgimento dell' attività portuale». Qualcosa, però, va fatto. Tanto più che lo stesso ministero per l' ambiente aveva scritto al Comune, perché ponesse in atto «tutte le azioni di competenza, per riportare entro i limiti di legge i superamenti del livello di pressione sonora». Se un «serio intervento» di questo tipo non è stato fatto, «come pare», allora il Comune dovrà chiarire perché. --S. Cogg© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Rumori in porto. Il giudice: «Si indaghi ancora»

*Accolta l' opposizione all' archiviazione del fascicolo. Nel mirino la possibile omissione d' atti di ufficio rispetto al pressing del ministero*

LA SPEZIA Non si arresta l' inchiesta sui rumori molesti provenienti dal **porto**. Il giudice per le indagini preliminari Fabrizio Garofalo ha accolto in gran parte le richieste contenute nell' istanza di opposizione all' archiviazione del fascicolo istruito dal pm Monica Burani, presentata dall' avvocato Valentina Antonini per conto di Vittorio Gasparini, il residente del Canaletto che da anni sta portando avanti il braccio di ferro sui rumori causati dalle attività portuali. Il gip ha da una parte disposto l' archiviazione del procedimento originario, che indagava l' eventuale violazione del disturbo della quiete pubblica, «perchè il fatto non è previsto dalla legge come reato», ma contestualmente ha disposto nuove indagini ordinando al pm titolare del fascicolo di indagare sulla base di una possibile violazione dell' articolo 328 del codice penale, ovvero l' omissione di atti d' ufficio. Un' ipotesi, quella del giudice Garofalo, elaborata sulla base di una comunicazione inviata dal ministero dell' Ambiente al Comune della Spezia, con la quale si invitava «a porre in essere tutte le azioni di competenza al fine di riportare entro i limiti di legge i superamenti del livello di pressione sonora rilevati nel territorio comunale», ma che sarebbe rimasta inevasa. «Poiché un serio intervento volto al perseguimento di tale obiettivo non pare essere stato svolto, emergono gli estremi - che ovviamente devono essere oggetto di adeguato approfondimento, con riferimento sia all' effettivo livello delle immissioni sonore sia agli interventi della pubblica amministrazione - del delitto si cui all' articolo 328». Nell' ordinanza, pur sottolineando che il fatto per il quale si procede «con limitato riferimento alla condotta che va a produrre le immissioni» non è previsto dalla legge come reato, il giudice è categorico nell' affermare che «non ci si può esimere dal rilevare che la produzione di rumore va a pregiudicare in modo rilevante la salute di chi vive» nelle abitazioni situate nella fascia vicina al **porto** mercantile. «Appare doveroso - si legge - intervenire tempestivamente quanto meno per cercare di limitare le immissioni sonore provenienti dall' area portuale, dalle quali si ritiene non possano escludersi quelle derivanti dal traffico ferroviario e dai mezzi pesanti all' interno del **porto**». Ovviamente, spiega il giudice, «non può essere inibito lo svolgimento dell' attività portuale», ma è altrettanto certo che «di fronte a una situazione di costante pregiudizio della salute dei cittadini che vivono nelle abitazioni poste a pochi metri dal **porto**, oltre che alle richieste da parte degli interessati di intervento della Pa, sarebbe stato doveroso provvedere in via d' urgenza per cercare di porre rimedio a tale situazione». Una sollecitazione a intervenire che sarebbe arrivata proprio dal ministero dell' Ambiente in una nota inviata al Comune, ma che sarebbe rimasta lettera morta, diventando ora spunto per la prosecuzione delle indagini da parte della magistratura. Matteo Marcello © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### l' infrastruttura

## Lavori alla galleria per il porto: il piano di Ap

L. IV.L.IV.

La Spezia La galleria subalvea di accesso al porto per un mese sarà a mezzo servizio. Sono partiti i lavori di manutenzione all' illuminazione del tunnel, infrastruttura utile a snellire il traffico. Evitando che i mezzi pesanti diretti al gate formino code o si immettano in altre strade. La viabilità sarà modificata con un senso alternato per almeno 30 giorni, o fino a quanto l' intervento di manutenzione non sarà concluso. Una chiusura parziale che potrebbe avere qualche riflesso sulla viabilità cittadina, a fronte dei mezzi che dovranno comunque raggiungere o uscire dal porto spezzino. Per evitare impatti negativi l' **Autorità portuale**, attraverso un' ordinanza firmata dal presidente Mario Sommariva, ha disposto che i lavori dovranno effettuarsi nei periodi di minor traffico **portuale**, che dovrà essere definito con un accordo con i terminalisti. --  
L.IV.

### Pontremolese, project financing non fattibile

*L'intervento di Egidio Banti e di Giorgio Casabianca sulla proposta lanciata dall'associazione degli spedizionieri, guidata da Andrea Fontana*

LA SPEZIA L'idea del project financing per completare la ferrovia Pontremolese, lanciata dagli spedizionieri spezzini, fa storcere il naso alla politica. Il dibattito sulla direttrice padana che unisce la Liguria al nord Italia è tornata nuovamente al centro del dibattito, e la proposta lanciata dall'associazione guidata da Andrea Fontana ha prodotto immediate repliche. Per Egidio Banti, responsabile enti locali dell'associazione Lunezia, l'idea del project financing è «abbastanza provocatoria», ma «indica l'attenzione delle categorie economiche non solo di Spezia, ma dell'intero sistema portuale dell'alto Tirreno a quella che, di fatto, resta l'operazione centrale della prospettiva Tirreno-Brennero. Purtroppo, l'inserimento dei 2,3 miliardi di euro della cosiddetta 'fase 2' della Pontremolese nel programma del Recovery plan è praticamente impossibile. L'opera, infatti, al momento non è cantierabile, mancando i progetti definitivi sia della galleria di valico sia della nuova stazione di Forno, con relativo attraversamento della città, almeno parzialmente in

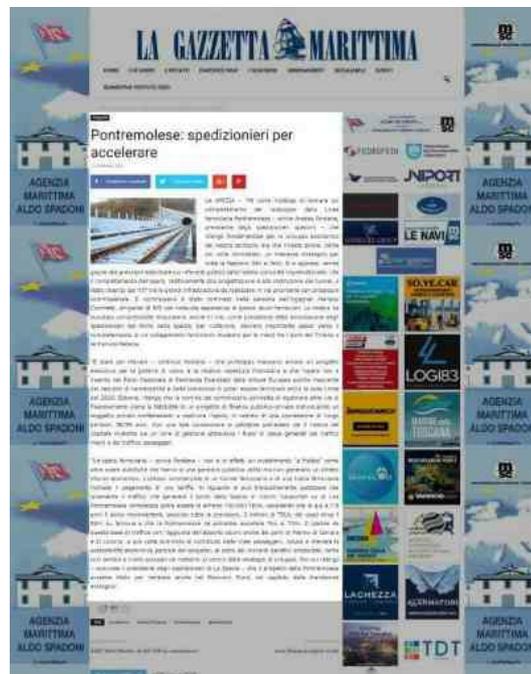
tunnel, e fortemente contrastato dalle amministrazioni locali. Per presto che si faccia, i tempi non saranno compatibili con quelli che ci chiede l'Europa». Per Banti «ogni provocazione può essere utile, se accompagnata da interventi concreti sulle autorità competenti. Non appena il nuovo commissario sarà in carica, ritengo importante che possa venire alla Spezia per assicurare che non si occuperà solo di Genova e del Terzo valico». Sul tema interviene anche Giorgio Casabianca, ex assessore provinciale. «La proposta degli spedizionieri del porto della Spezia di finanziare l'infrastruttura coinvolgendo i privati con la formula del project financing, benché animata da spirito propositivo, mi pare di difficile se non impossibile attuazione, sia perché non mi risulta che le Fs abbiano mai realizzato o intendano realizzare in futuro nuove linee ferroviarie in associazione con soggetti privati, sia perché per costruire il raddoppio dei circa metà dei 112 chilometri della linea ancora a singolo binario sono necessari più di 2 miliardi di euro». Secondo Casabianca «è opportuno lavorare tutti assieme, sia forze politiche che attività economiche e imprenditoriali, per far in modo che, partendo non solo dal Recovery Plan ma anche da altri canali di finanziamento soprattutto europei e nazionali, si riesca a finanziare la Pontremolese dividendola in tre grandi sub-lotti funzionali. Il primo, Villafranca (Chiesaccia)-Pontremoli di 15,5 chilometri, dal costo presunto di 490 milioni, cosa che garantirebbe da subito il doppio binario dal porto della Spezia fino a Borgotaro per oltre 50 chilometri, con molti benefici sia per trasporto merci che per trasporto passeggeri. Il secondo, Vicofertile-Fornovo (Osteriazza) e poi la galleria di valico Pontremoli-Berceto di 21 chilometri. Consideriamo che questo traforo, per dare un'idea, sarebbe lungo circa il doppio del tunnel stradale del Monte Bianco, e che una volta finanziato, per realizzarlo si prospettano una decina d'anni di lavori. Si capisce pertanto che è fondamentale progettare, finanziare e realizzare prima i due sub-lotti non in galleria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Pontremolese: spedizionieri per accelerare

LA SPEZIA Mi corre l'obbligo di tornare sul completamento del raddoppio della Linea ferroviaria Pontremolese scrive Andrea Fontana, presidente degli spedizionieri spezzini che ritengo fondamentale per lo sviluppo economico del nostro territorio ma che riveste anche, come più volte dimostrato, un interesse strategico per tutta la Nazione. Sto ai fatti. Si è appreso, anche grazie alle pressioni esercitate sui referenti politici dalla nostra comunità imprenditoriale, che il completamento dell'opera, relativamente alla progettazione e alla costruzione del tunnel, è stato inserito dal MIT tra le grandi infrastrutture da realizzare in via prioritaria con procedura commissariale. Il commissario è stato nominato nella persona dell'ingegner Mariano Cocchetti, dirigente di RFI con notevole esperienza di grandi lavori ferroviari. La notizia ha suscitato comprensibile entusiasmo anche in me, come presidente della Associazione degli spedizionieri del Porto della Spezia, per l'ulteriore, davvero importante passo verso il completamento di un collegamento ferroviario moderno per le merci tra i porti del Tirreno e la Pianura Padana. È stato poi rilevato continua Fontana che purtroppo mancano ancora un progetto esecutivo per la galleria di valico e la relativa copertura finanziaria e che l'opera non è inserita nel Piano Nazionale di Resilienza finanziato dalla Unione Europea poiché mancante dei requisiti di cantierabilità e della previsione di poter essere terminata entro la data limite del 2026. Ebbene, ritengo che la nomina del commissario permetta di esplorare altre vie di finanziamento come la fattibilità di un progetto di finanza pubblico-privato individuando un soggetto privato cointeressato a costruire l'opera, in cambio di una concessione di lungo periodo: 50/99 anni. Con una tale concessione si potrebbe prevedere sia il rientro del capitale investito sia un utile di gestione attraverso i flussi di cassa generati dal traffico merci e dal traffico passeggeri. Un'opera ferroviaria scrive Fontana non è in effetti un investimento a freddo come altre opere pubbliche che hanno sì una generica pubblica utilità ma non generano un diretto ritorno economico. L'utilizzo commerciale di un tunnel ferroviario o di una tratta ferroviaria richiede il pagamento di una tariffa. Al riguardo si può tranquillamente ipotizzare che solamente il traffico che genererà il porto della Spezia in volumi trasportati su di una Pontremolese completata potrà essere di almeno 700.000 TEUs, calcolando che di qui a 7/8 anni il porto movimenterà, secondo tutte le previsioni, 2 milioni di TEUs, dei quali circa il 50% su ferrovia e che la Pontremolese ne potrebbe assorbire fino al 70%. Il partire da questa base di traffico con l'aggiunta dell'apporto sicuro anche dei porti di Marina di Carrara e di Livorno, a sua volta sommato al contributo delle linee passeggeri, induce a ritenere la sostenibilità economica parziale del progetto, al netto dei rilevanti benefici ambientali, tema così sentito a livello europeo da metterlo al centro delle strategie di sviluppo. Per cui ritengo conclude il presidente degli spedizionieri di La Spezia che il progetto della Pontremolese avrebbe titolo per rientrare anche nel Recovery Fund, nel capitolo della transizione ecologica.



## Il Sommariva-pensiero su terminalismo, imprese locali e Riforma

LA SPEZIA Neo-presidente dell'AdSP di La Spezia e Marina di Carrara, il dottor Mario Sommariva ha alle spalle una lunga carriera sulle problematiche del lavoro portuale come sindacalista di settore; ma anche di quelle più propriamente dei sistemi, come segretario generale (universalmente apprezzato) nell'AdSP di Trieste, fianco a fianco con altro VIP della portualità italiana Zeno D'Agostino. A La Spezia Sommariva ha ricevuto il bastone di comando dal predecessore presidente, l'architetto Carla Roncallo, che è brillantemente volata all'Autorità di Regolazione Trasporti ed ha lasciato a La Spezia e Carrara un ottimo ricordo. Al neo-presidente abbiamo fatto alcune domande sulla realtà che è chiamato a dirigere e gli siamo grati della chiarezza con la quale si è impegnato a risponderci. Augurandogli con l'occasione un sincero buon lavoro. \* Presidente, nel passaggio da un grande porto adriatico alla prima responsabilità di un grande porto tirrenico, la tua esperienza di lungo corso anche a livello nazionale sulle problematiche del lavoro è certo molto utile. Quali affinità ritieni di trovare tra i due sistemi e quali specificità più significative specie nel settore delle imprenditorie locali? Ci troviamo di fronte a porti che rispondono a mercati totalmente diversi. Trieste è porto della Mitteleuropa che movimentata solo il 10% di traffico destinato a mercati nazionali. La Spezia è porto dell'Emilia Romagna, della Lombardia ed in parte del Veneto. Un porto nazionale dunque. Le affinità, molto rilevanti, riguardano le connessioni ferroviarie e le relazioni con le aree retro portuali. La Spezia ha raggiunto una quota di intermodalità ferroviaria pari al 32 % del traffico container movimentato, ma abbiamo l'ambizione di fare ancora meglio. Si tratta di uno dei fattori essenziali per migliorare il complesso rapporto con il territorio che si aspetta, da parte di AdSP, iniziative decise per migliorare l'impatto ambientale del porto. Marina di Carrara è un porto specializzato nelle merci varie e nel project cargo e qui trovo affinità con Monfalcone. L'imprenditoria locale sta vivendo una fase di trasformazione. L'ingresso di grandi soggetti internazionali nel campo del terminalismo ha soppiantato le imprese nate, agli albori della riforma, dalla trasformazione di spedizionieri e agenti marittimi in imprese portuali. La reazione dell'imprenditoria locale a questi fenomeni è stata tuttavia molto positiva, resiliente, si direbbe oggi con parola di moda. La chiave di questa trasformazione è stata la specializzazione e l'innovazione nel settore dei servizi. Sia a Trieste che a La Spezia ho trovato, proprio nel settore delle agenzie marittime, dei doganalisti, degli spedizionieri, professionalità straordinarie, efficienza e innovazione anche per la produzione di nuovi servizi. Se da un lato quindi, le multinazionali del mare tendono ad occupare grandi spazi della catena logistica sia a mare che a terra, la nostra imprenditoria locale, dinamica ed innovativa, riesce a garantirsi importanti segmenti di mercato nel campo dei servizi. Questo mi pare nell'attuale panorama il ruolo nuovo e positivo dell'imprenditoria locale. Siamo da tempo in attesa che sia completata la riforma della riforma della 84/94, intorno alla quale hai lavorato anche tu in varie vesti. Il comune amico Nereo Marcucci sostiene che così com'è oggi articolata, la riforma crea problemi perché davvero funzioni al meglio il sistema nazionale e i presidenti abbiano chiari poteri e chiari regole. Tempo fa sul nostro giornale scrivemmo (Duci) che oggi voi presidenti dovete avere la vocazione al martirio. Siamo davvero a questo punto? Forse ho una visione meno pessimistica del nostro amico comune Nereo. Certamente ciò è dovuto anche al fatto che mi sto accingendo a fare il presidente di un sistema portuale praticando l'ottimismo della volontà e quindi pensando positivo. Tuttavia non mi sfuggono i problemi di funzionamento della riforma. Penso che le difficoltà principali derivanti da evidenti lacune nella visione nazionale, derivino essenzialmente dal mancato funzionamento della





## La Gazzetta Marittima

La Spezia

---

Conferenza dei presidenti. La legge l'ha prevista come sede di coordinamento della politica portuale nazionale ma dobbiamo dirci francamente che così non è andata. Io non ho supportato l'idea della creazione di un Ministero del Mare che recentemente, durante la crisi di governo, si era affacciata nel dibattito nazionale, penso tuttavia che un sottosegretariato con deleghe piene, all'economia marittima, che quotidianamente segua le problematiche dei porti e della marineria potrebbe essere una soluzione efficace. La suggestione di Duci penso sia legata alle tante vicende giudiziarie che hanno visto, per motivi spesso francamente poco rilevanti e che suscitano molti dubbi, i presidenti delle Autorità Portuali. Il tema è anche più ampio e riguarda la difficoltà di governare: pensiamo al tema dei sindaci e degli eventi calamitosi. Servirebbero riforme che aiutassero a colpire veramente le malversazioni laddove esistono consentendo invece l'assunzione di responsabilità, da parte di chi governa, senza essere terrorizzati da formalismi esasperati. È in corso un difficile scontro con la commissione di Bruxelles che pretende la tassazione delle AdSP come società privatistiche. Dall'esperienza maturata a Trieste, tra i porti più internazionali d'Italia, come funziona negli altri scali europei in particolare in Adriatico ma non solo? Io penso che, per mantenere un'efficacia di azione in un settore peculiare come quello della portualità, le AdSP debbano mantenere quella doppia anima, da un lato autoritativa e regolatoria e dall'altro di promozione dell'attività economica anche attraverso le partecipate, che segnava il vero tratto peculiare della riforma del 1994. Diceva sempre il compianto Francesco Nerli che le Autorità dovevano essere ad un tempo rigorose e rigide come il pubblico e dinamiche e flessibili come il privato. Se una critica devo rivolgere alla riforma Delrio è quella di avere troppo squilibrato sul versante pubblicistico la natura delle Autorità, non comprendendo fino in fondo che proprio questa in questa doppiezza risiedeva la forza trainante che ha fatto grandi i porti italiani almeno fino alla metà degli anni 2000. Chi oggi pensa che la soluzione al problema della tassazione dei canoni demaniali sia la trasformazione delle Autorità in S.p.A. pensa ad una scorciatoia probabilmente dannosa. Le Autorità di Sistema debbono mantenere sia le funzioni autoritative che quelle di promozione dello sviluppo, tanto più in un momento dove l'intervento pubblico a sostegno di un'economia in crisi appare indispensabile. Una vera riforma sarebbe dare una migliore efficacia a questo inscindibile equilibrio. Un modo per pagare le tasse, se questo sarà, si troverà. Antonio Fulvi

# Città della Spezia

La Spezia

## Progetto Geremia, come monitorare le correnti nelle aree portuali

La Spezia - Il progetto noto come Geremia ha come primo obiettivo generale la formazione e il supporto, con strumenti e soluzioni innovative, dei soggetti gestori delle acque portuali in modo da arrivare a monitorare le caratteristiche fisiche e chimiche delle correnti nelle aree portuali. Il progetto permette di proporre delle strategie di gestione, tramite un Decision Support System (DSS) che rappresenta un notevole accrescimento delle capacità gestionali degli operatori per azioni di prevenzione e d'intervento in caso di emergenze, ma consente al tempo stesso anche la messa in pratica di azioni pilota su diverse realtà portuali, tra cui non può certo mancare quella del porto di La Spezia. Più nel dettaglio, sotto la competenza dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, troviamo la partecipazione all'azione pilota con relativo investimento in una rete di monitoraggio che consiste nell'installazione della strumentazione scientifica completa di **sistema** per la trasmissione e la elaborazione dei dati relativi al monitoraggio delle caratteristiche fisiche delle correnti presenti nelle aree portuali. Oltre allo svolgimento della prima parte del progetto che comprende le attività propedeutiche all'azione pilota, come ad esempio non solo l'analisi dello stato normativo e dei protocolli di gestione ambientale, ma anche i report sullo stato della qualità delle acque portuali, per i primi mesi del 2021 è in programma l'acquisto, la calibrazione, l'installazione e la messa in servizio di una stazione correntometrica e ondometrica da posizionare lato mare all'interno del porto della Spezia. Questa innovativa stazione sarà formata da un Correntometro Acoustic Doppler Current Profiler (ADCP) e anche da tutti gli elementi utili all'alimentazione dello strumento, alla raccolta e alla trasmissione dati. Martedì 23 febbraio 2021 alle 10:15:14 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



### Ancisi (LpRa): "Strade della nuova Darsena infestate da polveri nocive"

Nell' ultima settimana del gennaio scorso, alcuni cittadini hanno scritto al sito "Comuni-chiamo" del Comune di Ravenna e segnalato verbalmente più volte, con richieste di intervento, a Hera e alla polizia locale, interessando anche la stampa, di certe "Nuvole di polvere forse tossica da oltre un anno sulle strade della Darsena". Questa la sintesi di quanto trasmesso a Lista per Ravenna: "A causa di un cantiere situato tra via Pisino, via Pirano e via D' Alaggio, la situazione sta diventando insostenibile: abbiamo le strade sporche come se fossero di campagna, e di conseguenza anche tutte le nostre auto ed abitazioni sono nelle stesse condizioni. Ad ogni passaggio di un veicolo si solleva una nuvola di polvere irrespirabile, che potrebbe anche essere cancerogena e contenere amianto, in quanto proviene dalla ex Fabbrica Cementi. Abbiamo chiamato i Vigili, ma non sono venuti. Abbiamo chiamato Hera e sono venuti per un sopralluogo, dicendo che la pulizia della strada sarebbe a carico di chi l' ha sporcata e ci avrebbero fatto sapere qualcosa. Volevamo fare un esposto al Comune, ma ci hanno sconsigliato di farlo, perché causa Covid sarebbe pericoloso andare porta a porta. Vi chiediamo di

dar voce alle nostre lamentele, perché ormai è da un anno che la situazione sta solo peggiorando". E poi: "Nell' immediato qualcosa è stato risolto con spazzatura e lavaggio del manto stradale, ripresentandosi nuovamente ad ogni passaggio dei mezzi pesanti. Purtroppo il cantiere si protrarrà per molti mesi ancora. Noi abitanti delle traverse interessate, via Pisino e Cherso, chiediamo una soluzione se possibile definitiva, per non arrecare situazioni di pericolo a persone e cose. Il cantiere ex cementificio Ferruzzi possiede tre accessi sulla via D' Alaggio funzionali. La stessa strada viene già utilizzata da altre aziende per ingresso e uscita di mezzi pesanti". Si tratta delle opere date in appalto alla Cooperativa Braccianti Riminese da una società del gruppo Hera per ristrutturare le fogne e cablare in fibra ottica la prima metà della cosiddetta Nuova Darsena sulla destra del canale Candiano posta tra l' ex via D' Alaggio che lo fiancheggia (ora via Luciano Cavalcoli) e via Trieste. Importo contrattuale 5 milioni di euro. Lavori iniziati il 21 febbraio 2020. Secondo gli articoli 639 e 639 bis del codice penale, chiunque deturpa o imbratta immobili pubblici (come sono le vie Pisino e Cherso) è punito, mediante procedura d' ufficio, con la reclusione da uno a sei mesi o con la multa da 300 a 1.000 euro. Se ciò reca offesa anche alle persone, l' art. 674 del codice stesso impone l' arresto fino ad un mese o l' ammenda fino a 206 euro. L' art. 15 del codice della strada vieta di insudiciare e di imbrattare comunque le strade e le loro pertinenze, pena il pagamento di una sanzione amministrativa da 26 a 102 euro. In base all' articolo 9 del nuovo regolamento comunale di polizia urbana chi insudicia strade, marciapiedi e piazzali è soggetto al pagamento di una somma da 100 a 300 euro, oltre al costo sostenuto per il ripristino dei luoghi ed il sequestro ai fini di confisca di quanto utilizzato allo scopo. Appare dunque evidente che questa storia è durata troppo a lungo senza che siano state efficacemente applicate molteplici norme di legge e di regolamento. Secondo il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), i sindaci sono organi responsabili dell' amministrazione del proprio Comune e sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all' esecuzione degli atti (art. 50, commi 1 e 2). Rivolgo dunque al sindaco di Ravenna, ai sensi dell' art. 10 bis della legge 241 del 1990, la seguente istanza, affinché disponga, attraverso i competenti uffici comunali, quanto necessario allo scopo che i fatti di cui sopra siano dovutamente sanzionati e vi si ponga termine tempestivamente. In via di collaborazione, si suggerisce quanto segue: si prescriba che tutti i mezzi di trasporto in uscita dal cantiere di cui sopra siano obbligatoriamente disposti e



attrezzati in modo da non emettere sulle strade alcunché di polveroso o di imbrattante; essendoci stato riferito dalla Viabilità comunale



## Ravenna Today

### Ravenna

---

che l'ex via D' Alaggio è di competenza dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**, bisognerebbe inoltre che l'amministrazione interloquisse opportunamente con tale ente affinché gli automezzi in questione escano su tale strada dal lato del canale, anziché sulle vie interne, essendo in ogni caso nocivo che imperversino internamente all'abitato. Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna.

## 'Strade della nuova Darsena infestate da polveri nocive'

vorlandi

Ancisi (LpR) indirizza un' istanza al sindaco De Pascale Riportiamo di seguito l' istanza che Alvaro Ancisi (capogruppo di Lista per Ravenna) indirizza al sindaco Michele de Pascale: 'L' APPELLO - Nell' ultima settimana del gennaio scorso, alcuni cittadini hanno scritto al sito 'Comuni-chiamo' del Comune di Ravenna e segnalato verbalmente più volte, con richieste di intervento, ad Hera e alla polizia locale, interessando anche la stampa, di certe 'Nuvole di polvere forse tossica da oltre un anno sulle strade della Darsena'. Questa la sintesi di quanto trasmesso a Lista per Ravenna: 'A causa di un cantiere situato tra via Pisino, via Pirano e via D' Alaggio, la situazione sta diventando insostenibile: abbiamo le strade sporche come se fossero di campagna, e di conseguenza anche tutte le nostre auto ed abitazioni sono nelle stesse condizioni. Ad ogni passaggio di un veicolo si solleva una nuvola di polvere irrespirabile, che potrebbe anche essere cancerogena e contenere amianto, in quanto proviene dalla ex Fabbrica Cementi. Abbiamo chiamato i Vigili, ma non sono venuti. Abbiamo chiamato Hera e sono venuti per un sopralluogo, dicendo che la pulizia della strada sarebbe a carico di chi l' ha sporcata e ci avrebbero fatto sapere qualcosa. Volevamo fare un esposto al Comune, ma ci hanno sconsigliato di farlo, perché causa Covid sarebbe pericoloso andare porta a porta. Vi chiediamo di dar voce alle nostre lamentele, perché ormai è da un anno che la situazione sta solo peggiorando'. E poi: 'Nell' immediato qualcosa è stato risolto con spazzatura e lavaggio del manto stradale, ripresentandosi nuovamente ad ogni passaggio dei mezzi pesanti. Purtroppo il cantiere si protrarrà per molti mesi ancora. Noi abitanti delle traverse interessate, via Pisino e Cherso, chiediamo una soluzione se possibile definitiva, per non arrecare situazioni di pericolo a persone e cose. Il cantiere ex cementificio Ferruzzi possiede tre accessi sulla via D' Alaggio funzionali. La stessa strada viene già utilizzata da altre aziende per ingresso e uscita di mezzi pesanti'. IL CANTIERE - Si tratta delle opere date in appalto alla Cooperativa Braccianti Riminese da una società del gruppo Hera per ristrutturare le fogne e cablare in fibra ottica la prima metà della cosiddetta Nuova Darsena sulla destra del canale Candiano posta tra l' ex via D' Alaggio che lo fiancheggia (ora via Luciano Cavalcoli) e via Trieste. Importo contrattuale 5 milioni di euro. Lavori iniziati il 21 febbraio 2020. CODICI E REGOLAMENTI VIOLATI - Secondo gli articoli 639 e 639 bis del codice penale , chiunque deturpa o imbratta immobili pubblici (come sono le vie Pisino e Cherso) è punito, mediante procedura d' ufficio, con la reclusione da uno a sei mesi o con la multa da 300 a 1.000 euro. Se ciò reca offesa anche alle persone, l' art. 674 del codice stesso impone l' arresto fino ad un mese o l' ammenda fino a 206 euro. L' art. 15 del codice della strada vieta di insudiciare e di imbrattare comunque le strade e le loro pertinenze, pena il pagamento di una sanzione amministrativa da 26 a 102 euro. In base all' articolo 9 del nuovo regolamento comunale di polizia urbana chi insudicia strade, marciapiedi e piazzali è soggetto al pagamento di una somma da 100 a 300 euro, oltre al costo sostenuto per il ripristino dei luoghi ed il sequestro ai fini di confisca di quanto utilizzato allo scopo. Appare dunque evidente che questa storia è durata troppo a lungo senza che siano state efficacemente applicate molteplici norme di legge e di regolamento. INTERVENGA IL SINDACO - Secondo il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), i sindaci sono organi responsabili dell' amministrazione del proprio Comune e sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all' esecuzione degli



atti (art. 50, commi 1 e 2). Rivolgo dunque al sindaco di Ravenna, ai sensi dell' art. 10 bis della legge 241 del 1990, la presente istanza, affinché disponga, attraverso i competenti uffici comunali, quanto necessario allo scopo che i fatti di cui sopra siano dovutamente sanzionati e vi si ponga termine tempestivamente. In via di collaborazione, si suggerisce



## Ravenna24Ore.it

### Ravenna

---

quanto segue: si prescriva che tutti i mezzi di trasporto in uscita dal cantiere di cui sopra siano obbligatoriamente disposti e attrezzati in modo da non emettere sulle strade alcunché di polveroso o di imbrattante; essendoci stato riferito dalla Viabilità comunale che l' ex via D' Alaggio è di competenza dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**, bisognerebbe inoltre che l' amministrazione interloquisse opportunamente con tale ente affinché gli automezzi in questione escano su tale strada dal lato del canale, anziché sulle vie interne, essendo in ogni caso nocivo che imperversino internamente all' abitato'.

## Ancisi (LpRa): "Srade della nuova Darsena infestate da polveri nocive?"

Redazione

'Nell' ultima settimana del gennaio scorso - scrive Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - alcuni cittadini hanno scritto al sito 'Comuni-chiamo' del Comune di Ravenna e segnalato verbalmente più volte, con richieste di intervento, ad Hera e alla polizia locale, interessando anche la stampa, di certe ' Nuvole di polvere - forse tossica? - da oltre un anno sulle strade della Darsena ' . 'Questa - avanza Ancisi - la sintesi di quanto trasmesso a Lista per Ravenna: 'A causa di un cantiere situato tra via Pisino, via Pirano e via D' Alaggio, la situazione sta diventando insostenibile: abbiamo le strade sporche come se fossero di campagna, e di conseguenza anche tutte le nostre auto ed abitazioni sono nelle stesse condizioni. Ad ogni passaggio di un veicolo si solleva una nuvola di polvere irrespirabile, che potrebbe anche essere cancerogena - e contenere amianto? - in quanto proviene dalla ex Fabbrica Cementi'. 'Abbiamo chiamato Hera e sono venuti per un sopralluogo, dicendo che la pulizia della strada sarebbe a carico di chi l' ha sporcata e ci avrebbero fatto sapere qualcosa. Volevamo fare un esposto al Comune, ma ci hanno sconsigliato di farlo, perché causa Covid sarebbe pericoloso andare porta a porta. Vi chiediamo di dar voce alle nostre lamentele, perché ormai è da un anno che la situazione sta solo peggiorando' . 'Nell' immediato qualcosa è stato risolto con spazzatura e lavaggio del manto stradale, ripresentandosi nuovamente ad ogni passaggio dei mezzi pesanti. Purtroppo il cantiere si protrarrà per molti mesi ancora. Noi abitanti delle traverse interessate, via Pisino e Cherso, chiediamo una soluzione se possibile definitiva, per non arrecare situazioni di pericolo a persone e cose. Il cantiere ex cementificio Ferruzzi possiede tre accessi sulla via D' Alaggio funzionali. La stessa strada viene già utilizzata da altre aziende per ingresso e uscita di mezzi pesanti' . IL CANTIERE 'Si tratta - spiega Ancisi - delle opere date in appalto alla Cooperativa Braccianti Riminese da una società del gruppo Hera per ristrutturare le fogne e cablare in fibra ottica la prima metà della cosiddetta Nuova Darsena sulla destra del canale Candiano posta tra l' ex via D' Alaggio che lo fiancheggia (ora via Luciano Cavalcoti) e via Trieste. Importo contrattuale 5 milioni di euro. Lavori iniziati il 21 febbraio 2020'. CODICI E REGOLAMENTI 'Secondo gli articoli 639 e 639 bis del codice penale, chiunque deturpa o imbratta immobili pubblici (come sono le vie Pisino e Cherso) è punito, mediante procedura d' ufficio, con la reclusione da uno a sei mesi o con la multa da 300 a 1.000 euro. Se ciò reca offesa anche alle persone, l' art. 674 del codice stesso impone l' arresto fino ad un mese o l' ammenda fino a 206 euro. L' art. 15 del codice della strada vieta di insudiciare e di imbrattare comunque le strade e le loro pertinenze, pena il pagamento di una sanzione amministrativa da 26 a 102 euro. In base all' articolo 9 del nuovo regolamento comunale di polizia urbana chi insudicia strade, marciapiedi e piazzali è soggetto al pagamento di una somma da 100 a 300 euro, oltre al costo sostenuto per il ripristino dei luoghi ed il sequestro ai fini di confisca di quanto utilizzato allo scopo. Appare dunque evidente - sostiene Ancisi - che questa storia è durata troppo a lungo senza che siano state efficacemente applicate molteplici norme di legge e di regolamento'. INTERVENGA IL SINDACO 'Secondo il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) i sindaci sono organi responsabili dell' amministrazione del proprio Comune e sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all' esecuzione degli atti (art. 50, commi 1 e 2)': Ancisi rivolge dunque al sindaco di Ravenna 'ai sensi dell' art. 10 bis della legge 241 del 1990, istanza affinché disponga,



attraverso i competenti uffici comunali, quanto necessario allo scopo che i fatti di cui sopra siano dovutamente sanzionati e vi si ponga termine tempestivamente' suggerendo che 'si prescriva che tutti i mezzi di trasporto in uscita dal cantiere siano obbligatoriamente disposti e attrezzati in modo da non emettere



sulle strade alcunché di polveroso o di imbrattante; essendoci stato riferito dalla Viabilità comunale che l' ex via D' Alaggio è di competenza dell' **Autorità di Sistema Portuale**, bisognerebbe inoltre che l' amministrazione interloquisse opportunamente con tale ente affinché gli automezzi in questione escano su tale strada dal lato del canale, anziché sulle vie interne, essendo in ogni caso nocivo che imperversino internamente all' abitato'.

## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

### Marina di Carrara

Gli ambientalisti della "Luigi Bisio" contro ogni ipotesi di allargamento dello scalo

#### «Porto ampliato alluvioni assicurate» Il no di Italia Nostra

Torna sulla questione del **porto** e dell' erosione la sezione apuo-lunense di Italia Nostra. Lo fa per ribadire una convinzione: «Da più di 60 anni, ormai, si studia una soluzione in grado di conciliare il **porto** con l' erosione della costa: non la si trova, semplicemente perché non esiste», scrive Emanuela Bisio a nome dell' associazione. «Dove c' è un corpo rigido in corrispondenza di una costa aperta e sabbiosa e soggetta a continui dragaggi per realizzare il canale d' ingresso alle navi, non potrà mai esserci una costa sabbiosa in equilibrio, ripete da sempre il nostro geologo Giancarlo Caniparoli. Cosa più grave, che si tende a nascondere, sebbene gli effetti siano evidenti e addirittura più catastrofici dell' erosione costiera stessa, è il fatto che le opere alla foce del Carrione sono la causa primaria delle alluvioni di Marina di Carrara. Chi è convinto che si possa ampliare il **porto** senza esporre il territorio ai frequenti allagamenti e alluvioni, dovrebbe produrre garanzie reali: ad esempio, polizze fidejussorie bancarie, postume per almeno 20 anni, di istituti primari e internazionali, corrispondenti al valore dell' intero patrimonio immobiliare di Marina di Carrara. Chiacchiere, studi, modelli e numeri smentiti dai fatti non sono garanzie. E i costosissimi studi da chi sono finanziati? Da chi saranno scelti i "luminari" per certificare la bontà di detti studi? Saranno in grado i professionisti incaricati di produrre studi sia sull' erosione correlata con la dinamica evolutiva degli equilibri ambientali, sia sulla dinamica evolutiva dell' intero bacino idrografico del Carrione, validi anche nel lungo periodo? Chi sarà in grado di garantire l' obiettività di eusti studi, in assenza di interferenze politiche e di interessi economici di parte? »Italia Nostra parla poi degli effetti negativi in termini di incremento di emissione di CO2 e di rumore correlati alle azioni strategiche di potenziamento del **porto** e cita poi un passaggio del Documento di indirizzi ai fini della sottoscrizione dell' intesa tra Mit, Regioni Liguria e Toscana che recita: "Con riferimento alla futura espansione dovranno essere redatte le analisi specialistiche volte ad accertare gli eventuali effetti negativi in ordine all' erosione costiera del litorale apuo-versiliese dovuti alla previsione delle nuove opere marittime, in particolare dell' allungamento della diga foranea di sopraflutto". «Esiste questo studio - si domanda l' associazione - e se sì, perché non è reso pubblico? A oggi, è un dato di fatto che non ci sia una parola definitiva, scientificamente fondata, sulla irresponsabilità negli eventi alluvionali delle opere portuali eseguite negli ultimi anni; per questo, è ancora più irresponsabile non valutare il rischio idrogeologico di nuove costruzioni. Avvilente è dunque la posizione del sindaco a difesa dell' ampliamento del porto Ricordiamo al sindaco che, tra i suoi compiti, c' è quello di tutelare la salute dei suoi cittadini. Se è in possesso di documenti del nuovo Prp che certificano che l' ampliamento non farà correre alcun rischio all' abitato di Marina Est, li renda pubblici. Sia coerente con i valori di trasparenza e di partecipazione propri del M5S». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

in tribunale

### La Porto e le gru sequestrate In aula il processo sulle banchine

L.R.D.

carrara. Due processi dopo una lunga attività d' investigazione sul porto di Marina di Carrara voluta dall' allora procuratore capo Aldo Giubilaro. E di fronte al collegio presieduto dal giudice Augusto Lama, è andata in scena un' altra udienza del procedimento legato alla presunta occupazione abusiva delle banchine del porto da parte della Porto Spa, all' epoca dei fatti - si tratta del 2016 - in sostanza operatore monopolista sulle banchine di Marina. Ancora una volta sono state ascoltate le testimonianze degli uomini della Capitaneria di porto e di chi ha indagato su quelle violazioni. Sottoposti anche alle domande dei difensori, che cercano di smontare le accuse - il reato è abuso d' ufficio - in quello che è un quadro piuttosto complesso. In sostanza tutto gira intorno a questa accusa di avere occupato in modo abusivo le banchine con alcuni mezzi pesanti. Per l' accusa, la Porto avrebbe dovuto pagare per le gru che sostavano la notte durante la notte sulle banchine. E ci fu anche un sequestro di nove gru dell' azienda. Vennero denunciati l' allora presidente dell' **autorità portuale** Francesco Messineo, il segretario generale dell' **autorità portuale** Nicola Del Nobile, il responsabile operativo delle aree portuali per conto della Porto di Carrara Spa Vittorio Maggiani e i rappresentanti di due ditte che si occupavano di varo delle imbarcazioni e servizi ambientali all' interno della zona **portuale** di Marina di Carrara. Le difese nelle udienze precedenti avevano messo in luce come la Porto avesse in effetti chiesto un' autorizzazione alla capitaneria di Porto allegando i mezzi meccanici per mostrare le proprie capacità produttive. Il processo è stato rinviato a maggio, quando saranno sentiti ulteriori testimoni. --L.R.D. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Bloccati i mezzi della Porto spa Sfilata di testi

Nel processo sono imputati gli ex vertici dell'Autorità, Messineo e Del Nobile, e l'ex console Maggiani

MARINA DI CARRARA Mezzi sequestrati all' ex società Porto di Carrara per una questione legata alla concessione. Sfilata di testimoni ieri in tribunale al processo che vede imputati gli ex vertici della ex **Autorità portuale** e l' ex concole dello scalo. L' inchiesta della procura sfociò il 26 agosto 2016 nel sequestro di tutti i mezzi meccanici della Porto di Carrara Bogazzi. L' indagine, condotta dalla Capitaneria contestò alla società l' occupazione abusiva di suolo pubblico e l' abuso d' ufficio ai vertici della ex **Autorità portuale** di Marina di Carrara. Finirono indagati il presidente Francesco Messineo e il segretario generale Nicola Del Nobile e il console del porto Vittorio Maggiani nella sua qualità di consigliere della Porto spa e responsabile della gestione delle macchine. Secondo la procura la Porto spa avrebbe dovuto essere in possesso della concessione demaniale (canone di 500mila euro l' anno) mentre in realtà avrebbe operato solo con una autorizzazione (canone ridotto a 15mila euro) che le permetterebbe solo le operazioni di sbarco e imbarco. In pratica i mezzi meccanici dovevano essere rimossi dopo l' orario di lavoro e posizionati altrove. Un' operazione di fatto impossibile perché le nove maxi gru a ponente non potevano certo essere spostate a levante dove la Porto aveva la concessione della banchina Fiorillo e del piazzale Città di Massa. *guido baccicalupi.*





## Enio Lorenzini: mancano gli spazi

*Il presidente della società punta alla Darsena Europa*

LIVORNO La Darsena Europa ci permetterebbe di avere quegli spazi che adesso mancano. Lo dice ai nostri microfoni Enio Lorenzini, presidente dell'omonima società che opera nel porto di Livorno. Se fate un giro in porto vedete che non ci sono più spazi, tanto che noi abbiamo preso un'area all'esterno. Un problema che potrebbe essere risolto con la nuova opera, che la società aspetta per avere un po' d'aria. La Lorenzini, nonostante la pandemia e il lockdown mondiale, può dire con soddisfazione di aver chiuso il 2020 addirittura con un incremento nel traffico container. Sì, è vero -ci spiega Enio Lorenzini c'è stato un +8% circa nel traffico container, dopo un primo crollo importante nei primi due mesi dell'anno scorso. Soprattutto un notevole sviluppo lo abbiamo avuto col lavoro ferroviario passando da uno, massimo due corse a settimana a 13. Ora puntiamo ad arrivare a 18.

Redazione



## Tdt: demolizione gru di banchina numero 8

*L'operazione rientra nell'ottica di un continuo rinnovamento del parco mezzi*

Giulia Sarti

LIVORNO È partita in questi giorni e andrà avanti per circa tre settimane la demolizione di una delle gru di banchina del Terminal Darsena Toscana. Si tratta della gru ship to shore numero 8 -ci spiega l'ingegner Vittorio Marzuoli, responsabile della sicurezza in Tdt- costruita nel 1991 dalla società Ansaldo. La concezione di una gru di questo tipo, entrata in servizio un anno dopo, ricalca l'idea di lavoro di 30 anni fa, differente da quello di adesso, da qui la scelta della demolizione piuttosto che una manutenzione continua e straordinaria come sarebbe stato necessario. La gru di banchina sarà smontata a pezzi dalla Metal Trading, ditta specializzata in questo tipo di attività con il supporto della Vernazza di Genova. Con le due società avevamo già collaborato nel 2019 per la demolizione della gru gemella a quella che andiamo a smantellare oggi spiega Marzuoli. Vernazza ha messo a disposizione i mezzi che serviranno per il sollevamento delle varie parti una volta tagliate, che saranno poi abbassate fino a terra. Una volta calati i pezzi più grandi, ci penseranno i tagliatori a farne pezzi più piccoli, facilmente trasportabili altrove. La demolizione è stata decisa nell'ottica di un continuo rinnovamento del parco mezzi del Tdt: Questo però -sottolinea l'ingegnere- non significa ridurre le potenzialità del terminal che resteranno immutate considerato che con le sei gru di banchina di cui dispone il terminal si potrebbero gestire fino al doppio dei volumi attuali.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

traghetti

### Aperte le prenotazioni per la stagione estiva con Moby e Toremar

Confermata la promozione "Parti prima" che consente a chi ha fatto il biglietto di poter anticipare la propria partenza

PORTOFERRAIO. Sono scattate da poco meno di una settimana le prenotazioni per la stagione estiva a bordo dei traghetti delle compagnie di navigazione Moby e Toremar. Ad annunciarlo sono le stesse compagnie di navigazione che effettuano i collegamenti tra il porto di Piombino e le destinazioni elbane Portoferraio, Rio Marina e Cavo (dove è in linea il mezzo veloce Schiopparello Jet). «Garantiamo il viaggio in totale sicurezza, con tutte le garanzie offerte dalla figura del care manager, un addetto specifico che controlla in ogni istante le norme su distanziamento, mascherine e precauzioni anti Covid - spiegano da Moby e Toremar - la massima comodità nello scegliere gli orari, con oltre cento corse al giorno fra Piombino e l' Isola d' Elba in alcuni periodi e la massima libertà anche nello scegliere i mezzi, con la possibilità di opzione fra l' aliscafo per i passeggeri a piedi, agile e veloce, o il tradizionale e comodissimo traghetto». Le due compagnie di navigazioni hanno confermato anche per la stagione turistica del 2021 la promozione "Parti prima". In pratica i passeggeri che hanno prenotato un biglietto da Piombino e dai porti dell' isola d' Elba hanno la possibilità di poter anticipare il proprio viaggio - ovviamente fatta salva la disponibilità di posti a bordo - evitando di attendere ore in banchina qualora ci si presenti all' imbarco in anticipo rispetto all' orario previsto. «Come sempre - spiegano dalle compagnie - prenotare subito offre anche una serie di benefici ulteriori: dalla possibilità di trovare tariffe più convenienti con maggiore possibilità di scelta, alla certezza di poter viaggiare in tutta comodità nel giorno e nell' ora più comoda, del tutto compatibile con la propria permanenza sull' isola». La prossima stagione turistica sarà segnata dal Covid, per questo motivo le compagnie di navigazione metteranno in campo delle misure necessarie per limitare il rischio di contagio a bordo dei traghetti. Condizioni indispensabili per poter viaggiare in sicurezza, specialmente nel periodo di maggiore afflusso turistico. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Dal Comune 850mila euro in un anno per aiutare famiglie e imprese in crisi**

**850.000**

**1.000**

**115.329**

**219**

**230.000**

**Aperte le prenotazioni per la stagione estiva con Moby e Toremar**



## Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Stretta sulla movida del porto, bar chiusi: «Per ora non sappiamo come comportarci»

Scelta a sorpresa dopo l'ordinanza del sindaco che permette dopo le 18 di servire solo i viaggiatori con la carta d'imbarco. La Locanda mette un cartello: «Aspettiamo chiarimenti». Lievito Mare: «Dobbiamo guardare anche ai conti, non conviene»

di Alberto Bignami «Oggi, martedì 23 febbraio, rimarremo chiusi. Aspettiamo chiarimenti riguardanti l'ultima ordinanza uscita solo sui social. Non abbiamo idea di come ci dobbiamo comportare! A presto. La direzione». Questo il contenuto del cartello affisso alla porta di ingresso del bar ristorante 'La locanda del porto', della famiglia Manganelli, che ieri mattina giustificava così il motivo dell'inaspettata chiusura. 'Inaspettata' perché, in realtà, i locali situati all'interno del porto possono continuare a lavorare anche a seguito della stretta della sindaca Valeria Mancinelli, riportata sull'ordinanza emessa nel pomeriggio di lunedì e che dice 'sì' a cibi e bevande da asporto ma, dopo le 18, solo a chi è munito di carta di imbarco o sbarco. Dal Bar Manganelli fino al Lievito Mare, ieri i locali erano però serrati. Decisione presa in segno di protesta? «E' una decisione presa da ognuno, in maniera autonoma - spiega Fabrizio Boari, titolare anche del Lievito Mare - Mi è stato detto che anche i colleghi sono rimasti chiusi, ma ognuno lo ha deciso per proprio conto senza alcun tipo

di confronto. L'ordinanza è uscita all'improvviso, come ormai siamo purtroppo abituati da un anno a questa parte e poi, parliamoci chiaro: nessuno al porto ha il titolo di viaggio e abbiamo deciso di stare chiusi perché laggiù c'è un problema». Boari non attacca la sindaca, anzi: «Giustamente ha preso questa decisione - prosegue - Prima si poteva stare aperti ma adesso è cambiata la situazione e quindi, di fronte a questo cambiamento, abbiamo deciso di rimanere in standby qualche giorno. Sicuramente - commenta - a mio modo di vedere le cose, la nostra categoria non è così determinante per i contagi ma ogni volta ci sono ritorsioni che pesano comunque su di noi. Sabato il Corso era davvero pieno di gente, e non è la prima volta. Ammetto che al porto ci sono state delle problematiche nelle ore sociali. Personalmente ho adottato anche delle misure prendendo delle persone che controllavano gli ingressi. C'è da dire che però il Covid ha portato ad un disagio sociale: i ragazzi non vanno più a scuola, le palestre sono chiuse così come le discoteche e tutto questo ha portato ad una situazione che al porto si è fatta sempre più complicata poiché poteva essere l'unico punto di ritrovo. In questa situazione, adesso non riusciamo a tenere il servizio aperto. Inoltre - commenta - sappiamo benissimo che il poter stare aperti anche poche ore, è una scelta che non conviene. Si guarda anche ai conti, e per questo motivo abbiamo deciso di mantenere il servizio per la città e per l'asporto, ma con gli altri punti che abbiamo extra porto. Piuttosto che un «tira e molla di colori, avremmo preferito un periodo di chiusura totale per far sì che davvero l'indice del contagio scendesse. Noi del settore, abbiamo le ginocchia spezzate. Quando poi si viene a sapere di una nuova ed ulteriore ordinanza alle 8 della sera, che fai? Chiedi, e rifletti». La serrata dei locali all'interno dello scalo dorico, nonostante una minima possibilità di lavorare, è dunque dettata dal fatto che «tenere aperto, economicamente non è conveniente. Si tratta di fare i conti. Ora vedremo se cambierà qualcosa durante la settimana e poi prenderemo una decisione». Tenere aperto durante l'orario consentito servirebbe però per dare un servizio ai lavoratori portuali ma «anche loro arrivano tutti insieme e non è facile gestire nemmeno il loro flusso. Un conto - dice - è se li si accoglie all'interno, ma con l'asporto rischi di creare altri assembramenti e polemiche ed ecco





## **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

---

che ci verremmo nuovamente a trovare di fronte a un cane che si morde la coda». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### L' ALTRO FRONTE

## «Ma per chi lavora nello scalo dorico è un problema Per mangiare dobbiamo peregrinare nella città»

«Ammetto che con i locali attualmente chiusi al **porto**, per noi che lavoriamo all' interno dello scalo adesso è un problema. Abbiamo trovato tutto chiuso e abbiamo dovuto iniziare un peregrinaggio in città per trovare un posto vicino, dove prendere qualcosa d' asporto per fare pranzo. Per fortuna il Giuliani era aperto e non è distante. Ma se si arriva nel momento in cui c' è la fila?». Alberto Agnusdei, capo cantiere della ditta Tino Sani, insieme ai colleghi ieri si è spinto oltre il **porto** «ma, avendo un' ora di pausa, bisogna fare comunque tutto di fretta perché il cantiere, a piedi, non è vicinissimo al centro se si hanno i tempi stretti. Mi auguro che domani (oggi per chi legge, ndr) qualcuno riapra. Sapevamo dell' ordinanza e sapevamo anche che, almeno fino alle 18, li avremmo trovati aperti. Ci chiediamo invece se, per chi fa ad esempio i turni di lavoro serali, ci sia la possibilità di approfittare dell' asporto anche senza carta di imbarco o sbarco cioè se l' ordinanza riguardi solo i viaggiatori, o dia la possibilità anche ai portuali di approfittare del servizio. Per noi, non avere questa possibilità, è un problema».

**Stretta sulla movida del porto, bar chiusi: «Per ora non sappiamo come comportarci»**

Scelte e sorpresa dopo l'ordinanza del sindaco che permette dopo le 18 di servire e solo i viaggiatori con la carta di imbarco. La Luciana mette a context: «Aspettiamo chiarimenti». Livetto Mare: «Dobbiamo guardare anche ai conti, non conviene»

**Ma per chi lavora nello scalo dorico è un problema Per mangiare dobbiamo peregrinare nella città**

«Ammetto che con i locali attualmente chiusi al porto, per noi che lavoriamo all' interno dello scalo adesso è un problema. Abbiamo trovato tutto chiuso e abbiamo dovuto iniziare un peregrinaggio in città per trovare un posto vicino, dove prendere qualcosa d' asporto per fare pranzo. Per fortuna il Giuliani era aperto e non è distante. Ma se si arriva nel momento in cui c' è la fila?». Alberto Agnusdei, capo cantiere della ditta Tino Sani, insieme ai colleghi ieri si è spinto oltre il porto «ma, avendo un' ora di pausa, bisogna fare comunque tutto di fretta perché il cantiere, a piedi, non è vicinissimo al centro se si hanno i tempi stretti. Mi auguro che domani (oggi per chi legge, ndr) qualcuno riapra. Sapevamo dell' ordinanza e sapevamo anche che, almeno fino alle 18, li avremmo trovati aperti. Ci chiediamo invece se, per chi fa ad esempio i turni di lavoro serali, ci sia la possibilità di approfittare dell' asporto anche senza carta di imbarco o sbarco cioè se l' ordinanza riguardi solo i viaggiatori, o dia la possibilità anche ai portuali di approfittare del servizio. Per noi, non avere questa possibilità, è un problema».



## Il porto osservato speciale «Ora controlli sulla movida occhio, scattano le sanzioni»

*Il sindaco rompe gli indugi, da oggi ha effetto l'ordinanza. Avvertiti i clienti Gli operatori colti di sorpresa tengono chiuso: «C'è bisogno di chiarimenti»*

IL PROVVEDIMENTO ANCONA Bar e ristoranti del **porto** off-limits. Il sindaco Mancinelli lunedì sera ha firmato l'ordinanza. Solo i possessori di un titolo di viaggio (sbarco o imbarco) potranno sedersi al tavolo e consumare liberamente. Da oggi il via a controlli ed eventuali sanzioni. Intanto ieri, in via precauzionale, molte attività dell'area portuale hanno optato per la chiusura temporanea in attesa di comprendere al meglio come poter organizzare il servizio nei prossimi giorni. La decisione «In via suppletiva, in attesa dei provvedimenti sollecitati da tempo al Ministero della Sanità e alla Regione, ho deciso di firmare l'ordinanza che vieta a chi non possiede un titolo di viaggio di usufruire di bar e ristoranti del **porto**», ha detto il sindaco tramite un video diffuso sulla sua pagina Facebook. «Tutti i cittadini di Ancona - prosegue Mancinelli nella clip - potranno consumare nei suddetti locali solo nelle medesime modalità concesse a tutte le altre attività stante la zona arancione: ovvero con l'asporto. Da mercoledì (oggi per chi legge) scatteranno i controlli e le sanzioni». Tutto chiaro? Fino a un certo punto. Nel senso che ieri gli esercenti, appena appresa la notizia, hanno preferito prendere tempo e fermarsi. La comunicazione è arrivata d'improvviso e ha colto tutti di sorpresa. Così gli operatori del **porto** hanno deciso quasi all'unanimità di stoppare il servizio per una giornata. Così da confrontarsi con i rispettivi consulenti per approfondire la questione e definire meglio i contorni dell'ordinanza. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) non ho aperto - ha detto Marinella Manganelli, titolare del ristorante La Bitta - sono stata dal mio legale per capire bene come dobbiamo comportarci». Ciò che preoccupa i ristoratori è come distinguere un avventore casuale da un viaggiatore. «Non si capisce se dobbiamo essere noi ristoratori a chiedere al cliente il titolo di viaggio - continua Manganelli - non credo che potremmo farlo. Preferisco prendermi il tempo necessario per approfondire questo e altri aspetti della questione». «Non ho ancora deciso come ci organizzeremo - replica Francesca Mabiglia, titolare del Bar del **Porto** - devo ancora confrontarmi con le mie dipendenti. C'è da valutare se vale la pena restare aperti». La sorveglianza C'è da dire che le attività del **porto** sono sotto la lente d'ingrandimento delle forze dell'ordine da mesi. «Non mi va che si dica che qui non ci siano controlli - sottolinea Marinella Manganelli -, le autorità competenti sono state sempre presenti e se non hanno rilevato nulla di irregolare è perché ci siamo attenuti a ciò che eravamo autorizzati a poter svolgere». «Addirittura ho segnalato io stessa alla polizia di frontiera le giornate che temevo potessero essere più a rischio affollamento - prosegue Mabiglia - ciò a conferma della nostra totale collaborazione. Tanto che proprio per una maggiore precauzione avevo deciso di non aprire il sabato per evitare che si radunassero i più giovani da queste parti». Andrea Maccarone © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il rogo dalle auto elettriche

*L'ipotesi principale: corto circuito da una colonnina dei caddy. Acquisite le immagini*

ANCONA La scintilla che ha scatenato l' inferno sarebbe partita dalle colonnine per la ricarica dei caddy, i veicoli elettrici utilizzati dagli operatori per spostarsi all' interno del **porto**. Un corto circuito, dunque: è questa l' ipotesi più accreditata sulla quale stanno lavorando vigili del fuoco, i poliziotti della Squadra Mobile e gli esperti della Scientifica per ricostruire le cause dell' incendio divampato lunedì sera a Marina Dorica. Si tende ad escludere, per il momento, l' ombra del dolo che, invece, incombe sull' altro rogo, di ben più ampie proporzioni, scoppiato nella drammatica notte tra il 15 e il 16 settembre dell' anno scorso all' ex Tubimar, sul quale indaga la procura, sospettando che possa esserci la mano dell' uomo dietro alla serie di inneschi multipli nel capannone della zona industriale, come rilevato da periti e consulenti. Un problema di natura elettrica, invece, sarebbe alla base dell' incendio che ha messo di nuovo in allarme la città, lunedì sera, con fiamme alte e colonne di fumo visibili a chilometri di distanza e che per poco non hanno interessato la vicina ferrovia. Determinanti saranno le immagini della videosorveglianza, al vaglio degli inquirenti. Secondo una prima ricostruzione, a generare le fiamme sarebbe stato un corto circuito scoccato dalle colonnine elettriche a cui erano collegati un paio di caddy. Cinque auto elettriche sono state danneggiate, oltre a uno spogliatoio, alcuni bagni e 8 box utilizzati dai diportisti come depositi per le attrezzature delle barche, capanni di un metro e mezzo per due in lamiera sandwich, composti cioè da lamiere di metallo con una coibentazione interna. «Il danno di per sé non è particolarmente elevato - spiega Leonardo Zuccaro, direttore di Marina Dorica - ma si tratta di verificare il contenuto dei capanni andati a fuoco, una minima parte rispetto ai circa 130 dislocati nella zona interessata dall' incendio, per i quali siamo regolarmente assicurati. Il piano d' emergenza ha funzionato alla perfezione, il portiere di Marina Dorica, guardando le telecamere, si è accorto subito delle fiamme e ha lanciato l' allarme: i vigili del fuoco sono arrivati in meno di 10 minuti e il rogo è stato rapidamente circoscritto, limitando i danni che hanno coinvolto un' area di circa 50 mq». s. r. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### A fuoco l' area dei diportisti

## Un altro rogo al porto Ancona rivive la notte del grande incendio

È stato spento definitivamente ieri all' 1,30 del mattino, dopo oltre tre ore di intervento nella notte di 22 vigili del fuoco con 5 automezzi, l' incendio (nella foto) divampato poco prima delle 22 di lunedì nella zona del porto turistico di Marina doricca ad Ancona. L' incendio, visibile nel buio in città - e che ha fatto rivivere la paura del grande incendio dello scorso settembre che ha distrutto gran parte dell' area ex Tubimar -, ha interessato l' area di ricarica di auto elettriche in uso a Marina Doricca e alcuni capanni per il rimessaggio delle barche, in uso ai diportisti. Non ci sono stati feriti né intossicati, ma l' odore del fumo è arrivato nei quartieri vicini.

19

19 febbraio 2021

Notizie in Emilia Romagna, Marche e Ravenna

**Portavalori assaltato con i fucili a pompa Colpa da brivido nel cuore di Riccione**

Spedito professionista all'Arma dei Fucili a pompa con un botto di 300 euro

**Un altro rogo al porto Ancona rivive la notte del grande incendio**

A Torino (Foto: M. Di Girolamo)

**Beppe Signori assolto «Vittoria nettissima, ma dieci anni di dolore»**

Assolto con formula piena. Beppe Signori (1941) è stato assolto per aver commesso il reato di omicidio colposo. Il giudice ha ritenuto che il fatto non sussiste. Signori è stato assolto per aver commesso il reato di omicidio colposo. Il giudice ha ritenuto che il fatto non sussiste. Signori è stato assolto per aver commesso il reato di omicidio colposo. Il giudice ha ritenuto che il fatto non sussiste.

**Travoiga e scappa Ragazza indagata per omicidio stradale**

È scappata con l'automobile di colore grigio scuro. La ragazza è stata indagata per omicidio stradale. La ragazza è stata indagata per omicidio stradale. La ragazza è stata indagata per omicidio stradale.

**Deve essere operato, s'allontana dall'ospedale Trovato morto nell'Arno**

Il malato è stato trasferito in un'altra struttura ospedaliera. Il malato è stato trasferito in un'altra struttura ospedaliera. Il malato è stato trasferito in un'altra struttura ospedaliera.



## Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Il rogo dalle auto elettriche

*Dopo ciò che è successo all'ex Tubimar per ora non si esclude nessuna ipotesi Distrutti dalle fiamme i casottini dei diportisti: «Come è potuto succedere?»*

di Alberto Bignami Quando le fiamme del rogo scoppiato al porticciolo della Marina Dorica si sono alzate in cielo nella notte di lunedì, poco dopo le 22, anticipato da un breve boato, il cuore degli anconetani è tornato in gola ripensando inevitabilmente all' incendio avvenuto qualche mese fa, il 15 settembre scorso, alla ex Tubimar e i cui ricordi sono ancora vividi. A seguire poi, le sirene degli otto mezzi con relative squadre dei vigili del fuoco che rapidamente hanno raggiunto il luogo insieme ai colleghi del Distaccamento Portuale, e che hanno iniziato l' opera di spegnimento conclusasi solo oltre tre ore più tardi, all' 1:30. Le cause del rogo sarebbero accidentali ma, anche a seguito di quanto accaduto proprio all' ex Tubimar, la questura sta comunque lavorando sui filmati ripresi dalle telecamere a circuito interno della Marina Dorica, puntate anche sul piazzale nel quale si trovano le strutture di rimessaggio andate in gran parte bruciate e all' interno delle quali i soci diportisti tenevano alcune attrezzature utili per le uscite in mare. Nulla comunque di infiammabile.

Casottini di proprietà di Marina Dorica, che vengono dati in affitto come avviene per i posti barca. In quel luogo si trovavano però anche le 5 vetture elettriche, tipo golf car, utilizzate durante il giorno per gli spostamenti all' interno del porticciolo e messe in carica durante la notte proprio all' interno del capanno. E proprio dalle vetture, tra le ipotesi prese attualmente in considerazione, sarebbe partito l' incendio e, probabilmente, si penserebbe che ad innescare il rogo sia stato uno dei blocchi di batterie che alimentano le vetture. Andato in corto circuito, sarebbe quindi esplosivo facendo propagare le fiamme che hanno divorato gran parte della struttura. Ieri mattina però sul posto si sono recati anche gli uomini della polizia Scientifica inviati sul luogo dalla Squadra Mobile che sta seguendo le indagini. Gli agenti hanno compiuto gli accertamenti di prassi come prelievi e campionature del materiale andato in fiamme. Al vaglio della polizia vi sono appunto anche le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza presenti nell' area del **porto** turistico. Del rogo è stata informata anche la Procura che valuterà se aprire un fascicolo non appena riceverà i primi esiti delle verifiche. Tutto ciò porta dunque a non escludere alcuna pista: dal rogo accidentale fino a quello doloso. Di certo c' è il fatto che le fiamme erano molto alte al punto da essere ben visibile non solo dal vicino quartiere della Palombella, ma pure dal Guasco, Capodimonte e Posatora. Le batterie delle auto elettriche, sono inoltre molto difficili da spegnere quando si incendiano e non bastano solo acqua o sabbia per soffocare le fiamme ma ci vogliono soluzioni ad hoc. Il fuoco è stato comunque circoscritto dai pompieri e nessuna persona è rimasta ferita né coinvolta. Le fiamme, se non si fosse intervenuti per tempo, avrebbero potuto propagarsi ancor di più e provocando maggiori danni. Proprio per il fatto che le 5 vetture elettriche sono andate completamente distrutte, si ipotizza per il momento che il rogo potrebbe appunto essere partito da una delle colonnine di ricarica elettrica a seguito di un corto circuito innescatosi con una delle batterie. Ieri mattina, i diportisti che hanno visto i propri casottini andare a fuoco, hanno cercato di valutare i danni. A terra, bruciati, vi erano scarpe, corde, mute da sub, vele ed altri oggetti più o meno di valore ma la domanda per tutti era una:





## **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

---

«Come è potuto succedere?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## IL PRECEDENTE

### L' ombra del dolo all' ex Tubimar

*Sarebbero stati trovati più inneschi e tappi svitati dai serbatoi*

Era il 15 settembre scorso quando la notte venne scossa da una serie di boati ripetuti, seguiti da fiamme e una cantilena di sirene dei mezzi dei Vigili del Fuoco per spegnere il vasto incendio scoppiato alla ex Tubimar, nel porto di Ancona. Le operazioni durarono settimane prima che i pompieri potessero affermare che tutto era stato spento definitivamente. Successivamente, sul rogo scese anche l' ombra del dolo; ipotesi sostenuta dagli accertamenti tecnici fatti dai consulenti delle aziende rimaste danneggiate che fecero emergere come l' esplosione fosse seguita da almeno tre boati provocati come da inneschi multipli. Inoltre quattro mezzi vennero trovati senza tappo del serbatoio.



# La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Meeting a Molo Vespucci tra il presidente dell'Adsp e il comandante regionale della Gdf

## Porto, Musolino incontra Lorusso

*Continua la collaborazione istituzionale tra l'ente e i militari*

Incontro in porto tra il Comandante regionale del Lazio della Guardia di finanza, il generale di corpo d'armata Rosario Lorusso, e il presidente dell'Adsp Pino Musolino. Affrontati temi relativi alle infrastrutture di interesse della Gdf nell'ambito del network dei porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l'Authority e la Guardia di finanza. Hanno partecipato anche il comandante regionale del Roan, colonnello Armando Franza e il comandante della Stazione navale di Civitavecchia, maggiore Vincenzo Capone.



## Porto, il presidente Musolino incontra il generale Lorusso

CIVITAVECCHIA - Il Comandante regionale del Lazio della Guardia di finanza, generale di corpo d' armata Rosario Lorusso, ha incontrato questa mattina a Molo Vespucci il presidente dell' **Adsp** del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino. All' incontro hanno partecipato anche il Comandante regionale del Roan, colonnello Armando Franza e il comandante della stazione navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone. Durante l' incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di finanza nell' ambito del network dei porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di finanza.



## Collaborazione tra AdSP Tirreno centro settentrionale e Guardia Finanza: incontro tra Musolino e Lorusso

(FERPRESS) Civitavecchia, 23 FEB Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Rosario Lorusso, ha incontrato questa mattina a Molo Vespucci il Presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Pino Musolino**. All'incontro hanno partecipato anche il Comandante Regionale del ROAN, Colonnello Armando Franza e il Comandante della Stazione Navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone. Durante l'incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell'ambito del Network dei Porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l'Authority e la Guardia di Finanza.



**Collaborazione tra Adsp e Guardia di Finanza: Musolino incontra il Generale Lorusso**

*Questa mattina il Comandante regionale del Lazio delle Fiamme Gialle a Molo Vespucci insieme al Comandante del Roan Franza e a quello della Stazione Navale di Civitavecchia Capone*

Comunicato Stampa

Civitavecchia - Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d' Armata Rosario Lorusso, ha incontrato questa mattina a Molo Vespucci il Presidente dell' **AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Pino Musolino. All' incontro hanno partecipato anche il Comandante Regionale del ROAN, Colonnello Armando Franza e il Comandante della Stazione Navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone. Durante l' incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell' ambito del Network dei Porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di Finanza.



## Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Collaborazione tra AdSP e Guardia di Finanza: incontro tra Musolino e il Generale Lorusso

Questa mattina il Comandante regionale del Lazio delle Fiamme Gialle a Molo Vespucci insieme al Comandante del Roan Franza e a quello della Stazione Navale di Civitavecchia Capone Civitavecchia, 23 febbraio - Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d' Armata Rosario Lorusso, ha incontrato questa mattina a Molo Vespucci il Presidente dell' **AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino**. All' incontro hanno partecipato anche il Comandante Regionale del ROAN, Colonnello Armando Franza e il Comandante della Stazione Navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone. Durante l' incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell' ambito del Network dei Porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di Finanza. Nella foto, da sinistra: il Colonnello Franza, il Presidente **Musolino**, il Generale Lorusso e il Maggiore Capone.

**Sea Reporter**  
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Home | Atti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Turismo | Citta' | Foto

**Collaborazione tra AdSP e Guardia di Finanza: incontro tra Musolino e il Generale Lorusso**

Pubblicato da Seareporter il 23 febbraio 2021, ore 18:25

Questa mattina il Comandante regionale del Lazio delle Fiamme Gialle a Molo Vespucci insieme al Comandante del Roan Franza e a quello della Stazione Navale di Civitavecchia Capone

Civitavecchia, 23 febbraio - Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d' Armata Rosario Lorusso, ha incontrato questa mattina a Molo Vespucci il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino.

All'incontro hanno partecipato anche il Comandante Regionale del ROAN, Colonnello Armando Franza e il Comandante della Stazione Navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone.

Durante l'incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell'ambito del Network dei Porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di Finanza.

Nella foto, da sinistra: il Colonnello Franza, il Presidente Musolino, il Generale Lorusso e il Maggiore Capone

Articoli di febbraio: 2

1 2  
8 9  
13 16  
22 23  
- più

Seareporter.it

## Roma Termini sarà il primo hub ferroviario per le vaccinazioni

*La stazione di Roma Termini si trasformerà nel primo hub ferroviario d' Italia dove poter effettuare il vaccino anti-Covid19.*

da Redazione

Dall' 8 marzo 2021, la stazione di Roma Termini si trasformerà nel primo hub ferroviario d' Italia dove poter effettuare il vaccino anti-Covid19. A comunicarlo, l' ad del Gruppo Fs Italiane - Gianfranco Battisti - durante l' evento Lazio, futuro in corso. Al via le infrastrutture per lo sviluppo , organizzato dalla regione Lazio e che ha visto la partecipazione del presidente Nicola Zingaretti , di Antonella Polimeni, rettore dell' Università Sapienza di Roma; di Angelo Camilli, presidente di Unindustria; di **Pino Musolino**, presidente dell' Autorità Portuale e di Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio. Durante l' incontro, l' amministratore delegato ha anche annunciato la presentazione di un treno sanitario , che il Gruppo donerà alla Croce Rossa e alla Protezione Civile per facilitare gli spostamenti dei pazienti affetti da Coronavirus o che presentino altre gravi patologie. Inoltre, è stato ribadito l' impegno di Ferrovie dello Stato di ampliare il network dell' Alta Velocità , grazie all' aggiunta della fermata Orte . «Connettiamo questi territori all' Europa perché il treno ad Alta velocità significa creare le condizioni per entrare in un sistema di collegamento transnazionale», ha affermato l' ad Gianfranco Battisti . Oltre al potenziamento della linea ad Alta Velocità, il Gruppo Fs Italiane ha stanziato per la regione Lazio un investimento di 15 miliardi di euro : 10 destinati all' infrastruttura ferroviaria, 3 a quella stradale e i restanti 2 sono destinati all' adozione di nuovi treni e asset immobiliari che porteranno alla creazione di 7mila posti di lavoro all' anno. È previsto l' inserimento di nuovi treni Rock che andranno a incrementare la flotta regionale insieme ai treni bimodali e ai treni da 200 km/h.



## Gaeta, mercato del pesce: domani l'insediamento della Commissione tecnica

Il Gruppo di lavoro dovrà valutare le proposte formalizzate nell'ambito della manifestazione di interesse per l'assegnazione in concessione di dieci stalli.

Il presidente Pino Musolino: "E' un altro adempimento in vista dell'apertura della struttura" Civitavecchia, 23 febbraio - Si insedierà domani, presso la

filiale di Gaeta dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale**, la speciale Commissione tecnica istituita per valutare le diverse

richieste finalizzate a beneficiare delle concessioni demaniali per la gestione nei prossimi quattro anni degli stalli ricavati all'interno del nuovo mercato del

pesce in località Porto Salvo. Si tratta di un adempimento atteso che, previsto dalla quarta procedura pubblica promossa dall' AdSP, servirà ad accelerare l'iter per la necessaria fruibilità della struttura finanziata e realizzata dalla stessa

**Autorità di Sistema**. Per i rimanenti 10 spazi, sono pervenute 12 richieste, un numero di gran lunga superiore a quello dei bandi precedenti, a testimonianza dell'interesse e della validità che ha ottenuto questa volta il quarto bando pubblico espletato dall' AdSP. Hanno partecipato esclusivamente sette operatori del dismesso e storico mercato nella vicina via Lungomare Caboto

che, interessati ora a riqualificare la propria attività commerciale, confidano molto nel ruolo strategico che potrebbe svolgere il mercato del pesce al coperto realizzato nel sito del cantiere navale ex Canaga. La Commissione sarà chiamata a stilare una graduatoria provvisoria e, prima del rilascio delle concessioni demaniali previste dal Codice della navigazione e dal suo regolamento attuativo, dovrà verificare anche le posizioni contributive e fiscali delle singole proposte così come prevede la normativa vigente. Questo adempimento segue di alcuni giorni l'ordinanza del TAR del Lazio che, in ordine allo svolgimento del precedente bando pubblico espletato per l'assegnazione degli spazi vendita all'interno del nuovo mercato ittico di Gaeta, aveva ribadito l'assoluta legittimità dell'azione amministrativa dell' **Autorità di Sistema Portuale**. "L'insediamento di questa Commissione di verifica rappresenta un altro step per affidare alla città di Gaeta uno spazio nuovo e funzionale per un più corretto svolgimento dell'attività di vendita del pesce - dichiara il presidente dell' AdSP Pino Musolino - Tanti operatori locali del settore attendono il nuovo mercato ittico della città per il rilancio di un comparto che aveva bisogno di una struttura all'avanguardia".

Per i rimanenti 10 spazi, sono pervenute 12 richieste, un numero di gran lunga superiore a quello dei bandi precedenti, a testimonianza dell'interesse e della validità che ha ottenuto questa volta il quarto bando pubblico espletato dall' AdSP. Hanno partecipato esclusivamente sette operatori del dismesso e storico mercato nella vicina via Lungomare Caboto che, interessati ora a riqualificare la propria attività commerciale, confidano molto nel ruolo strategico che potrebbe svolgere il mercato del pesce al coperto realizzato nel sito del cantiere navale ex Canaga.

La Commissione sarà chiamata a stilare una graduatoria provvisoria e, prima del rilascio delle concessioni demaniali previste dal Codice della navigazione e dal suo regolamento attuativo, dovrà verificare anche le posizioni contributive e fiscali delle singole proposte così come prevede la normativa vigente.

Questo adempimento segue di alcuni giorni l'ordinanza del TAR del Lazio che, in ordine allo svolgimento del precedente bando pubblico espletato per l'assegnazione degli spazi vendita all'interno del nuovo mercato ittico di Gaeta, aveva ribadito l'assoluta legittimità dell'azione amministrativa dell' **Autorità di Sistema Portuale**.

"L'insediamento di questa Commissione di verifica rappresenta un altro step per affidare alla città di Gaeta uno spazio nuovo e funzionale per un più corretto svolgimento dell'attività di vendita del pesce - dichiara il presidente dell' AdSP Pino Musolino - Tanti operatori locali del settore attendono il nuovo mercato ittico della città per il rilancio di un comparto che aveva bisogno di una struttura all'avanguardia".

Il Gruppo di lavoro dovrà valutare le proposte formalizzate nell'ambito della manifestazione di interesse per l'assegnazione in concessione di dieci stalli.

Il presidente Pino Musolino: "E' un altro adempimento in vista dell'apertura della struttura" Civitavecchia, 23 febbraio - Si insedierà domani, presso la

filiale di Gaeta dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale**, la speciale Commissione tecnica istituita per valutare le diverse

richieste finalizzate a beneficiare delle concessioni demaniali per la gestione nei prossimi quattro anni degli stalli ricavati all'interno del nuovo mercato del

pesce in località Porto Salvo. Si tratta di un adempimento atteso che, previsto dalla quarta procedura pubblica promossa dall' AdSP, servirà ad accelerare l'iter per la necessaria fruibilità della struttura finanziata e realizzata dalla stessa

**Autorità di Sistema**. Per i rimanenti 10 spazi, sono pervenute 12 richieste, un numero di gran lunga superiore a quello dei bandi precedenti, a testimonianza dell'interesse e della validità che ha ottenuto questa volta il quarto bando pubblico espletato dall' AdSP. Hanno partecipato esclusivamente sette operatori del dismesso e storico mercato nella vicina via Lungomare Caboto

che, interessati ora a riqualificare la propria attività commerciale, confidano molto nel ruolo strategico che potrebbe svolgere il mercato del pesce al coperto realizzato nel sito del cantiere navale ex Canaga. La Commissione sarà chiamata a stilare una graduatoria provvisoria e, prima del rilascio delle concessioni demaniali previste dal Codice della navigazione e dal suo regolamento attuativo, dovrà verificare anche le posizioni contributive e fiscali delle singole proposte così come prevede la normativa vigente. Questo adempimento segue di alcuni giorni l'ordinanza del TAR del Lazio che, in ordine allo svolgimento del precedente bando pubblico espletato per l'assegnazione degli spazi vendita all'interno del nuovo mercato ittico di Gaeta, aveva ribadito l'assoluta legittimità dell'azione amministrativa dell' **Autorità di Sistema Portuale**. "L'insediamento di questa Commissione di verifica rappresenta un altro step per affidare alla città di Gaeta uno spazio nuovo e funzionale per un più corretto svolgimento dell'attività di vendita del pesce - dichiara il presidente dell' AdSP Pino Musolino - Tanti operatori locali del settore attendono il nuovo mercato ittico della città per il rilancio di un comparto che aveva bisogno di una struttura all'avanguardia".

Il Gruppo di lavoro dovrà valutare le proposte formalizzate nell'ambito della manifestazione di interesse per l'assegnazione in concessione di dieci stalli.

Il presidente Pino Musolino: "E' un altro adempimento in vista dell'apertura della struttura" Civitavecchia, 23 febbraio - Si insedierà domani, presso la



### Napoli, Annunziata incontra la CULP

Napoli. Lunedì a Napoli, nella sede della Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali di Napoli (CULP) si è tenuto un incontro tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale, Andrea Annunziata, e i vertici della Compagnia. «Contrariamente alla tradizione, per la prima volta, a Napoli, è il presidente dell'Adsp ad andare fisicamente incontro ai lavoratori, esprimendo la volontà di incontrarli e conoscerli presso la Casa del Portuale, la sede storica», scrive la CULP in una nota. Ad accoglierlo una delegazione di lavoratrici e lavoratori che, dopo un saluto e un augurio di buon lavoro, hanno fatto fare al neo presidente un breve tour della sede, lo storico edificio progettato negli anni Sessanta da Aldo Loris Rossi. «L'incontro -continua la nota della CULP- si è svolto in un clima del tutto informale presso il salone delle assemblee. Il presidente ha parlato al Consiglio di amministrazione e ai lavoratori presenti della centralità del soggetto art. 17, quale risorsa del porto che deve essere valorizzata e del ruolo che deve assumere l'Autority nell'attività di promozione e mediazione tra le parti. Il confronto ha dato importanti spunti su quelli che saranno i prossimi ed imminenti passi: dialogo con gli operatori del porto; studio di un percorso formativo delle maestranze CULP (anche nell'ambito del comma 15bis dell'art.17 L.84/94, pratica già avviata sul finire dello scorso anno); possibilità di diversificare l'offerta delle attività, nell'ottica del raggiungimento del necessario break even point», ovvero il punto di pareggio nel bilancio aziendale. «Il Consiglio di Amministrazione, i rappresentanti sindacali aziendali ed i lavoratori tutti -conclude la CULP- esprimono grande soddisfazione per questo primo incontro con il presidente Annunziata, augurandogli di svolgere un proficuo lavoro nell'interesse generale dei porti della Campania e dei suoi lavoratori».



# Shipping Italy

## Napoli

### Annunziata incontra la Culp di Napoli e parla di diversificazione

A pochi giorni dalla sua nomina alla presidenza dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata ha incontrato i vertici della Compagnia Unica Lavoratori Portuali di Napoli. Contrariamente alla tradizione, rileva la stessa Culp con soddisfazione, per la prima volta è stato il presidente dell'AdSP a essere andato fisicamente incontro ai lavoratori, esprimendo la volontà di conoscerli presso la sede storica della Casa del Portuale. Diversi i temi affrontati durante la visita: al CdA e ai lavoratori presenti, Annunziata ha parlato della centralità del soggetto art.17 quale risorsa del porto che deve essere valorizzata, e del ruolo di promozione e mediazione tra le parti che deve avere la port authority. Dal confronto, riferisce ancora la Compagnia Unica, sono inoltre emersi spunti sui prossimi passi: dialogo con gli operatori del porto; studio di un percorso formativo delle maestranze Culp (anche nell'ambito del comma 15bis dell'art.17 L.84/94, pratica già avviata sul finire dello scorso anno), ma anche possibilità di diversificare l'offerta delle attività, nell'ottica del raggiungimento del necessario break even point.



## Porto di Napoli: incontro tra Annunziata e la Compagnia Unica Lavoratori

Porto di Napoli, primo incontro tra il neo-presidente dell' **AdSP** Mtc Andrea Annunziata ed i vertici della Compagnia Unica Lavoratori Portuali di Napoli. Contrariamente alla tradizione, per la prima volta, a Napoli, è stato il presidente dell' **AdSP** ad andare fisicamente incontro ai lavoratori, esprimendo la volontà di incontrarli e conoscerli presso la Casa del Portuale, la sede storica della Culp partenopea. Ad accoglierlo una folta delegazione di lavoratrici e lavoratori, che in segno di apprezzamento, hanno voluto dare personalmente un saluto ed un augurio al neo Presidente. Dopo un breve tour della sede della Casa del Portuale, struttura progettata dall' Architetto Aldo Loris Rossi, l' incontro si è svolto, in un clima del tutto informale, presso il salone delle assemblee. Il presidente ha parlato al CdA ed ai lavoratori presenti della centralità del soggetto art.17, quale risorsa del porto che deve essere valorizzata e del ruolo che deve assumere l' Authority nell' attività di promozione e mediazione tra le parti. ad Il confronto ha dato importanti spunti su quelli che saranno i prossimi ed imminenti passi: dialogo con gli operatori del porto; studio di un percorso formativo delle maestranze Culp (anche nell' ambito del comma 15bis dell' art.17 L.84/94, pratica già avviata sul finire dello scorso anno); possibilità di diversificare l' offerta delle attività, nell' ottica del raggiungimento del necessario break even point.



## AdP, in calo i passeggeri aumentano i voli cargo

*I numeri del 2020 risentono del congelamento del turismo*

L' emergenza sanitaria dà un colpo mortale anche al traffico passeggeri degli scali aeroportuali pugliesi, connesso al congelamento del turismo. L' anno della pandemia Covid è costato la perdita, rispetto al 2019, del 69,3% dei passeggeri per l' aero porto di Bari e del 62,3% per lo scalo di Brindisi: è quanto emerge dai dati pubblicati da Assaeroporti, l' associazione italiana dei gestori degli aeroporti. Gli scali hanno perso poco meno della media degli aeroporti italiani, pari a -72,6%; mentre a livelli di aerei cargo, i due aeroporti pugliesi hanno migliorato le performance rispetto al 2019, +10,6% per Bari, +290,9% per Brindisi. «Per il trasporto aereo è stato un periodo irreali e davvero difficile che ha riportato i livelli del traffico pugliese a quelli degli anni 80»: questo il commento del segretario generale della Fit Cisl Puglia, Franco Spinelli, per delineare i contorni di una crisi del trasporto aereo senza precedenti in Puglia. «I numeri del volato sono molto sotto il minimo storico e la ripresa totale sembra essere prevista non prima del 2024. Infatti se nel 2019 la situazione negli aeroporti di Bari e Brindisi era stata più che positiva, 521 mila passeggeri in arrivo e in partenza con un incremento del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2019 (dei quali poco più di 165 mila da linee internazionali e 360 mila da linee nazionali), ad oggi ingressi e uscite dai nostri territori si sono ridotti in maniera più che esponenziale. Non abbiamo numeri certi che ci diano sicurezze statistiche, ma basta entrare in uno scalo aeroportuale pugliese per verificare la desolazione per la mancanza di passeggeri e lavoratori». «Questa tempesta - osserva Spinelli - ha investito ovviamente i quattro aeroporti pugliesi, colpendo gravemente, a fronte dell' aeroporto foggiano ancora chiuso e di quello tarantino impegnato nei voli operati principalmente per Alenia, soprattutto gli scali di Bari e Brindisi». «Le due società di gestione ed Handler, Aeroporti di Puglia e GH (società che cura i servizi aeroportuali), hanno avviato le procedure di attivazione degli ammortizzatori», conclude Spinelli.



## Opam: Operatori portuali Adriatico meridionale

*La nuova associazione rappresenta gli interessi e le aspettative di una intera comunità*

Redazione

BARI Opam, Operatori portuali Adriatico meridionale è la neonata associazione costituita dai principali operatori portuali baresi. Obiettivo: rappresentare gli interessi e le aspettative di una intera comunità di operatori attivi nei porti maggiori e minori che si affacciano al mare Adriatico pugliese. Dopo pochi giorni dalla sua costituzione, Opam conta già su una forte partecipazione con decine di operatori aderenti, molti dei quali figure storiche della portualità, che la collocano in una posizione di assoluto rilievo nella rappresentanza degli interessi delle comunità dei porti rappresentati. Ad oggi ad Opam, guidata dal presidente Luigi Morfini, si sono associate 60 imprese, ovvero circa 730 dipendenti. L'idea è quella di creare un'identità unica che possa rappresentare e salvaguardare le attività e le competenze imprenditoriali presenti nel porto di Bari e nei porti minori dell'area dell'Adriatico meridionale quali Barletta, Manfredonia, Monopoli, indipendentemente dalla categoria, promuovendo lo sviluppo della portualità del territorio anche mediante efficienti formule sinergiche all'interno dei propri associati. Hanno infatti aderito ad Opam esponenti di tutte le categorie imprenditoriali a vario titolo interessate ad un coerente e armonico sviluppo dei porti e dei traffici marittimi, tra cui, ma non solo e a solo titolo esemplificativo, raccomandatori marittimi, doganalisti, spedizionieri, imprese portuali, cantieri navali, operatori turistici, società di autotrasporto nazionali ed estere, imprese di autonoleggio, che intendono fornire il proprio apporto operativo, propositivo e costruttivo in un momento di sviluppo storico della portualità pugliese.



## Nervi tesi in maggioranza Su Edison la prima crepa

*Pd, Ora tocca a noi e gli altri astenuti Bbc con il no favorisce l' opposizione Il segretario Dem Cannalire duro con Iv «Quel documento era davvero invotabile»*

Francesco RIBEZZO PICCININ Maggioranza ufficialmente spaccata, lunedì in consiglio comunale, sul progetto Edison. Nonostante le riunioni delle ore precedenti, infatti, il centrosinistra non è riuscito a mantenere una posizione univoca e, di fatto, ha consentito l' approvazione dell' ordine del giorno dell' opposizione. Per la prima volta, dunque, la maggioranza va sotto e viene battuta. Sembra dunque aprirsi la prima, vera crepa all' interno della coalizione che ha portato all' elezione di Riccardo Rossi a sindaco di **Brindisi**. Da un lato, infatti, Partito Democratico, Impegno per **Brindisi**, Ora tocca a noi ed Alessio Carbonella (che ha specificato la posizione personale, mentre il capogruppo Lorenzo Guadalupi chiariva la posizione ufficiale, favorevole all' ordine del giorno, di Italia Viva); dall' altra **Brindisi** Bene Comune che, paradossalmente, pur votando no ha consentito, mantenendo il numero legale, l' approvazione dell' ordine del giorno dell' opposizione. Tutto è cominciato con l' unificazione dei due documenti sull' argomento: quello di Forza Italia, a firma di Roberto Cavaleri e Gianluca Quarta, che impegnava il sindaco a favorire, per quanto di propria competenza, la realizzazione del progetto Gnl Edison Spa nel **porto** di **Brindisi** ed a riferire al consiglio comunale sullo stato di attuazione del procedimento autorizzativo correlato; e quello dei consiglieri Luciano Loiacono (Idea) ed Ercole Saponaro (Lega) che tra le altre cose impegnava il sindaco e la giunta ad acquisire dalla Edison Spa la piena e totale disponibilità non solo di riconoscere importanti utilities al territorio ma, in una visione più ampia, duratura e strategica, l' impegno alla realizzazione della cosiddetta catena del freddo coinvolgendo, contestualmente, secondo una progettualità condivisa ed infrastrutturale, il know how e la forza lavoro di aziende locali. Il sindaco Rossi, nel suo intervento, aveva prima annunciato che entro pochi giorni avrebbe incontrato Edison, su richiesta della stessa azienda, e poi aveva chiesto il ritiro dell' ordine del giorno, rinviando la discussione sull' argomento ad un successivo consiglio comunale monotematico da convocare in tempi brevi. Si tratta, aveva sottolineato, di «un tema serio che riguarda lo sviluppo della città, sul quale ci sono posizioni completamente differenti. Anche all' interno della maggioranza, non voglio certo nascondermi, ci sono sensibilità differenti rispetto ad un impianto di questo tipo». Proprio sulla base del suo intervento, ed alla luce del mancato ritiro da parte dei proponenti, prima il Pd, poi Impegno per **Brindisi**, poi Ora tocca a noi ed infine Carbonella avevano annunciato l' astensione dal voto (equivalente digitale dell' uscita dall' aula). Se anche i consiglieri di Bbc si fossero astenuti, l' ordine del giorno non sarebbe passato per mancanza del numero legale. E invece sia il gruppo consiliare che il presidente del consiglio comunale che lo stesso sindaco, che inizialmente al momento del voto non era presente, si sono espressi per il no. A tutto questo si aggiunge il sì di Guadalupi per Italia Viva, con il partito di Renzi risultato anch' esso spaccato in due come la maggioranza, alla luce dell' astensione di Carbonella. Un esito rispetto al quale il segretario cittadino del Pd Francesco Cannalire è fortemente critico. L' ordine del giorno, esordisce infatti, «nei contenuti era davvero invotabile tanto da non meritare neanche un voto di bocciatura», chiaro messaggio ai colleghi di maggioranza che hanno optato per il no.





## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

### Brindisi

---

«Il provincialismo delle proposte contenute - prosegue Cannalire - è un biglietto da visita imbarazzante e denota l' impreparazione della classe politica cittadina davanti ad un potenziale investimento. Risolvere vecchi slogan a sostegno della catena del freddo rischia di creare inutili attese e di confondere l' opinione pubblica sulle reali peculiarità dell' impianto. Tutto ciò è triste e poco serio e certe posizioni strumentali mi meravigliano e, al contempo, mi sconsiglia tanta superficialità. La notizia importante, appresa durante il consiglio comunale, è sicuramente quella della presentazione al sindaco del progetto che speriamo sia stato modificato sulla scorta delle criticità sollevate durante l' assemblea pubblica dello scorso ottobre. Con dati tecnici e oggettivi alla mano, tutti potranno valutare le potenzialità del progetto e in generale ogni ricaduta che un investimento di questa portata può avere sul territorio. E un consiglio comunale monotematico sulla questione, allargato a tutte le parti, così come annunciato dal sindaco, potrà essere il momento in cui ognuno, con documenti alla mano, si assumerà la responsabilità pubblica delle proprie posizioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## DAL FOSSILE ALLA RIVOLUZIONE GREEN CONDIVISA

Michele ERRICO\* La transizione ecologica è, ormai, un programma di Governo, che coinvolge ogni settore economico, sociale e culturale e che deve essere accompagnato dalla migliore consapevolezza dei cittadini per allineare aspirazioni, comportamenti individuali e comunitari alle grandi scelte che il mondo intero sta operando e che l' Europa ci impone di porre al centro di tutte le attenzioni. Per tanto con l' amico Angelo Consoli (che dirige l' ufficio europeo di Jeremy Rifkin) abbiamo voluto porre le nostre riflessioni, iniziando un percorso di sollecitazione e di animazione culturale nel contribuire a disegnare un pertinente progetto del divenire dei figli e dei nipoti che vivono questo territorio. Tempo fa dicemmo : Tokio è Brindisi, oggi diciamo l' Europa è Brindisi. L' idea ( chiamata Green Deal Europeo) l' Europa l' ha presa in prestito da Jeremy Rifkin il cui ultimo lavoro si intitola proprio Il Green new Deal Globale. Non si può essere sostenibili a compartimenti stagni, ci dice l' Europa, per cui la transizione deve avvenire non solo sul piano energetico, ma anche in tutti i settori che implicano inquinamento, depauperamento delle biodiversità, devastazione del territorio con discariche, inceneritori rigassificatori, gasdotti, trivelle, e cibo agroindustriale di scarsa qualità a filiera lunga. L' Europa propone, cioè, una transizione ecologica che ogni città può gestire al meglio secondo le volontà che gli amministratori locali, le forze culturali, sociali ed imprenditoriali dimostrino di avere. Nella nostra città si è sacrificato di tutto sull' altare della industria inquinante e dell' economia fossile. Siamo all' anno zero. Da qui grazie all' Europa possiamo ripartire elaborando una nuova visione del territorio. urbano, agricolo, industriale **portuale** ed infrastrutturale, accelerando la transazione ecologica e rompendo l' innaturale connubio con il fossile e l' industria pesante. Da uno scenario fossile industriale centralizzato e verticistico a uno solare, circolare, empatico, digitale e condiviso. Significativamente Brindisi offre tante possibilità per ospitare impianti e scuole di alto livello per la formazione dei nuovi mestieri: Rinnovabili, idrogeno, irrigazione fotovoltaica smart grid , domotica, sensoristica, nuova manifattura digitale, nuove realtà in tutti i settori dell' economia. La cittadella della ricerca può essere il centro di tutte le eccellenze della ricerca e dell' innovazione avendone anche oggi tutte le qualità. La fine dell' era fossile comporta grandi rischi, ma anche grandi opportunità, giocando di anticipo per creare le nuove figure professionali e nuovi progetti, scommettendo sul futuro della città. Ci siamo chiesti, allora, se la classe politica, sociale e imprenditoriale sia all' altezza di questa sfida. La situazione contestuale locale a questa rivoluzione annunciata dall' Europa pare vada in tutt' altra direzione. La nostra Città-Porto, che dovrebbe rivestire il riferimento più congeniale per il programma europeo vive di una oscurità imposta, portando le sue preoccupazioni a considerare le crisi esistenti per la nostra economia **portuale** ed industriale come piattaforma ideale per accettare, ancora una volta, qualsiasi iniziativa proposta nel ventre molle. Così la crisi del porto di ultimi tre anni sembra irreversibile senza che alcuno abbia chiesto le ragioni di tanto e ne siano state indicate le possibili negligenze. Nel piano operativo triennale 2020-2022 dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** si rileva: il traffico passeggeri nel porto di Bari registra dal 2016 al 2019 una continua crescita sino a raggiungere un incremento rispetto al 2016 di 334.840 passeggeri, mentre nel porto di Brindisi si registra un decremento



## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

### Brindisi

---

nel 2019 rispetto l' anno precedente di - 30.436 passeggeri; gli accosti delle navi traghetto tra il 2018 e il 2019 segnano un più 17% per Bari e -3% per Brindisi con una forte ricaduta nel **sistema** economico per le aree interessate ,positiva per Bari e di gran lunga inferiore per Brindisi; i grafici mostrano dal 2016 al 2019 un trend per il traffico passeggeri crociere una naturale risalita per Bari, mentre per Brindisi e' in notevole caduta; per quanto riguarda il traffico merci Bari ha registrato nel 2019 un anno record con aumenti significativi in tutte le componenti ed i settori registrando nel 2019 2.355 scali (68 in più rispetto al precedente anno). A Brindisi, invece, il 2019 segna un andamento negativo con solo 1.818 scali e nella movimentazione delle merci un -5,1%. Intanto ci si organizza per coltivare l' idea indecente di realizzare un deposito costiero di GNL della capacità di circa 20.000 metri cubi, di 28 metri di altezza e 47 di diametro, con un attracco per le navi metaniere in Costa Morena, che collide con la compatibilità dell' assetto complessivo del **sistema portuale** e lo pregiudica per l' avvenire e, soprattutto costituisce un grosso rischio per la sostenibilità ambientale e per la sicurezza di ambiti destinati al commerciale e vicini al traffico passeggeri. Ma non basta! A Brindisi Nord, l' A/2/A energie future si prepara all' uso di 320 MW alimentati a carbone e realizzerà 8 gruppi a gas per una potenza di 301 MW, 8 camini di 37 metri di altezza che funzioneranno dentro la città e nell' area **portuale** con un forte impatto sul mare, nell' aria e nel suolo con emissioni di gas serra con forte inquinamento. L' Enel abbandona il carbone nel 2025, cedendo il Carbonile ad Eurogen per i programmi a Brindisi Norde si accinge a realizzare per il 2025 tre turbine a gas metano per produrre 1.680 MW, con il plauso ufficiale del Presidente della regione. Se queste sono le condizioni del territorio nessuna transizione ecologica esisterà e perderemo per sempre l' occasione per ancorarci all' Europa che si vuole organizzare. Il Comune abbia la forza di far sentire la sua forza programmatica in una visione organica e globale con dibattiti pubblici dove la migliore cultura locale, nazionale ed internazionale possa fare aggio sui venti di morte che affiorano da più parti. È come se ci fossimo addormentati, lasciando soli Brindisi bene comune ed il Forum Ambiente e Salute a fermare la valanga delle offese alla città che viene da più parti, dileggiando anche la rappresentanza più alta della città come ostacolo al progresso. Non dobbiamo credere a ciò che ci viene propinato dalle **Autorità** che vengono da fuori con lo sguardo altrove e dai sofisti nostrani che hanno sempre appoggiato gli interessi estranei per i loro compiaciuti guadagni. Forse è il momento che la società civile, come fece con il rigassificatore, deve alzarsi e ricostruire il vecchio cambio di rotta che persone illuminate portarono al dibattito politico e associazionistico con i meriti che la città ha goduto. \*Ex sindaco di Brindisi ed ex presidente della Provincia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LITORALE NORD MAI ALL' ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE

Falesia, rifiuti e ruderi criticità ancora irrisolte

Le belle stagioni sono ormai alle porte e i riflettori, inevitabilmente, si spostano (e si puntano ora) sul litorale nell'illusione (più che in una speranza... vanamente posta) che il "fulcro" dell'estate brindisina possa finalmente presentarsi all'altezza delle aspettative. E invece... Già, perché le criticità sono ancora tante, a cominciare da quella che ormai da decenni rappresenta la prima vera piaga irrisolta, ovvero l'erosione provocata dalle mareggiate che continua a sbriciolare senza freni la falesia, arretrando sensibilmente la linea costiera (e, di riflesso, le spiagge) e, soprattutto, mettendo a rischio l'incolumità dei bagnanti, senza che ci si attivi per porvi rimedio una volta per tutte attraverso la predisposizione di idonee barriere frangiflutti. Basta, del resto, percorrere i tredici chilometri di litorale (soprattutto nella parte più a nord) per accorgersi che nulla è cambiato. Anzi, la situazione si è aggravata ancor più e quelle transenne che deviano e limitano la circolazione delle auto in due punti della litoranea rappresentano l'emblema dell'inconcludenza. Sono passati, del resto, oltre nove mesi da quando l'ennesimo crollo di parte del costone nelle zone Sbitri e Acque Chiare ha costretto l'Amministrazione comunale al restringimento della carreggiata e all'imposizione del senso unico alternato per le auto in transito. A distanza di mesi, nulla è cambiato e non è azzardato ipotizzare che i brindisini dovranno convivere anche la prossima estate, con annessi disagi e pericoli. Capitolo falesia a parte, restano le altre criticità, a cominciare dall'incuria che regna in più punti del litorale sotto forma di cumuli di rifiuti abbandonati lungo il percorso (anche in corrispondenza dell'accesso sud al parco di Punta Penne e Punta del Serrone, dove fanno bella mostra di sé sacchetti di immondizia e carcasse di vecchie imbarcazioni), ma anche in termini di presenza di vecchi ruderi che deturpano l'immagine della costa. Sotto quest'aspetto, però, c'è un'eccezione rappresentata dalla costruzione in rovina che si trova di fronte a Cala Materdomini (a proposito: ma quando riprenderanno i lavori e quando i brindisini potranno beneficiarne?) dove un tempo sorgeva l'Estoril: da qualche settimana è in corso un intervento di ristrutturazione finalizzato al pieno recupero e alla rinnovata funzionalità della struttura che a breve (presumibilmente con l'avvio della stagione estiva), grazie all'autorizzazione concessa dall'Autorità di Sistema Portuale e all'investimento di un imprenditore, diventerà un bar-ristorante a poca distanza dal porticciolo turistico (ma anche dall'ex Pic-Nic che, al contrario, continua a versare in totale stato di abbandono). Un... "fiore" nel deserto che si spera possa rappresentare il primo passo verso il recupero dei tanti altri ruderi presenti sulla costa (che, altrimenti, andrebbero quanto meno demoliti).



IL RICORDO LO HANNO DECISO PATRONI GRIFFI E IL CONSOLE MBURIMI

## «Il portico degli albanesi» nella stazione marittima a 30 anni dallo sbarco in città

Lo sbarco a Brindisi nel 1991 di migliaia di albanesi resterà una pagina di storia indelebile e, a 30 anni da quell' esodo, si è voluto rafforzare il legame tra le due comunità. In quest' ottica, il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha incontrato ieri mattina il Console Generale di Albania, Gentiana Mburimi, concordando di intitolare e denominare il portico della stazione marittima "portico degli albanesi", con conseguente richiesta al Premier Edi Rama di inaugurarla. «Un tributo imperituro - si legge in una nota - all' imponente impegno umanitario profuso dalla città di Brindisi e al grande cuore donato ai profughi dai brindisini, in occasione del 30° anniversario degli sbarchi del popolo albanese in Puglia». «Il popolo fuggiva dalla dittatura e una intera regione apriva braccia e cuori per accoglierlo - ha commentato Patroni Griffi -. Brindisi accolse amorevolmente e fraternamente una fiumana di gente disperata . E' giunto il momento di ricordare adeguatamente questo gesto di grandissima umanità e compassione».



## Brindisi Report

### Brindisi

## Il "Portico degli albanesi": nella stazione marittima il ricordo degli sbarchi

BRINDISI - Il portico della ex stazione marittima di Brindisi, attualmente sede dell' Autorità di sistema portuale di Mar Adriatico meridionale, diventerà "il portico degli albanesi". Lo hanno concordato il presidente dell' Authority, **Ugo Patroni Griffi**, e il console generale di Albania, Gentiana Mburimi, nel corso di un incontro che si è svolto stamattina, a pochi giorni dal 30esimo anniversario dell' esodo degli albanesi che nel marzo 1991 vide il porto di Brindisi in prima linea, con l' arrivo di decine di migliaia di migranti stipati a bordo di carrette del mare. Proprio sotto al portico della stazione marittima venne prestata agli albanesi la prima accoglienza. Si chiederà al primo ministro del Paese delle aquile, Edi Rama, di partecipare alla cerimonia inaugurale, in occasione della visita istituzionale a Brindisi e Bari prevista per il 5 e 6 marzo. Si tratta di "un tributo imperituro - si legge in un post pubblicato sul profilo Facebook dell' Authority - all' imponente impegno umanitario profuso dalla città di Brindisi e al grande cuore donato ai profughi dai brindisini, in occasione del 30° anniversario degli sbarchi del popolo albanese in Puglia". "Il popolo fuggiva dalla dittatura e una intera regione apriva braccia e cuori per accoglierlo - commenta il Presidente, **Ugo Patroni Griffi** - Brindisi accolse amorevolmente e fraternamente una fiumana di gente disperata. E' giunto il momento di ricordare adeguatamente questo gesto di grandissima umanità e compassione".



# Il Nautilus

Brindisi

## Il presidente di AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, ha incontrato questa mattina il Console Generale di Albania Gentiana Mburimi

Redazione

Al termine dell' incontro, si è concordato di intitolare il portico della stazione marittima : "portico degli albanesi", chiedendo al Premier Edi Rama di inaugurarlo. Un tributo imperituro all' imponente impegno umanitario profuso dalla città di #Brindisi e al grande cuore donato ai profughi dai brindisini, in occasione del 30° anniversario degli sbarchi del popolo albanese in Puglia. 'Il popolo fuggiva dalla dittatura e una intera regione apriva braccia e cuori per accoglierlo-commenta il Presidente. Brindisi accolse amorevolmente e fraternamente una fiumana di gente disperata . E' giunto il momento di ricordare adeguatamente questo gesto di grandissima umanità e compassione'.



MANFREDONIA IL RISULTATO ATTESTA CHE LO SCALO SIPONTINO STA RIPRENDEDO QUOTA DOPO ANNI DI STASI

## Traffico portuale, con 235 navi cresce ancora il movimento merci

*Un +8,7% che fa ben sperare per la progressione della curva*

MANFREDONIA. Il movimento mercantile nel **porto** di Manfredonia nel 2020 è aumentato: 618.107 tonnellate complessive, pari all' 8,7 per cento rispetto all' anno precedente. Un incremento modesto, ma significativo tenuto conto della pandemia mondiale che ha condizionato anche i traffici mercantili. È da alcuni anni che si registra un incremento progressivo nel tonnellaggio delle merci trafficate e nel numero degli accosti (235) delle navi alle banchine del bacino del **porto** industriale. Un accrescimento che attesta come lo scalo marittimo di Manfredonia stia riprendendo quota nel sistema dei traffici marittimi e che fa intravedere positivi sviluppi per l' avvenire. Una evoluzione non certo casuale ma conseguente ad una mirata politica portuale che ha coinvolto i vari e diversi operatori che hanno nel **porto** il riferimento funzionale. La costituzione delle Zes e Zfp ha costituito indubbiamente un fattore attrattivo di grande interesse che ha valorizzato la struttura portuale che presenta delle caratteristiche tecniche di particolare richiamo. Gli stessi nastri trasportatori ritenuti un ostacolo all' operatività portuale, sono invece oggetto di attenzione da parte di operatori che hanno in quel tipo di installazione il supporto tecnico delle loro attività. Grande e fondamentale aspettativa ha acceso il progetto predisposto dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale per la rifunzionalizzazione dell' impianto portuale che ha trovato favorevole accoglimento da parte del Governo. Un poderoso intervento di circa 80 milioni di euro, di fondamentale importanza per la razionalità del **porto**. E' indicativo come la tradizionale Cooperativa servizi portuali "Felice Muscatiello" abbia acquistato una nuova gru per far fronte alle operazioni di carico e scarico delle navi. Ed è altrettanto rivelatore dell' interesse che desta il **porto**, che le imprese portuali siano aumentate a quattro sia pure con funzioni diversificate. Alla già esistente Cooperativa servizi portuali "Cardinal Orsini" che fornisce la manodopera per i lavori portuali, si sono aggiunte l' Impresa portuale "Agenzia De Girolamo" e l' Impresa portuale "Agenzia Galli &Figlio", che a differenza dalle prime sono essenzialmente imprese di servizi connessi alla loro natura di agenzie marittime. A tal fine hanno installato sul "molo 3" del **porto** industriale, due pesi: bilance destinate a misurare la massa dei camion e del loro carico in entrata e in uscita. Una infrastruttura prevista per legge della quale il **porto** era sprovvisto. Inoltre all' Authority portuale sono arrivate anche due richieste di concessione demaniale di parte delle banchine portuali. In particolare gli attracchi A1 e A2 del molo esterno del bacino portuale, e l' attracco A5 all' estremo del molo sopraflutto. L' uso di quegli attracchi non interferirà col lavoro ordinario del **porto**. A richiederle due società del Gruppo Seasif che come noto ha richiesto di installare una sua attività industriale nell' area Zes di Manfredonia il cui iter autorizzativo è all' attenzione delle competenti autorità regionali e provinciali. Anche sul settore del turismo da crociera finora, tranne qualche arrivo casuale praticamente assente, si sta intervenendo: sul molo di ponente del **porto** storico è in costruzione un terminal croceristico che sarà inaugurato a breve. C' è insomma una intensa e significativa attività progettuale. Michele Apollonio.





## Incontro tra i sindaci e l' Autorità portuale

Flavia BruzzeseCittanova Una rappresentanza dell' associazione dei sindaci della Piana "Città degli Ulivi", composta dal presidente dell' assemblea Giuseppe Zampogna, del comitato direttivo Francesco Cosentino e dai componenti Alessandro Giovinazzo e Marco Caruso ha incontrato, nella sede dell' **Autorità portuale**, il commissario Andrea Agostinelli. «Un incontro proficuo ed interessante - evidenzia "Città degli Ulivi" - che ha permesso di effettuare una disamina sulle principali tematiche del porto di Gioia Tauro, infrastruttura che ormai riveste un ruolo consolidato nel contesto nazionale e mediterraneo e rappresenta un' occasione irrinunciabile per lo sviluppo economico e la crescita sociale della Calabria». Durante l' incontro si è discusso di temi legati allo sviluppo e alle prospettive del porto, dei risultati raggiunti e della costante crescita che si sta registrando. «In quest' ottica - sottolinea l' associazione dei sindaci - si è concordemente ragionato sull' opportunità di programmare un incontro tra il commissario Agostinelli e l' assemblea dei sindaci della Piana, per affrontare più dettagliatamente alcune questioni specifiche come la Zes, il retroporto, la viabilità di collegamento e le altre questioni strettamente connesse».



## La Nuova Sardegna

Cagliari

La strategia per le vacanze

### Estate, Moby e Tirrenia lanciano il biglietto sospeso

SASSARI Moby e Tirrenia programmano la prossima stagione estiva e lanciano un programma studiato per limitare i disagi negli spostamenti dovuti agli improvvisi cambi di programma. «Con Moby e Tirrenia la vacanza inizia già dal viaggio, grazie alla qualità dei servizi di bordo, al comfort delle navi, alla gentilezza del personale, all' assoluta sicurezza in navigazione con le misure antiCovid più all' avanguardia e il care manager, una figura appositamente dedicata che tanto successo ha già avuto la scorsa estate, alla frequenza e comodità delle rotte», dicono dal gruppo dell' armatore Onorato prima di lanciare le novità per la stagione estiva: «Con Moby e Tirrenia quest' estate vanno in vacanza tutte le preoccupazioni legate a un cambio di programma: i viaggiatori potranno cambiare idea senza alcun problema, né costo. Chi prenota da oggi al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, Porto Torres, Cagliari, Palermo e Bastia) da tutti i porti di partenza (Genova, Livorno, Piombino, Civitavecchia e Napoli) avrà la possibilità di modificare il proprio biglietto, tutte le volte che vorrà, senza pagare alcuna penale». E se qualcuno vorrà cambiare la data del viaggio senza conoscerla ancora, potrà utilizzare il "biglietto sospeso", ovvero la possibilità di "congelare" il proprio ticket di viaggio e utilizzarlo anche per tutto il 2022, come fosse un credito. Non ci sarà alcun tipo di penale per i viaggiatori che modificheranno il biglietto ma verranno richieste solo le eventuali differenze tariffarie sulla nuova data, così come verrà rimborsata loro la differenza qualora il cambio data fosse più conveniente per il viaggiatore. L' operazione di cambio data è possibile per un numero di volte illimitato, con l' unica limitazione della destinazione diversa rispetto al biglietto originario e ovviamente della Compagnia prescelta: chi ha scelto di fare la vacanza in Sardegna potrà confermare una delle rotte per la Sardegna, sempre con Moby o Tirrenia, conformemente al biglietto che aveva acquistato.



### Moby e Tirrenia lanciano il 'biglietto sospeso' e senza penali

da Redazione

Moby e Tirrenia, le compagnie di navigazione del Gruppo Onorato, lanciano una nuova iniziativa per il booking. Chi prenota fino al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, Porto Torres, Cagliari, Palermo e Bastia) da tutti i porti di partenza (Genova, Livorno, Piombino, Civitavecchia e Napoli) potrà modificare il proprio biglietto, tutte le volte che vorrà, senza pagare alcuna penale. Inoltre, se vorrà cambiare la data del viaggio ma senza conoscerla ancora, potrà scegliere la formula del 'biglietto sospeso', ovvero la possibilità di congelare il proprio ticket di viaggio e utilizzarlo anche per tutto il 2022, come fosse un vero e proprio credito. Insomma, niente penali e ai viaggiatori che modificheranno il biglietto, verranno richieste solo ed esclusivamente eventuali differenze tariffarie sulla nuova data, così come verrà rimborsata loro la differenza se il cambio data fosse più conveniente per il viaggiatore, secondo le norme previste dalle condizioni generali di trasporto. L'operazione di cambio data è possibile per un numero di volte illimitato, con l'unica limitazione della destinazione diversa rispetto al biglietto originario e della compagnia prescelta: chi, per esempio, ha scelto di fare la vacanza in Sardegna potrà confermare una delle rotte per la Sardegna, sempre con Moby o Tirrenia, conformemente al biglietto che aveva acquistato. A bordo dei propri traghetti, Moby e Tirrenia prevedono misure anti Covid all'avanguardia per la sicurezza sanitaria della navigazione e il care manager, figura dedicata.

The screenshot shows the website 'agenziaviaggi' with a main headline: 'Moby e Tirrenia lanciano il "biglietto sospeso" e senza penali'. Below the headline is a photo of a Moby ferry. To the right, there are several promotional banners: 'Iscriviti alla Newsletter', 'Diventa THAILANDIA Expert', and 'viaggiOff'. The article text is partially visible, starting with 'Moby e Tirrenia, le compagnie di navigazione del Gruppo Onorato, lanciano una nuova iniziativa per il booking...'.



## Porto Canale: Solinas, vicini ai lavoratori, auspichiamo massima attenzione da parte dell'Autorità e del Ministero

(FERPRESS) Cagliari, 23 FEB La Regione Sardegna esprime vicinanza ai lavoratori del Porto Canale di Cagliari in lotta e si rende disponibile ad avviare ogni azione di sensibilizzazione istituzionale nei confronti dell'**Autorità Portuale** e quindi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché sia garantita la massima attenzione alle loro richieste di salvaguardia dell'occupazione. Prendiamo atto della situazione che interessa i lavoratori dell'impresa che operava nel Porto Canale, rendendoci disponibili all'ascolto e, se fosse utile, alla facilitazione dei rapporti con chi è deputato a trovare risposte, ha detto il Presidente Christian Solinas ricordando l'impegno fin qui profuso sul fronte della salvaguardia dei posti di lavoro. Abbiamo a cuore il futuro dello scalo e condividiamo le preoccupazioni di questi lavoratori evidenzia il Presidente. Come già avvenuto nei mesi scorsi ci impegniamo affinché si mettano a punto soluzioni e si introducano strumenti utili a garantire il buon funzionamento di una infrastruttura **portuale** che riteniamo strategica. In quest'ottica guardiamo con favore a tutte le attività che l'**Autorità portuale** vorrà intraprendere per assicurare una prospettiva industriale al Porto Canale

di Cagliari, valorizzando il capitale umano e creando le condizioni per il reale funzionamento dello scalo. Il Presidente Solinas ha espresso l'auspicio che le preoccupazioni manifestate questa mattina possano trovare risposte concrete nell'azione di chi è deputato a sostenere e implementare lo sviluppo e il rilancio del Porto Canale di Cagliari. La delegazione è stata ricevuta in mattinata dall'Assessore del Lavoro Alessandra Zedda, che ha ripercorso insieme ai lavoratori tutte le tappe della vicenda ed esaminato con loro i temi oggetto di preoccupazione. La Regione sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione, specie per quel che riguarda i lavoratori in condizione di Naspi. Sotto il profilo della formazione la Regione è infatti al loro fianco ha evidenziato l'esponente della Giunta Solinas. Abbiamo già attivato i corsi che termineranno il 31 marzo e abbiamo integrato alla misura di politica attiva anche il sostegno economico prevedendo un rimborso come integrazione del corso di formazione. È in arrivo la prima tranche legata all'assorbimento del 50 per cento e del corso. L'Assessore Zedda ha garantito ai lavoratori l'attenzione massima da parte della Regione: Stiamo seguendo l'ipotesi di Agenzia che sta proponendo l'**Autorità** di sistema di concerto con il Ministero e, pur non avendo alcuna competenza su questo fronte, ci auguriamo di poter esprimere la nostra posizione.



## Navi, cambio prenotazioni senza penali: su Moby e Tirrenia il "biglietto sospeso"

Con l'emergenza Covid anche le compagnie di trasporto marittimo si adeguano ai cambi di programma sulle prenotazioni per la stagione estiva 2021. "Su Moby e Tirrenia - fanno sapere le compagnie - i viaggiatori potranno cambiare idea sulla data senza alcun problema, né costo. Chi prenota da oggi al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, Porto Torres, Cagliari, Palermo e Bastia) da tutti i porti di partenza (Genova, Livorno, Piombino, Civitavecchia e Napoli) avrà la possibilità di modificare il proprio biglietto, tutte le volte che vorrà, senza pagare alcuna penale. E se si vorrà cambiare la data del viaggio ma senza conoscerla ancora, nasce il 'biglietto sospeso', la possibilità di 'congelare' il proprio ticket di viaggio e utilizzarlo anche per tutto il 2022, come fosse un vero e proprio credito". Le compagnie del Gruppo Onorato, si legge in una nota, richiederanno solo eventuali differenze tariffarie sulla nuova data, così come verrà rimborsata loro la differenza qualora il cambio data fosse più conveniente per il viaggiatore, secondo le norme previste dalle condizioni generali di trasporto. "L'operazione di cambio data è possibile per un numero di volte illimitato, con l'unica limitazione della destinazione diversa rispetto al biglietto originario e ovviamente della Compagnia prescelta: se si è scelto di fare la vacanza in Sardegna potrà confermare una delle rotte per la Sardegna, sempre con Moby o Tirrenia, conformemente al biglietto che aveva acquistato".



## Dieci milioni per la Zona falcata Ora c'è la copertura finanziaria

*Musumeci li aveva promessi nello scorso mese di dicembre Serviranno al recupero e valorizzazione della Real Cittadella*

Lucio D' Amico «Dieci milioni di euro per il recupero e la valorizzazione dei monumenti nella Zona falcata». Lo aveva annunciato all' inizio dello scorso mese di dicembre il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, al termine della riunione svoltasi in riva allo Stretto. Sono trascorsi più di due mesi e ora i deputati messinesi del movimento Cinque Stelle hanno deciso di presentare un emendamento alla prossima Finanziaria regionale perché di quei fondi promessi, in realtà, non sembra esserci ancora traccia. «Noi abbiamo trovato la copertura finanziaria», annuncia la capogruppo all' Ars Valentina Zafarana. Musumeci aveva espresso la necessità di riaprire, al più presto, alla fruizione pubblica alcune aree della Falce e pur tenendo conto della demanialità di quei terreni, di competenza dell' **Autorità** di **sistema** portuale, aveva anche ribadito che la Regione può intervenire con fondi propri e con proprie azioni per recuperare e valorizzare i beni monumentali come la Real Cittadella che, essendo vincolati, restano sotto la giurisdizione della Soprintendenza ai Beni culturali. «La Regione - aveva dichiarato il governatore siciliano -, pur non essendo proprietaria dell' area, ha voluto assumere il ruolo di coordinamento, affinché finalmente nella Zona falcata possa essere avviata la riqualificazione. Si tratta di una prima tranche di risorse che la mia Giunta ha voluto destinare alla terza città della Sicilia, da troppo tempo bistrattata». Bistrattata anche dalla Regione, aggiungiamo noi... Il programma di interventi, da concordare con tutti gli enti coinvolti - faceva sapere in quell' occasione il presidente -, «sarà elaborato dalla Soprintendenza dando priorità a quei monumenti che si trovano in condizioni di maggiore degrado. In futuro, sulla base di quanto previsto dal Codice della navigazione, la Regione intende chiedere la consegna dei beni del demanio marittimo della Zona falcata, in modo da poterli destinare a un uso turistico e culturale». Ebbene, come detto, dopo due mesi il capitolo si riapre con l' iniziativa dei deputati del M5S. La notizia sembra esattamente identica all' annuncio di Musumeci del dicembre 2020: «Dieci milioni di euro per gli interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione della Zona falcata di Messina». Valentina Zafarana spiega di aver individuato la copertura finanziaria per lo stanziamento delle risorse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. «Il presidente Musumeci - afferma la deputata all' Ars - aveva annunciato l' intenzione di voler avviare degli interventi urgenti, ma mancavano ancora le relative coperture finanziarie. Per evitare che potesse trascorrere ancora del tempo e accelerare l' iter, abbiamo deciso di passare dalle parole ai fatti, intervenendo in modo concreto per trovare le risorse. Grazie a questo emendamento potrà essere possibile intervenire in tempi celeri per iniziare a restituire alla cittadinanza una delle aree più belle e bistrattate di Messina dopo decenni di chiacchiere». E sull' argomento interviene anche l' altro deputato messinese dei Cinque Stelle, Antonio De Luca, che lancia il suo assist a Mario Paolo Mega, il presidente dell' **Autorità** dello Stretto nominato dalla componente "grillina" del primo Governo Conte. Antonio De Luca, infatti, esprime la sua soddisfazione «per l' importante lavoro di caratterizzazione delle aree portato avanti dall' **Autorità** di **sistema** portuale per consentire la necessaria bonifica e la successiva riqualificazione di tutta la Falcea. L' Authority ha aggiudicato a due ditte specializzate la gara per la caratterizzazione dei terreni, con un appalto di oltre 758 mila euro. Un passaggio necessario per poter dare il via ai tanto attesi interventi di bonifica in vista di una futura fruizione dell' area. È il risultato dell' ottimo lavoro portato avanti





## Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

dal presidente Mario Mega in sinergia con gli organi preposti per restituire alla cittadinanza un' area nevralgica allo sviluppo economico e turistico di Messina».

## Vaccinazioni anti-covid19, a Messina la Fiera sarà trasformata in un grande hub

Saranno 48 i 'box' realizzati all' interno della Fiera di **Messina**, pronta per essere trasformata in tempi record in un grande centro Hub cittadino per le vaccinazioni di massa, che potrebbero partire già a metà marzo. Dopo diversi sopralluoghi e tavoli tecnici nelle scorse settimane, oggi l' ultimo vertice ha individuato in via definitiva due padiglioni, il 7a e il 7b, che accoglieranno i messinesi pronti a vaccinarsi. Ciascun padiglione sarà indipendente e allestito con box, che comprendono spogliatoi, deposito vaccino, aree di osservazione, desk d' accoglienza, URP Infopoint e rispetteranno tutte le norme per garantire la massima sicurezza alla cittadinanza; oltre ad essere a pochi passi dall' ampio parcheggio che guarda il mare dentro l' area fieristica.

Lungo e proficuo l' incontro di ieri, cui hanno preso parte le diverse istituzioni coinvolte: il commissario straordinario per l' emergenza di **Messina** Maria Grazia Furnari, il capo di gabinetto vicario dell' Assessorato regionale alla salute Ferdinando Croce, il direttore sanitario dell' ASP **Messina** Dino Alagna; il capo della Protezione Civile regionale Salvo Cocina e, della Protezione Civile di **Messina**, Bruno Manfrè e Grazia Rosa Cammaroto, il segretario generale dell' **Autorità Portuale** di **Messina** Domenico Latella, il coordinatore della Task Force vaccinazioni della Regione Siciliana Mario Minore, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Giuseppe Biffarella, gli assessori Dafne Musolino e Massimo Minutoli del Comune di **Messina**, Vincenzo Franza, in rappresentanza della Caronte & Tourist. Dopo che sono stati espressi i pareri favorevoli per quanto riguarda le questioni igienico-sanitarie e di antincendio, si è discusso in particolare dell' aspetto viario, dato che l' hub dovrà accogliere per alcuni mesi migliaia di persone da tutta la città. Dunque si è ad un avanzato stadio per la realizzazione dell' hub per la città di **Messina**: i lavori partiranno a breve e dureranno circa una decina di giorni; da oggi al via le attività propedeutiche a questi interventi, mentre per quanto riguarda la provincia, si è già al lavoro per individuare gli 'spoke' nei vari Comuni.



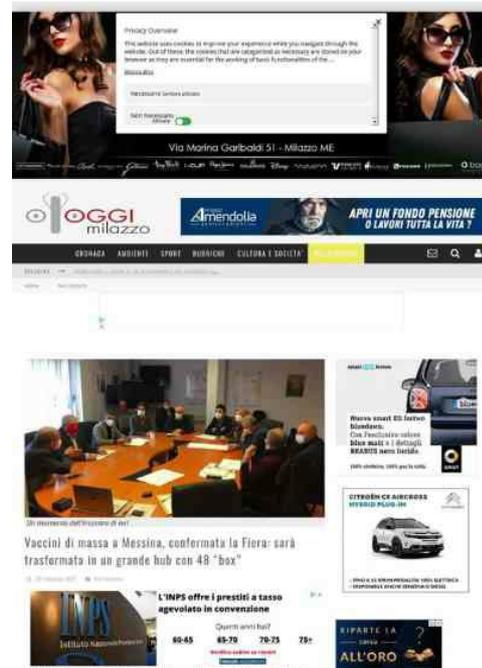
## Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Vaccini di massa a Messina, confermata la Fiera: sarà trasformata in un grande hub con 48 'box'

*MESSINA. Saranno 48 i 'box' realizzati all' interno della Fiera di Messina, pronta per essere trasformata in tempi record in un grande centro Hub cittadino per le vaccinazioni di massa, che potrebbero partite già a metà marzo. Dopo diversi sopralluoghi e tavoli tecnici nelle scorse settimane, oggi l' ultimo vertice ha individuato in via definitiva due padiglioni, []*

MESSINA. Saranno 48 i 'box' realizzati all' interno della Fiera di Messina, pronta per essere trasformata in tempi record in un grande centro Hub cittadino per le vaccinazioni di massa, che potrebbero partite già a metà marzo. Dopo diversi sopralluoghi e tavoli tecnici nelle scorse settimane, oggi l' ultimo vertice ha individuato in via definitiva due padiglioni, il 7a e il 7b, che accoglieranno i messinesi pronti a vaccinarsi. Ciascun padiglione sarà indipendente e allestito con box, che comprendono spogliatoi, deposito vaccino, aree di osservazione, desk d' accoglienza, URP Infopoint e rispetteranno tutte le norme per garantire la massima sicurezza alla cittadinanza; oltre ad essere a pochi passi dall' ampio parcheggio che guarda il mare dentro l' area fieristica. Lungo e proficuo l' incontro di ieri, cui hanno preso parte le diverse istituzioni coinvolte: il commissario straordinario per l' emergenza di Messina Maria Grazia Furnari, il capo di gabinetto vicario dell' Assessorato regionale alla salute Ferdinando Croce, il direttore sanitario dell' ASP Messina Dino Alagna; il capo della Protezione Civile regionale Salvo Cocina e, della Protezione Civile di Messina, Bruno Manfrè e Grazia Rosa Cammaroto, il segretario generale dell' **Autorità Portuale** di Messina Domenico Latella, il coordinatore della Task Force vaccinazioni della Regione Siciliana Mario Minore, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Giuseppe Biffarella, gli assessori Dafne Musolino e Massimo Minutoli del Comune di Messina, Vincenzo Franza, in rappresentanza della Caronte & Tourist. Dopo che sono stati espressi i pareri favorevoli per quanto riguarda le questioni igienico-sanitarie e di antincendio, si è discusso in particolare dell' aspetto viario, dato che l' hub dovrà accogliere per alcuni mesi migliaia di persone da tutta la città. Dunque ormai si è ad un avanzato stadio per la realizzazione dell' hub per la città di Messina: i lavori partiranno a breve e dureranno circa una decina di giorni. Al via da oggi le attività propedeutiche a questi interventi. Mentre per quanto riguarda la provincia, si è già al lavoro per individuare gli 'spoke' nei vari Comuni.



## Vaccini di massa a Messina, alla Fiera: sarà un hub con 48 box

Saranno 48 i "box" realizzati all' interno della Fiera di **Messina**, pronta per essere trasformata in tempi record in un grande centro Hub cittadino per le vaccinazioni di massa, che potrebbero partite già a metà marzo. Dopo diversi sopralluoghi e tavoli tecnici nelle scorse settimane, oggi l' ultimo vertice ha individuato in via definitiva due padiglioni, il 7a e il 7b, che accoglieranno i messinesi pronti a vaccinarsi . Ciascun padiglione sarà indipendente e allestito con box, che comprendono spogliatoi, deposito vaccino, aree di osservazione, desk d' accoglienza, URP Infopoint e rispetteranno tutte le norme per garantire la massima sicurezza alla cittadinanza; oltre ad essere a pochi passi dall' ampio parcheggio che guarda il mare dentro l' area fieristica.

Lungo e proficuo l' incontro di stamane, cui hanno preso parte le diverse istituzioni coinvolte: il commissario straordinario per l' emergenza di **Messina** Maria Grazia Furnari, il capo di gabinetto vicario dell' Assessorato regionale alla salute Ferdinando Croce, il direttore sanitario dell' ASP **Messina** Dino Alagna; il capo della Protezione Civile regionale Salvo Cocina e, della Protezione Civile di **Messina**, Bruno Manfrè e Grazia Rosa Cammaroto, il segretario generale dell' **Autorità Portuale** di **Messina** Domenico Latella, il coordinatore della Task Force vaccinazioni della Regione Siciliana Mario Minore, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Giuseppe Biffarella, gli assessori Dafne Musolino e Massimo Minutoli del Comune di **Messina**, Vincenzo Franza, in rappresentanza della Caronte & Tourist. Dopo che sono stati espressi i pareri favorevoli per quanto riguarda le questioni igienico-sanitarie e di antincendio, si è discusso in particolare dell' aspetto viario, dato che l' hub dovrà accogliere per alcuni mesi migliaia di persone da tutta la città. Dunque ormai si è ad un avanzato stadio per la realizzazione dell' hub per la città di **Messina**: i lavori partiranno a breve e dureranno circa una decina di giorni; da domani al via le attività propedeutiche a questi interventi. Mentre per quanto riguarda la provincia, si è già al lavoro per individuare gli "spoke" nei vari Comuni.

LEGGI ANCHE DATI CORONAVIRUS DI LUNEDI' 22 FEBBRAIO.

Saranno 48 i "box" realizzati all'interno della Fiera di Messina, pronta per essere trasformata in tempi record in un grande centro Hub cittadino per le vaccinazioni di massa, che potrebbero partire già a metà marzo.

Dopo diversi sopralluoghi e tavoli tecnici nelle scorse settimane, oggi l'ultimo vertice ha individuato in via definitiva due padiglioni, il 7a e il 7b, che accoglieranno i messinesi pronti a vaccinarsi. Ciascun padiglione sarà indipendente e allestito con box, che comprendono spogliatoi, deposito vaccino, aree di osservazione, desk d'accolgienza, URP Infopoint e rispetteranno tutte le norme per garantire la massima sicurezza alla cittadinanza; oltre ad essere a pochi passi dall'ampio parcheggio che guarda il mare dentro l'area fieristica.

# Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

## Messina, Bisignano a StrettoWeb: "per l' Area dello Stretto è fondamentale istituire una nuova Regione autonoma. De Luca? E' autoreferenziale e conosce poco la città"

*Messina, Bisignano a StrettoWeb: "per lo sviluppo dell' Area dello Stretto è fondamentale la creazione della Regione dello Stretto. Non si può guardare solo il proprio orticello ma serve una visione ampia. La città è isolata per colpa di De Luca"*

Già assessore della Provincia di Messina e animatore del neo nato gruppo di iniziativa civica "RispettoMessina", Michele Bisignano è tra i più esperti conoscitori delle dinamiche politiche, economiche e sociali dell' Area dello Stretto ed è tra coloro che sin dal lontano 2008, parlava di Regione dello Stretto. Ai microfoni di StrettoWeb, Bisignano ci parla di Città Metropolitana, Area dello Stretto e Amministrazione De Luca con un accenno al gruppo di iniziativa civica di cui è tra i fondatori. Dott. Bisignano Lei già nel 2008 parlava di Regione dello Stretto per unire il reggino ed il messinese, perchè questa esigenza? Innanzitutto è opportuno sottolineare come il mancato funzionamento della Città Metropolitana di Messina non aiuta l' integrazione tra le due aree. Mentre a Reggio si è riusciti a dotare di una struttura rappresentativa, nella nostra città ancora no per colpa della politica: si doveva votare il 24 marzo per eleggere il consiglio metropolitano ma a causa di un colpo di mano dei deputati regionali, i quali hanno posticipato il voto. Ed è da quasi 8 anni che c' è una gestione dell' ente monocratica, sospendendo ogni forma di democrazia. Ormai siamo nell' era della globalizzazione e non si può guardare al proprio orticello e con la nascita della Regione dello Stretto daremo vita ad un bacino di 1 milione e 200 mila persone. In questo senso era fondamentale la conferenza dell' Area integrata dello Stretto presieduta da Mimmo Battaglia ma, al di là di alcune cose molto positive, ad un certo punto la commissione si è fermata per motivi politici. Ci faccia capire cosa intende per integrazione tra le due sponde dello Stretto? In maniera preliminare va sottolineato che la Regione delle Stretto va intesa come Area vasta integrata sul piano economico e culturale e non sul piano istituzionale. Bisogna, quindi, pensare a strumenti di sviluppo strategico dei comuni: è importante, ad esempio, un' integrazione tra l' **autorità portuale** dello Stretto e quella di Gioia Tauro creando un distretto unico. Anche per quanto riguarda la Zes, strumento indispensabile di sviluppo, servirebbe una Zes dello Stretto, solo così riusciremo realmente nel nostro intento di creare un' area florida con un' economia concreta. Cosa pensa del sindaco Cateno De Luca? De Luca è un sindaco autoreferenziale e, tra l' altro, conosce poco Messina e le sue sfaccettature. Non ha mai creato sinergie ed ha una violenza verbale non degna di un primo cittadino con una concezione e gestione personalistica dell' Ente. Oltretutto ha isolato la città con atteggiamenti poco consoni nei confronti di regione e governo e non ha mai parlato di sviluppo dell' area dello Stretto. Messina avrebbe bisogno di uno sforzo sinergico per cercare di uscire dalla crisi. De Luca non ha rispetto del consiglio comunale ed il dissenso viene criminalizzato. Com' è nato il gruppo "RispettoMessina"? "RispettoMessina" è formato da un gruppo di cittadini, circa 60, che nei mesi scorsi si è confrontato attraverso un gruppo whatsapp, successivamente si è deciso di dare vita ad un qualcosa di reale che si batte contro il degrado della città e che sta ragionando anche per il dopo De Luca. Inoltre, il gruppo, vuole essere un elemento di stimolo per la realizzazione di un' alternativa politica e civica con un' idea di città che attualmente non viene perseguita. Difatti, noi crediamo sia necessario la nascita di una nuova proposta che ha le sue radici nell' area progressista e che sappia dialogare con i movimenti civici della città.





## AdSP dello Stretto: ok del TAR su concessioni

CATANIA Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (sezione staccata di Catania) ha confermato, con sentenze pubblicate il 15 febbraio scorso, le ragioni e il corretto operare dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto che aveva rigettato le richieste di due titolari di concessioni demaniali marittime, Comet srl e L'Ancora srl, per delle strutture turistico-ricreative. Questi ultimi avevano infatti adito il giudice amministrativo ritenendo che l'Ente avrebbe dovuto acconsentire alla loro richiesta di estensione automatica della validità delle rispettive concessioni fino al 2033, ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Il TAR Catania ha contribuito a fare ulteriore chiarezza su una problematica che è di portata nazionale dichiara Mario Mega, presidente dell'AdSP



Siamo soddisfatti dell'esito giudiziario perché conferma la correttezza della nostra azione amministrativa, in linea con le indicazioni formulate alle AdSP dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, improntata al pieno rispetto dei dettati normativi e dei principi, riconosciuti in particolare dalla legislazione europea, di concorrenza e pari opportunità fra le imprese. Siamo consapevoli che su questo tema ci sia una grande diversità di interpretazione delle norme da parte degli addetti ai lavori e che l'applicazione sia difforme passando da un Ente all'altro ma, come sempre, ispirarsi ai principi delle norme comunitarie è una scelta semplice, corretta e di buon senso anche se, per qualcuno, poco piacevole conclude il presidente Mega.

## Il Presidente Monti sull' intimidazione ad Alessandro Bisanti di Grimaldi

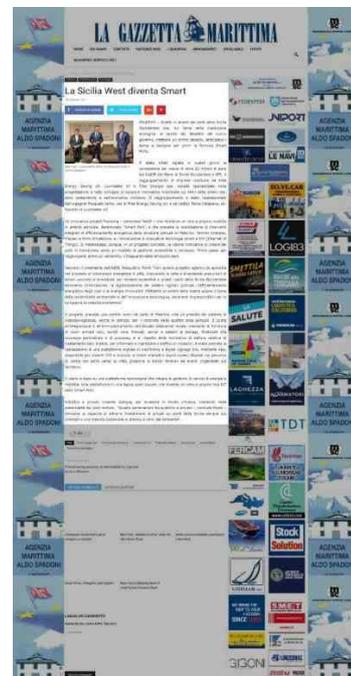
GAM EDITORI

23 febbraio 2021 - Solidarietà ad Alessandro Bisanti, direttore della sede palermitana della compagnia marittima Grimaldi, esprime il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti**: "Le minacce subite da Bisanti - di cui ho avuto modo di apprezzare le doti professionali e umane - rappresentano un fatto gravissimo e inquietante, un episodio vile provocato da chi vuol creare paura e tensione per far prevalere interessi che nulla hanno a che vedere con le regole di correttezza. Negli ultimi tre anni l' AdSP del Mare di Sistema portuale è impegnata in un' operazione profonda di rilancio dell' attività e dell' immagine dei suoi porti: una fondamentale componente di tale azione è che tutto avvenga nel rispetto e nella tutela della legalità. Siamo consapevoli che non può esserci crescita se non accompagnata da uno sviluppo, concreto, dei valori della legalità, dal rispetto delle leggi. Confido nell' azione delle forze dell' ordine per fare chiarezza su quanto accaduto: certe gravi intimidazioni appartengono a un passato da cui l' intera città di Palermo ha preso le distanze e, dunque, non sono assolutamente tollerabili da parte nostra. Tutti proseguiamo la nostra attività amministrativa con rinnovati forza e vigore".



## La Sicilia West diventa Smart

PALERMO Scatto in avanti dei porti della Sicilia Occidentale che, sul tema della transizione ecologica, al centro del dibattito del nuovo governo, mettono un primo tassello, anticipano i tempi e lanciano per primi la formula Smart Ports. È stata infatti siglata in questi giorni la concessione del valore di oltre 22 milioni di euro tra l'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale e RTI, il raggruppamento di imprese costituito da Free Energy Saving srl, Luxmaster srl e Free Energia spa, società specializzate nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni innovative incentrate sui temi delle smart city, della sostenibilità e dell'economia circolare. Il raggruppamento è stato rappresentato dall'ingegner Pasquale Ionta, ceo di Free Energy Saving srl, e dal dottor Felice Catapano, co-founder di Luxmaster srl. Un innovativo project financing sottolinea l'AdSP che introduce un vero e proprio modello in ambito portuale, denominato Smart Port, e che prevede la realizzazione di interventi integrati di efficientamento energetico delle strutture portuali di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, e l'introduzione di innovative tecnologie smart e IoT (Internet of Things). Si materializza, dunque, in un progetto concreto, la visione innovativa di creare dei porti in transizione verso un modello di gestione sostenibile e connesso. Primo passo per raggiungere, entro un ventennio, il traguardo delle emissioni zero. Secondo il presidente dell'AdSP, Pasqualino Monti Con questo progetto agiamo da apripista nel processo di transizione energetica in atto, tracciando la rotta e diventando precursori di azioni concrete e immediate per rendere sostenibili e smart i porti della Sicilia Occidentale attraverso l'innovazione, la digitalizzazione dei sistemi logistici portuali, l'efficientamento energetico degli scali e le energie rinnovabili. Mettiamo al centro della nostra azione il tema della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica, strumenti imprescindibili per lo sviluppo e la crescita economica. Il progetto prevede una control room nel porto di Palermo, cioè un presidio del sistema di videosorveglianza, anche in remoto, per il controllo delle quattro aree portuali. E punta all'integrazione e all'ammodernamento dell'attuale datacenter locale, mediante la fornitura di nuovi armadi rack, switch core, firewall, server e sistemi di storage, finalizzati alla sicurezza perimetrale e di processo, e al rispetto delle normative di settore relative al trattamento dati. Inoltre, per informare e indirizzare il traffico di visitatori, è stata prevista la realizzazione di una piattaforma digitale di wayfinding e digital signage che, mediante App, disponibile per sistemi iOS e Android, e totem interattivi touch-screen disposti sul percorso di uscita dal porto verso la città, proporrà ai turisti itinerari ed eventi organizzati sul territorio. Il piano si basa su una piattaforma tecnologica che integra la gestione di servizi di energia e mobilità. Una piattaforma in una logica open source, che diventa un vero e proprio hub IoT dello Smart Port. Pubblico e privato insieme dunque, per investire in modo virtuoso, credendo nelle potenzialità dei porti siciliani. Questo partenariato tra pubblico e privato conclude Monti dimostra la capacità di attrarre investimenti di privati sui porti della Sicilia sempre più orientati a una crescita sostenibile e attenta ai temi dell'ambiente.



### «La priorità è la semplificazione»

*Per il presidente Nicolini servono interventi su procedure e digitalizzazione*

ALBERTO GHIARA GENOVA. Lunedì Confetra ha inaugurato la nuova stagione governativa incontrando il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, nell'ambito di un confronto con le principali parti sociali firmatarie dei contratti collettivi. A stretto giro speriamo di poter avviare il confronto con il nostro nuovo Ministro spiega il Presidente «anche perché a partire dal Brennero e dal ricorso a Bruxelles contro la tassazione dei porti italiani, le emergenze non mancano di certo. Che cosa vi aspettate? «Ci sentiamo in sintonia con la cultura che il Ministro esprime. Chiediamo dal 2015 una politica logistica e dei trasporti meno ossessionata dalla dittatura offertista del mito delle grandi opere e del cemento. Vanno sicuramente completati i Corridoi Europei, le reti Ten-T, i collegamenti di ultimo miglio fra hub, nodi e reti che sono stati descritti sia nel programma dell'allora ministro Graziano Delrio Connettere l'Italia sia, da ultimo, nell'Italia Veloce di Paola De Micheli. Ma riteniamo che bisogna anche parlare d'altro. Non di sole infrastrutture vive la logistica. Abbiamo problemi enormi legati alla scarsa digitalizzazione dei flussi documentali che accompagnano la merce, alla frammentata gestione dei flussi dati, a semplificazioni normative che stentano a vedere la luce. Nella logistica si contano oltre 400 procedimenti amministrativi di controllo in capo a 35 diverse pubbliche amministrazioni. La media in Europa è tra 60 e 70 disposizioni, e quasi sempre coordinate unicamente nei Custom Office nazionali. E poi serve supportare gli investimenti tecnologici delle imprese e la loro transizione green, attuare fino in fondo il Codice Doganale Unionale, puntare su IoT, blockchain, Intelligenza Artificiale, decidere la collocazione logistica globale del Paese tra Via della Seta, Brexit, nuova Rotta Artica, Africa, Mediterraneo». Qual è la prima richiesta in assoluto che farete? «Le semplificazioni. Senza dubbio. Non è possibile che lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli, Legge dal 2016, dopo 5 anni sia ancora in attesa del DPCM attuativo. Oppure che i nostri spedizionieri internazionali debbano far riferimento ad articoli del Codice Civile del 1942. O, ancora, che ogni porto adotti per i propri terminalisti una diversa regolamentazione per le concessioni demaniali. E potrei continuare all'infinito. Non sono chiacchiere queste, sono punti di PIL sprecati perché il Sistema diventa meno certo, meno attrattivo per gli investimenti e quindi meno competitivo. Altro problema da aggredire è quello dell'ex-works, che riguarda logistica e industria produttrice. In Germania l'ex-works è tra il 20 e il 25 per cento, idem in Francia. In Italia pesa tra il 70 e il 75 per cento. Delegando la logistica al compratore estero non ci si sottrae alla responsabilità doganali e fiscali e si perde pure ricchezza per le imprese e per il Paese». Che cosa può fare il Ministero? «Potrebbe coordinare un lavoro congiunto con il MISE, con Dogane, con l'ICE, e prevedere ad esempio agevolazioni di carattere regolatorio per le imprese esportatrici che decidessero di controllare la loro logistica. Discorso simile vale ovviamente in import, a parti invertite. Se io controllo il ciclo del mio prodotto ho più efficacia anche nell'arrivo a destino. Con l'ex-works, una volta che ho caricato la mia merce, quando essa esce dal famoso cancello del mio stabilimento, non ho più il controllo nella catena del valore. Ecco, questa dinamica costa circa 65 miliardi di fatturato regalati ogni anno ad imprese logistiche estere che vengono a prendersi le nostre produzioni nazionali al cancello della fabbrica. Grandi aziende hanno modificato molto la tipologia di vendita e di acquisto, abbandonando tale termine di resa. Così facendo hanno ottimizzato anche tutta l'organizzazione della logistica interna dei loro stabilimenti e dei loro magazzini. Vanno incentivati tali atteggiamenti





**ALIS ribadisce al nuovo Governo l'urgenza di vaccinare la logistica**

ROMA Visto il ruolo fondamentale svolto dagli operatori del trasporto e della logistica fin dall'inizio, avevamo già richiesto di considerare tali categorie come prioritarie per la vaccinazione. Oggi lanciamo un appello al nuovo Governo ribadendo che è assolutamente necessario garantire una vaccinazione urgente per i lavoratori del settore al fine di tutelare la salute e la sicurezza nonché per consentire la regolare continuità degli approvvigionamenti nel Paese. Il presidente di ALIS Guido Grimaldi torna sulla necessità di tutelare in via prioritaria con il vaccino chi opera quotidianamente nel settore del trasporto e della logistica. Siamo certi che, in linea con le dichiarazioni del presidente Draghi sull'importanza della logistica anche per la campagna vaccinale, il Governo porrà la giusta attenzione nei confronti di tutti quegli operatori che ogni giorno svolgono una funzione vitale nella catena di approvvigionamento globale, salvaguardando la consegna di merci e beni di prima necessità così come la distribuzione dei vaccini. Ribadiamo pertanto l'importanza di vaccinare una categoria prosegue Guido Grimaldi così fondamentale per la comunità nazionale e per l'economia, come i lavoratori marittimi e gli equipaggi imbarcati sulle navi, gli autisti che ogni giorno percorrono centinaia di chilometri sui loro camion, i macchinisti e tutte le figure del mondo ferroviario, gli operatori portuali ed interportuali e l'intero popolo del trasporto e della logistica che è costantemente in prima linea. Riponiamo grande fiducia nell'accoglimento della nostra richiesta conclude il presidente di ALIS specialmente a seguito del discorso programmatico del presidente Draghi, nel quale ha sottolineato come la velocità nella campagna di vaccinazione sia essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali, ma ora anche per ridurre le possibilità che sorgano altre varianti del virus.



### AUDIZIONE DI CONFITARMA AL SENATO SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - RECOVERY PLAN

Redazione

'Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, istruzione e formazione, ricerca e cultura: queste le sfide ambiziose del PNRR - ha affermato, il 23 febbraio, Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, nel corso dell' audizione di fronte all' 8ª Commissione Trasporti del Senato della Repubblica, nell' ambito dell' esame in sede consultiva della proposta di PNRR - Recovery Plan - Occorrono però specifiche azioni mirate al trasporto marittimo nel suo complesso'. Dopo aver ribadito che nel PNRR gli unici interventi concreti per il settore marittimo contenuti nel piano riguardano il TPL e la portualità che, seppur importanti segmenti del comparto marittimo, rappresentano solo una parte del sistema, e non vi sono azioni concrete, per quanto attiene al trasporto marittimo nel suo complesso, nonostante questo rappresenti uno dei settori più rilevanti per la transizione ecologica, il Presidente di Confitarma ha elencato le azioni proposte dall' industria armatoriale italiana nell' ambito delle missioni del PNRR. Per la digitalizzazione, aspetto fondamentale per il trasporto marittimo, occorre adeguare i sistemi di interfaccia nave/porto e

sviluppare in quest' ottica le piattaforme telematiche; istituire l' anagrafe nazionale della gente di mare nell' ambito della più complessiva attuazione della Riforma del collocamento della gente di mare; attuare la riforma del Codice della Navigazione per una transizione verso il digitale e adottare diademi di bordo elettronici. Per quanto riguarda la transizione ecologica, considerando che nel 2023 è prevista l' entrata in vigore di due indici IMO nel quadro delle iniziative normative tese a ridurre le emissioni di anidride carbonica da parte delle navi in esercizio, incluse le portarinfuse secche e liquide, Confitarma propone di definire un piano di intervento che faciliti e acceleri il processo di sviluppo/rinnovamento e adeguamento della flotta di bandiera, coinvolgendo sia la cantieristica italiana maggiore, già leader mondiale in alcuni comparti ad alto valore, sia quella minore in crisi da anni. Occorre poi individuare gli strumenti finanziari necessari anche attraverso il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e del settore privato e attuare una strategia che garantisca l' identificazione di solide filiere di approvvigionamento che consentano il ricorso a carburanti avanzati e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla distribuzione e bunkeraggio del GNL. In tal senso è cruciale l' introduzione di meccanismi che stimolino la domanda di tali prodotti, quali, ad esempio norme di defiscalizzazione/supporto finanziario per la costruzione di depositi e/o distributori di GNL nei nostri porti o incentivare la transizione ecologica attraverso specifici supporti finanziari agli investimenti portuali in mezzi tecnici. In particolare, con riferimento agli investimenti previsti per il cold-ironing, Confitarma segnala che l' adeguamento delle navi comporta costi ingenti a carico dell' armatore e quindi occorre identificare specifiche risorse da destinare allo scopo. Per infrastrutture e mobilità occorre adottare un modello, richiamato anche dall' Autorità di Regolazione dei Trasporti, in base al quale le sovvenzioni non vengono erogate alle compagnie di navigazione ma sotto forma di contributo direttamente all' utenza, ovvero passeggeri e autotrasportatori (modello già attuato in Spagna) e predisporre un piano triennale o quadriennale straordinario di interventi da finanziare con adeguate risorse statali o pubbliche. Per la formazione sono necessarie azioni per destinare risorse adeguate specie su aspetti di green e blue economy/sostenibilità e su aspetti di innovazione tecnologica del settore marittimo, nei vari gradi di istruzione. Inoltre,



occorre potenziare le attività dei 'centri sperimentali di sviluppo delle competenze', volta a rafforzare il sistema di formazione professionale e di qualificazione delle competenze di settore. Inoltre, le linee guida per la definizione dei PNRR danno la possibilità di attuare riforme strutturali. 'In tal senso ha affermato Mario Mattioli



## Il Nautilus

### Focus

---

- da tempo il settore marittimo è unito nella richiesta di una governance unica per il mare. In questa difficile fase di riflessione sull' assetto del Paese, è necessario, in attesa dell' auspicata costituzione di un' efficace sede di coordinamento politico-amministrativo dedicata alle attività marittime, rafforzare le Direzioni/Uffici del MIT dedicati per competenza alle materie della portualità, della navigazione e della logistica'. 'Da sottolineare che siamo alle porte di una rivoluzione del settore del trasporto marittimo nazionale. A breve, infatti, si concluderà il processo di estensione dei benefici della bandiera italiana alle bandiere comunitarie che dovrà naturalmente essere rivolto solo a quei soggetti imprenditoriali utilizzatori delle navi stabilmente radicati sul territorio italiano, che contribuiscono a generare PIL per la nostra economia. Al fine di evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove è venuta a determinarsi l' egemonia dei grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quanto trasportare, occorre difendere l' impresa e la bandiera italiana creando le condizioni di crescita e sviluppo delle tante realtà eccellenti del nostro settore. Il miglior modo per farlo è attraverso la semplificazione e l' aggiornamento di norme e procedure che risalgono anche all' Ottocento. Confitarma ha presentato un progetto per molti aspetti a costo zero per l' erario'. 'Il PNRR rappresenta un' occasione irripetibile e straordinaria per la ripresa e rilancio dell' economia italiana. Purtroppo, però, c' è il rischio concreto che per alcuni settori gli effetti auspicati del Piano si manifesteranno troppo tardi'. Infatti, la manovra straordinaria adottata nel corso del 2020 attraverso diversi provvedimenti ha previsto diverse misure di primo sostegno che ancora non sono state attuate. 'È necessario -ha concluso Mario Mattioli - dare urgente attuazione ai provvedimenti già adottati nonché prevedere azioni di sostegno economico a ristoro delle ingenti perdite che altri settori, in primis il comparto cisterniero, stanno subendo a causa del devastante calo della domanda'.

### AUDIZIONE DI CONFITARMA AL SENATO SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - RECOVERY PLAN

Roma, 23 febbraio 2021 - "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, istruzione e formazione, ricerca e cultura: queste le sfide ambiziose del PNRR - ha affermato, il 23 febbraio, Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, nel corso dell' audizione di fronte all' 8<sup>a</sup> Commissione Trasporti del Senato della Repubblica, nell' ambito dell' esame in sede consultiva della proposta di PNRR - Recovery Plan - Occorrono però specifiche azioni mirate al trasporto marittimo nel suo complesso". Dopo aver ribadito che nel PNRR gli unici interventi concreti per il settore marittimo contenuti nel piano riguardano il TPL e la portualità che, seppur importanti segmenti del comparto marittimo, rappresentano solo una parte del sistema, e non vi sono azioni concrete, per quanto attiene al trasporto marittimo nel suo complesso, nonostante questo rappresenti uno dei settori più rilevanti per la transizione ecologica, il Presidente di Confitarma ha elencato le azioni proposte dall' industria armatoriale italiana nell' ambito delle missioni del PNRR. Per la digitalizzazione, aspetto fondamentale per il trasporto marittimo, occorre

adeguare i sistemi di interfaccia nave/porto e sviluppare in quest' ottica le piattaforme telematiche; istituire l' anagrafe nazionale della gente di mare nell' ambito della più complessiva attuazione della Riforma del collocamento della gente di mare; attuare la riforma del Codice della Navigazione per una transizione verso il digitale e adottare giornali e documenti di bordo elettronici. Per quanto riguarda la transizione ecologica, considerando che nel 2023 è prevista l' entrata in vigore di due indici IMO nel quadro delle iniziative normative tese a ridurre le emissioni di anidride carbonica da parte delle navi in esercizio, incluse le portarinfuse secche e liquide, Confitarma propone di definire un piano di intervento che faciliti e acceleri il processo di sviluppo/rinnovamento e adeguamento della flotta di bandiera, coinvolgendo sia la cantieristica italiana maggiore, già leader mondiale in alcuni comparti ad alto valore, sia quella minore in crisi da anni. Occorre poi individuare gli strumenti finanziari necessari anche attraverso il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e del settore privato e attuare una strategia che garantisca l' identificazione di solide filiere di approvvigionamento che consentano il ricorso a carburanti avanzati e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla distribuzione e bunkeraggio del GNL. In tal senso è cruciale l' introduzione di meccanismi che stimolino la domanda di tali prodotti, quali, ad esempio norme di defiscalizzazione/supporto finanziario per la costruzione di depositi e/o distributori di GNL nei nostri porti o incentivare la transizione ecologica attraverso specifici supporti finanziari agli investimenti portuali in mezzi tecnici. In particolare, con riferimento agli investimenti previsti per il cold-ironing, Confitarma segnala che l' adeguamento delle navi comporta costi ingenti a carico dell' armatore e quindi occorre identificare specifiche risorse da destinare allo scopo. Per infrastrutture e mobilità occorre adottare un modello, richiamato anche dall' Autorità di Regolazione dei Trasporti, in base al quale le sovvenzioni non vengono erogate alle compagnie di navigazione ma sotto forma di contributo direttamente all' utenza, ovvero passeggeri e autotrasportatori (modello già attuato in Spagna) e predisporre un piano triennale o quadriennale straordinario di interventi da finanziare con adeguate risorse statali o pubbliche. Per la formazione sono necessarie azioni per destinare risorse adeguate specie su aspetti di green e blue economy/sostenibilità e su aspetti di innovazione tecnologica del settore marittimo, nei vari gradi di istruzione. Inoltre, occorre potenziare le attività dei "centri



sperimentali di sviluppo delle competenze", volta a rafforzare il sistema di formazione professionale e di qualificazione delle competenze di settore. Inoltre, le linee guida per la definizione dei PNRR danno la possibilità di attuare riforme strutturali. "In tal



## Informatore Navale

### Focus

---

senso ha affermato Mario Mattioli - da tempo il settore marittimo è unito nella richiesta di una governance unica per il mare. In questa difficile fase di riflessione sull' assetto del Paese, è necessario, in attesa dell' auspicata costituzione di un' efficace sede di coordinamento politico-amministrativo dedicata alle attività marittime, rafforzare le Direzioni/Uffici del MIT dedicati per competenza alle materie della portualità, della navigazione e della logistica". "Da sottolineare che siamo alle porte di una rivoluzione del settore del trasporto marittimo nazionale. A breve, infatti, si concluderà il processo di estensione dei benefici della bandiera italiana alle bandiere comunitarie che dovrà naturalmente essere rivolto solo a quei soggetti imprenditoriali utilizzatori delle navi stabilmente radicati sul territorio italiano, che contribuiscono a generare PIL per la nostra economia. Al fine di evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove è venuta a determinarsi l' egemonia dei grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quanto trasportare, occorre difendere l' impresa e la bandiera italiana creando le condizioni di crescita e sviluppo delle tante realtà eccellenti del nostro settore. Il miglior modo per farlo è attraverso la semplificazione e l' aggiornamento di norme e procedure che risalgono anche all' Ottocento. Confitarma ha presentato un progetto per molti aspetti a costo zero per l' erario". "Il PNRR rappresenta un' occasione irripetibile e straordinaria per la ripresa e rilancio dell' economia italiana. Purtroppo, però, c' è il rischio concreto che per alcuni settori gli effetti auspicati del Piano si manifesteranno troppo tardi". Infatti, la manovra straordinaria adottata nel corso del 2020 attraverso diversi provvedimenti ha previsto diverse misure di primo sostegno che ancora non sono state attuate. "È necessario -ha concluso Mario Mattioli - dare urgente attuazione ai provvedimenti già adottati nonché prevedere azioni di sostegno economico a ristoro delle ingenti perdite che altri settori, in primis il comparto cisterniero, stanno subendo a causa del devastante calo della domanda".